ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — **Trieste, Venerdì 13 Aprile 1923** — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1051

Le imponenti dimostrazioni di Milano al Re

La cerimonia inaugurale della Fiera campionaria

MILANO, 12, sera

L'accoglienza che Milano ha fatto al Re — arrivato stamane alle 8.40 per inaugurare la Fiera campionaria — è stata grandiosa, imponente.

Mentre il corte reale sfila dalla stazione per via Manzoni e Piazza del Duomo verso il Palazzo reale, la Milizia nazionale fascista e le truppe schierate lungo il percorso presentano le armi. Il Re si reca subito a Palazzo reale, mentre in Piazza del Duomo e nella piazza prospiciente il Palazzo reale, la folla acclama. Le carrozze e le automobili che hanno accompagnato il Sovrano al palazzo vanno a collocarsi intorno a Palazzo Marino, mentre nel palazzo rimangono il Sovrano, il conte di Torino ed il Presidente del Consiglio. S. M. il Re rimane una ventina di minuti nei suoi appartamenti.

A Palazzo Marino

Intanto a Palazzo Marino, sede del Municipio, giungono gli invitati per assistere alla solenne seduta storica nella sala detta degli Alessi. Un gran tavolo è stato disposto presso una delle pareti, mentre nella sala tutto intorno sono i banchi a ferro di cavallo per gli invitati. Ad attendere il Re sul portone di Palazzo Marino, si trovano il sindaco sen. Mangiagalli con l'intera Giunta, i ministri, l'arcivescovo di Milano cardinale Tosi, le rappresentanze del Senato e della Camera ed altre autorità.

All'entrata del Sovrano nella sala degli Alessi, insieme al conte di Torino, all'on. Mussolini e all'arcivescovo, scoppiò un grande applauso. Il Re si collocò al centro del grande tavolo, avendo a sinistra il sindaco, a destra l'arcivescovo cardinale Tosi e vicino il conte di Torino, il Presidente del Consiglio, le rappresentanze del Parlamento ed i ministri. Il sindaco sen. Mangiagalli pronunciò un discorso, dicendosi orgoglioso di porgere al Re il saluto e l'omaggio di fede e di amore della civica rappresentanza del popolo di Milano. Le ultime parole del sen. Mangiagalli, il quale chiuse il suo discorso col grido di «Viva il Re», «Viva l'Italia», sono state ripetute con entusiasmo da tutti i presenti.

Il sen. Mangiagalli ha quindi invitato il Re a volere salire nelle sale superiori per firmare una pergamena in memoria dello storico avvenimento della sua augusta visita. Il Re accolse l'invito. Appena il Sovrano è al primo piano del palazzo, dalla sottostante piazza giungono formidabili acclamazioni, che durano parecchi minuti. Il Re compare al balcone insieme col Sindaco. La manifestazione della folla assume un carattere di indicibile entusiasmo: grida di «Viva il Re!» «Viva Casa Savoia!» «Viva l'Italia!», salgono al cielo. S. M. il Re rimane alcuni minuti al balcone, quindi si ritira; ma la folla con più entusiasmo che mai continua ad acclamare, ed il Sovrano per una seconda volta si affaccia insieme coll'on. Mussolini e col conte di Torino.

La cerimonia alla Scala

Dopo la cerimonia in Municipio, il Re, accompagnato dal conte di Torino, dall'on. Mussolini, dal sindaco sen. Mangiagalli e dal sen. Nava, in due automobili, si è recato al Teatro della Scala, ove alle ore 11 ha avuto luogo la solenne inaugurazione della Fiera di Milano. Un'ora prima che il Sovrano compaia nel teatro, questo è già pieno di invitati, che affollano il palcoscenico, la platea ed i palchi. All'apparire del Re sul palcoscenico, alle 10.45, ove presso un piccolo tavolo ricoperto di un drappo rosso sono state poste le sedie per lui e per gli altri maggiori personaggi, una musica militare saluta l'ingresso del Sovrano con le prime battute della Marcia reale, ma le note sono addirittura ricoperte dai battimani degli invitati. La dimostrazione al Re si ripete per tre volte; si odono anche numerosi evviva a Mussolini.

Prende per primo la parola il sindaco sen. Mangiagalli: «Una grandiosa manifestazione economica — egli dice — ha qui oggi riunito in questo massimo tempio dell'arte, attorno a V. M., il Capo del Governo, numerosi ministri nazionali ed esteri, i rappresentanti nazionali ed esteri delle industrie, ed è con animo festante che io porgo a V. M. ed a coloro che Vi circondano, il saluto e l'omaggio di Milano, lieta ed orgogliosa di ospitarVi. La quarta Fiera campionaria, a testimonianza della sicura e robusta fede nell'avvenire, ha voluto questo anno una sede stabile, definitiva. Ed è questa nuova città del commercio, sorta con meravigliosa rapidità, che V. M. vorrà compiacersi oggi di visitare. Al Re, al quale spettò la gloria di dare all'Italia i suoi sacri confini, spetterà anche la gloria di restaurare le fortune economiche della Patria. Ne parte il vaticinio da Milano che, con la grandiosa opera che oggi si inaugura, mostra già di conoscere le vie che conducono alla grandezza d'Italia. Viva il Re! Viva l'Italia!».

Il grido finale di «Viva il Re», «Viva l'Italia», ha una eco prolungata ed entusiastica nella sala, mentre la musica suona la Marcia reale.

Il sen. Nava pronuncia quindi, come presidente della Fiera, un discorso, che è frequentemente salutato da acclamazioni del pubblico, specialmente quando il sen. Nava accenna al matrimonio recente della Principessa Jolanda e quando parla dell'opera del Governo e del Presidente on. Mussolini. Si odono anche evviva alla Francia ed applausi quando l'oratore accenna al contributo largo della Francia alla Fiera ed alla presenza a Milano del ministro del Commercio, sig. Dior. La chiusura del discorso è accolta da calorose acclamazioni.

Alle ore 11.45 la cerimonia è terminata. Il Re, il conte di Torino, l'on. Mussolini, il cardinale Tosi e gli altri personaggi abbandonano il Teatro della Scala. Appena il Sovrano giunge nella piazza del teatro, è salutato da indescrivibili acclamazioni, che si rinnovano lungo tutto il percorso, sin quando entra nel Palazzo reale.

Alla Fiera campionaria

Alle 14, in Piazza d'armi, dove sorgono gli edifici della Fiera, giunse l'on. Mussolini, vivamente applaudito dalla folla e ricevuto dai ministri presenti a Milano e dal presidente della Fiera, sen. Nava. L'on. Mussolini si intrattenne con tutti i presenti, rilevando la grandiosità e l'alto significato della manifestazione di stamane. L'on. Mussolini ha quindi salutato alcune madri di morti in guerra decorati di medaglia d'oro.

Alle 14.10 giunge in automobile scoperta S. M. il Re col conte di Torino ed il sindaco sen. Mangiagalli, accolto da grandi ovazioni. Durante il percorso da Palazzo Reale alla Fiera, è stato un continuo scrosciare di applausi. Il Sovrano, accompagnato dal conte di Torino, dall'on. Mussolini, dal sen. Nava, dal sen. Mangiagalli e dagli altri personaggi, visita minutamente i principali padiglioni della Fiera. Dovunque è un delirio di applausi; la folla si accalca intorno al Sovrano ed il questore barone di Tarsia e gli altri funzionari riescono a stento a frenarla. All'uscita dalla Fiera, dopo le 16, si rinnovano le dimostrazioni.

Alle 17 il Sovrano si recò al Dal Verme per la consegna dei premi al valore. Alle 18 si recò a palazzo Arese, per l'inaugurazione della sede dell'Unione lombarda degli ufficiali in congedo.

Alle ore 17 al teatro Dal Verme ha avuto luogo la cerimonia della consegna dei premi al valore, per iniziativa dell'Associazione nazionale premi al valore, fondata nel 1881, sotto il patronato del Re. Il teatro fin dalle 16 è gremito di una folla enorme. Sul palcoscenico prendono posto le autorità, fra cui i ministri De Capitani, Federzoni, Carnazza, Cavazzoni e Teofilo Rossi, l'alto commissario per le ferrovie on. Torre, il generalissimo Caviglia, l'ammiraglio Morsola, il rappresentante dell'arcivescovo. Il servizio d'ordine all'interno è disimpegnato da reparti della Milizia volontaria. Anche fuori del teatro e lungo il percorso i militi prestano servizio d'onore, trattenendo a stento la folla che si ammassa dietro di loro.

Alle 17.15 compare il Re, salutato dalla Marcia reale e dalle acclamazioni di tutto il teatro, acclamazioni che durano a lungo e che si ripetono. Il Re e gli altri personaggi prendono posto sul palcoscenico.

Prende per primo la parola il generale Cavallini, presidente dell'Associazione premi al valore, il quale narra l'origine dell'Associazione stessa e ne fa in sintesi la storia dal 1881 ad oggi.

Esaltazione fascista della Monarchia

Parla quindi l'assessore di Milano, comm. Dino Alfieri, traendo lo spunto dalla motivazione della medaglia d'oro concessa al brigadiere dei carabinieri Ugolini, caduto eroicamente il 2 giugno 1920, in un grave momento di perturbazione dell'ordine pubblico. Rievoca tutto il tormentoso periodo della vita milanese del dopoguerra, periodo che egli definisce di passione, durante il quale la parola della Patria diventava bestemmia e il sacrificio compiuto durante la guerra era accolto con invettive dai propagandisti sovversivi.

Il comm. Alfieri continua poi parlando della necessità storica della Monarchia e afferma che questo tormentoso periodo di vita cittadina, e quindi di vita nazionale, si è chiuso con la visita del Re a Milano l'anno passato, visita che assunse un alto significato politico all'interno e all'estero ed esercita una reale benefica influenza ai fini della redenzione spirituale, perchè essa valse a squarciare il tempo delle incertezze.

Dopo aver ricordato la stonatura dello sciopero di agosto, preludio alla lotta elettorale amministrativa, l'avv. Alfieri, venendo a parlare della rivoluzione fascista, maturata lentamente e precipitata nel giro di pochi giorni, afferma che essa, liberando l'Italia da tutte le scorie, da tutti i detriti e rompendo le camarille e le clientele che ne impacciavano il cammino, ha rafforzato l'istituto della Monarchia e ne ha messo in luce la necessità storica e l'alta funzione moderatrice. Infatti, tutti quei coefficienti spirituali o di azione che sono entrati nel gioco della rivoluzione fascista, hanno potuto agire in quanto si sono mantenuti e svolti nell'ambito delle istituzioni.

L'oratore si avvia al termine del suo discorso, rievocando la serenità e la fede del Re durante le tragiche giornate di Caporetto; esalta il suo gesto di rifiuto di firma alla proposta di decreto di stato d'assedio e ne trae motivo per indirizzare al Sovrano un caldo e commosso saluto di devozione e di amore, che è quello stesso saluto che gli viene da tutta la cittadinanza, orgogliosa di vederlo passare attraverso le sue vie festose di tricolore, di averlo ospitato nel palazzo comunale definitivamente consacrato, compiaciuta di vedere al suo fianco, servo fedele e prezioso, l'uomo che porta sulle spalle capaci il peso immane del Governo e che vuole che dagli italiani sia praticata per la grandezza della Patria e per la sua gloria, l'aspra virtù dell'abnegazione, della disciplina e del lavoro.

L'allusione del discorso dell'assessore Alfieri al Re e allo stato di assedio, provoca un indicibile dimostrazione al Sovrano. Tutti sono in piedi ed acclamano. Il Re sorride. Egli pure si alza in piedi ed appare commosso da tanta veemenza di entusiasmo. Un'altra intensa dimostrazione si rinnova, quando l'oratore dice che il Re volle stamane stringere la mano ai tramvieri, ai pompieri e agli spazzini municipali, mutilati di guerra, che facevano la guardia alla lapide che, a Palazzo Marino, ricorda i dipendenti del Comune di Milano caduti in guerra.

All'uscita del Sovrano dal teatro, la folla enorme, che gremisce i dintorni, gli rinnova una dimostrazione entusiastica e commovente.

Le manifestazioni di giubilo e di devozione al Sovrano hanno assunto una proporzione che non si può descrivere. Basti dire che in permanenza, fra le guglie del Duomo, fin sotto la Madonnina, vi sono cittadini in attesa di vedere che il Re entri od esca dal Palazzo reale e di lassù agitano i cappelli e sventolano i fazzoletti ed applaudono.

Un' alta onorificenza francese a Mussolini

Il viaggio del Presidente in Romagna

MILANO, 12, sera

Nel pomeriggio l'on. Musoslini ha ricevuto il sig. Dior, ministro del Commercio francese, venuto a Milano in occasione della Fiera campionaria. Durante il cordiale colloquio il sig. Dior ha consegnato all'on. Mussolini il gran cordone della Legion d'Onore, conferitogli dal Presidente della Repubblica. L'alta onorificenza è stata pure conferita all'on. Teofilo Rossi. L'on. Mussolini a sua volta ha consegnato al ministro Dior il gran cordone della Corona d'Italia.

La visita in Romagna dell'on. Mussolini sarà molto breve, a causa degli affari urgenti di Stato che richiedono la sua presenza a Roma e che non gli consentono di aderire a tutti gli inviti pervenutigli da molte città della sua terra natia. Lasciando Milano, l'on. Mussolini andrà a Forlì, ove arriverà la mattina di domenica. Appena giunto, si recherà a deporre corone sulla tomba di suo padre e su quella dell'eroico Fulceri Paolucci dei Calboli, suo compagno di fede e di azione. L'on. Mussolini si recherà quindi a palazzo Paolucci, ove parteciperà ad una colazione offerta in suo onore dal marchese Rainero Paolucci dei Calboli, ambasciatore a Madrid. Nel pomeriggio, dopo aver ricevuto in Prefettura le autorità e notabilità cittadine, l'on. Mussolini si recherà a Predappio, a deporre una corona sulla tomba di sua madre. A Predappio, da un gruppo di amici e ammiratori, come simpatico gesto, gli sarà offerta la casa in cui nacque. Al suo ritorno a Forlì, assisterà alla consegna dei gagliardetti al Fascio locale e, quindi, dopo un ricevimento in Municipio, ripartirà per Roma, ove giungerà lunedì mattina

Il preteso incidente di Castellorizzo smentito ufficiosamente

ROMA, 12, sera

A proposito delle notizie diramate all'estero di una aggressione turca al nostro presidio di Castellorizzo, al Ministero degli Esteri, a cui ci siamo rivolti per schiarimenti, ci è stato dichiarato che nessuna informazione del genere è pervenuta al Governo italiano. Evidentemente si tratta di una fonte da cui già partirono, per non si sa quali nascosti scopi, altre notizie completamente fantastiche e atte a produrre viva impressione nel mondo internazionale.

Campo senussita sbaragliato in Cirenaica

BENGASI, 12, sera

Era pervenuta notizia al nostro presidio Sceleidna, nel sud Bengasino, della formazione di un campo armato abusivo senussita, in località di Gardasi, ad una diecina di chilometri a sud di Sceleidina. Ieri, le nostre forze di quel presidio hanno effettuato un'operazione di sorpresa, completamente riuscita contro il campo abusivo. Gli armati senussiti sono stati attaccati, scompigliati ed inseguiti per una ventina di chilometri verso sud, sino a Quasiad Antelat, lasciando sul terreno 40 morti contati.

Le nostre truppe, che erano montate su autocarri con mitragliatrici pure piazzate in autocarri su speciale piattaforma girevole, non hanno avuto che qualche ferito lieve. Questa, come la precedente felice operazione tra l'Uads Cud e la Zania di Msus, del 29 marzo scorso, servono a dimostrare ai senussiti, che il Governo non tollera violazione agli accordi tuttora vigenti, nè intimidazioni alle popolazioni del territorio posto sotto la sua diretta amministrazione.

I provvedimenti contro gli alti prezzi

e la riforma dell'istituto probivirale

ROMA, 12 sera

Il proposito manifestato dal Governo di voler provvedere a meglio disciplinare i mercati, al fine di determinare nei generi alimentari quei ribassi di prezzo che si sono verificati per i prodotti venduti all'ingrosso, ha fatto circolare voci non sempre rispondenti a verità. Il ministro del Commercio, on. Teofilo Rossi, dopo il suo ritorno da Milano, esaminerà d'accordo con i competenti uffici l'importante problema, al fine di concretare i provvedimenti del caso.

Si hanno in proposito le seguenti informazioni: Il Governo non si cela le difficoltà inerenti alla eventualità di adottare provvedimenti di carattere generale, soprattutto in quanto è sicuro che misure di tale genere rappresenterebbero in qualche modo un ritorno al regime vincolistico. Nè è a dire che un tale ritorno sarebbe consigliabile. Il Governo e gli ambienti competenti ritengono che in molte città l'alto prezzo dei generi alimentari sia determinato più che altro, da ingorde speculazioni personali e da «trusts» affaristici, sorti in alcuni mercati, impedendo la concorrenza. L'azione del Governo sarà dunque soprattutto diretta a rompere questi gruppi di privati speculatori, sia intensificando l'invio di prodotti alimentari da mercati di produzione a quelli di consumo che più ne difettano, sia ristabilendo la concorrenza.

Si apprende che il Governo, fra le varie riforme che si propone di effettuare, intende provvedere anche alla riforma dell'istituto probivirale, il cui ordinamento rimonta a circa un trentennio. Come è noto, varie proposte legislative furono formulate in questo campo da eminenti parlamentari, quali Cocco-Ortu, Orlando ecc. Negli anni 1909-1913. La questione formò oggetto d'esame da parte di una commissione parlamentare, che nominò relatore l'on. Abbiate. Il contenuto del progetto esaminato dalla commissione parlamentare fu riprodotto in una proposta legislativa, formulata dal comitato permanente del lavoro nel 1922.

Il Congresso popolare inaugurato a Torino

Fini e limiti della collaborazione col Governo fascista

TORINO, 12, sera

Si è inaugurato stamane al teatro Scribe il IV congresso del partito popolare italiano. Il teatro è completamente gremito dalla platea, ai palchi, alle gallerie. Sul palcoscenico hanno preso posto le personalità del partito e nell'attesa che il congresso si apra, i canti di «Bandiera bianca» si alternano alle grida di evviva, al partito, alla democrazia cristiana, a don Sturzo. Sono presenti oltre 60 deputati popolari. Don Sturzo al suo arrivo è accolto da applausi, con sventolio di fazzoletti e gettito di fiori.

Per acclamazione vengono eletti: presidente generale l'on. Rodinò, vicepresidente l'on. Casoli ed il comm. Maschio, segretario di don Sturzo. L'on. Rodinò, assumendo la presidenza, ringrazia la città di Torino ed il Sindaco e rivolge un pensiero reverente alla Maestà del Re (tutti i congressisti, in piedi, gridano «Viva il Re!»); ricorda i precedenti congressi di Bologna, Napoli e Venezia ed afferma che il partito popolare, che si ispira all'idea cristiana, non può morire. Il sindaco di Torino, comm. Cattaneo, porta il saluto della civica amministrazione ed il comm. Maschio quella della sezione di Torino e del comitato provinciale. Il presidente comunica un telegrama del ministro Cavazzoni e dei sottosegretari Gronchi, Vassallo e Milani.

La relazione di don Sturzo

Quindi il segretario politico don Sturzo legge la sua relazione, la quale fissa anzitutto lo scopo del congresso: conservare l'unità del partito popolare e la sua autonomia, ora che una corrente divenuta potere tende ad assorbire in sè la forza ed il valore di ogni partito nazionale, per formare una nuova classe dominante di Governo. La relazione riafferma la aconfessionalità del partito, che non pretende di rappresentare la Chiesa e di monopolizzare la parte religiosa della vita politica del Paese. Se oggi è sorto un altro partito che guarda i problemi religiosi con lo stesso modo di sentire, i popolari non hanno che a congratularsi. Confuta coloro che ritengono che, per l'atteggiamento assunto dal fascismo verso la Chiesa, il partito popolare venga vuotato del suo contenuto principale e non abbia più ragione di essere l'espressione politica dei cattolici italiani.

Quanto alle accuse di aver i popolari accettato il fascismo e di esserne ora i collaboratori, la religione dice che i popolari sentono nel movimento fascista la concezione dello Stato unico detentore della potenzialità coercitiva.

Noi — prosegue la relazione — sappiamo bene apprezzare gli sforzi del Governo attuale per una rivalutazione dello spirito nazionale, per l'attuazione di riforme sociali in gran parte ispirate ai nostri criteri per un nuovo orientamento economico, per il ritorno al ritmo naturale delle libere forze produttive, per la riforma scolastica e per un maggior rispetto alla vita morale del nostro popolo. Ma ogni valutazione degna di uomini liberi deve essere fatta nella libertà di giudizio e di critica, senza servilismi. Un partito che ha le sue idee, il suo programma, rileva il programma, le idee, i giudizi degli altri, ne valuta le ragioni, ne cerca le risultanze.

Passando a parlare dei criteri di collaborazionismo, la relazione nota l'errore di coloro che vogliono elevare il problema tattico, quale è quello del collaborazionismo col Governo, ad un problema ideologico, dicendo che i popolari non possono collaborare col fascismo perchè le teorie fasciste sono antitetiche al popolarismo, sostanzialmente antitetiche ed anticristiane. Tale errore è simile a quello che commisero molti cattolici e credenti nel '48 e '60 in Italia, i quali si rifiutarono di entrare nell'ordinamento costituzionale perchè le istituzioni politiche avevano in quel momento una tendenza antireligiosa.

La relazione conclude affermando che il partito popolare intende cooperare a che l'unità morale italiana ritorni nella pace intangibile delle libertà costituzionali e delle autonomie locali, nello sviluppo delle attività economiche e nella vita nazionale, che è sintesi di ordine, di autorità e sintesi cristiana e morale.

Gli ordini del giorno

Dopo di che, don Sturzo presenta, a nome della direzione del partito, il seguente ordine del giorno:

Il IV congresso nazionale del P. P. I, approvando la relazione del segretario politico e l'opera della direzione, conferma di nuovo e con rinnovellata fede, anche dopo gli ultimi avvenimenti politici, il carattere democratico cristiano, lo spirito, la sostanza ed i termini del programma, l'autonomia dell'organizzazione, la ragione specifica dell'esistenza e le alte finalità etniche, politiche ed economiche del P. P. I., operante nella vita del Paese come forza rispondente alle esigenze nazionali ed alle ragioni costituzionali dello Stato moderno; riafferma la volontà della sua fondamentale battaglia iniziata nell'atto costitutivo e bandita nell'appello del 18 gennaio 1919, per la libertà nell'esercizio dei diritti naturali, personali, famigliari, culturali, scolastici, religiosi, organici della società, e contro ogni pervertimento centralizzatore in nome dello Stato panteista e della Nazione deificata, richiama la propria organizzazione alla più rigida disciplina contro ogni deviazione teorica e pratica e contro ogni tentativo di confusione e di svalutazione della propria personalità, sì da scindere le forze e attentare alla unità del partito; esprime la propria solidarietà con coloro che sanno soffrire nel sacrificio per l'idea e per la pacificazione interna, e invoca pel bene dell'Italia il rispetto della personalità umana e lo spirito di fratellanza cristiana, pur nel vario atteggiamento dei partiti, specialmente oggi che ai valori religiosi si tende a dare quella cittadinanza che era stata negata dalla concezione laica e dall'odio settario».

La seduta sospesa a mezzogiorno, è ripresa nel pomeriggio. L'on. De Gasperi legge la sua relazione sulla situazione politico-parlamentare, e conclude, presentando il seguente ordine del giorno:

«Il IV congresso nazionale del P. P. I, consentendo nelle asserzioni della relazione De Gasperi e nelle direttive seguite dagli organi centrali del partito, approva la partecipazione dei popolari all'attuale Ministero come apprezzabile concorso perchè la rivoluzione fascista si inserisca nella costituzione e, intendendo che la loro presenza possa e debba efficacemente cooperare alla restaurazione politica e finanziaria, alla rinascita dei valori morali e religiosi, alla pacificazione sociale e alla disciplina nazionale del Paese assicurata sulle basi indefettibili di ogni regime civile: la libertà e la giustizia; impegna il gruppo parlamentare popolare alla difesa più intensa e più valida della proporzionale, e dà mandato al consiglio nazionale di vigilare affinchè il partito, indipendentemente dal sistema elettorale, mantenga integra la sua autonomia e nettamente distingua da ogni confusione e compromissione con altri partiti, la sua figura elettorale-politica».

Il Gran Consiglio fascista

convocato per il 23 corrente

ROMA, 12, sera

Poichè molti membri del Gran Consiglio nazionale del fascismo dovranno trovarsi nelle proprie sedi il giorno 20 corrente per l'imminente solennità del 21 aprile, il Presidente del Consiglio ha disposto che la sessione di aprile del Gran Consiglio, anzichè il giorno 19, venga iniziata venerdì 23 aprile, alle 22, al Palazzo Viminale. Rimane immutata pel 16 corrente, alle 16, la riunione dei commissari politici.

Un appello alle avanguardie fasciste dell'ispettore generale on. Capanni

ROMA, 12, sera

L'ispettore generale delle avanguardie fasciste, on. Capanni, ha diretto agli avanguardisti un appello, in cui è detto:

«Nel momento in cui riprendo possesso dell'ufficio di ispettore generale delle vostre bellissime schiere, al quale il comando generale della M. V. S. N. ha voluto confermarmi, e mi accingo ad iniziare un viaggio di ispezione, esprimo tutto il mio compiacimento per lo sviluppo preso in ogni regione d'Italia dallo squadrismo avanguardista, e per il soffio di santo entusiasmo, per la volontà di tenaci propositi, di cui sento nutrite le vostre anime ardenti, di giovani consacrati all'ideale.

«Avanguardisti! Il comando generale della M. V. S. N., che giustamente apprezza e riconosce nelle vostre formazioni le vere scuole preliminari del grande esercito al servizio di Dio e della Patria, darà in questi giorni definitivo assetto agli ordinamenti avanguardisti. Questi avranno lo scopo di rendere sempre più salda e proficua l'organizzazione delle legioni in cui è tutta la promessa di domani. Siate sempre degni, o giovani, della fiducia che i vostri capi pongono in voi, e continuate disciplinati anche nell'entusiasmo, sulla via della preparazione severa nelle ardue prove della vita. Così operando, servirete la causa d'Italia e quella del fascismo: i due ideali che in sè romanamente il Duce nostro riassume, simboleggia ed esprime in cospetto del mondo e della storia — ricordatevi — amare e osare. Questa deve essere la vostra divisa e la vostra disciplina».

Nuovi sondaggi francesi in Inghilterra

Un altro episodio di sangue nella Ruhr

L'ex ministro Klotz a Londra

per sondare il terreno dell'alta banca

LONDRA, 12, sera

Klotz, l'ex ministro francese ed uno dei membri più autorevoli dei vari Gabinetti succedutisi in Francia durante la guerra, si trova oggi a Londra, dove sembra sia venuto a fare il bis della visita di Loucheur, dando però un particolare carattere economico e finanziario alla propria venuta. Klotz, a chi lo avvicina, insiste nel dichiarare che la visita è assolutamente privata e che egli non ha nessuna missione ufficiale o ufficiosa, ma aggiunge che in questo momento egli ha trovato necessario venire in Inghilterra per farsi un'idea precisa delle disposizioni di animo e di mente degli ambienti londinesi verso il problema delle riparazioni.

I colloqui di Klotz sono incominciati oggi, e a quanto si afferma, egli ha potuto vedere parecchie fra le più importanti personalità della City, ma intorno al tenore di queste conversazioni si è mantenuto il più rigoroso silenzio. Va notato che, come già il Loucheur, il Klotz non è partigiano della politica seguita da Poincaré e che egli rappresenta una tendenza, per ora poco influente in Francia, la quale vorrebbe venire alla soluzione del problema delle riparazioni e dei futuri rapporti franco-germanici per via di una pace sincera.

Nei circoli londinesi la visita del Klotz viene interpretata come la conferma della relativa instabilità del Ministero Poincaré e, quindi, la necessità in cui si sentono i presunti successori, di mettersi a contatto con le sfere politiche e finanziarie inglesi. Loucheur si è rivolto in particolar modo alle personalità della politica militante; Klotz, sta sondando il terreno fra le personalità dell'alta banca. Tuttociò però non vuol dire che una crisi in Francia sia imminente e a questo riguardo nessuno si fa delle illusioni a Londra.

Per quanto riguarda il punto di vista inglese per le questioni della Ruhr e delle riparazioni, esso continua a rimanere immutato. Le voci che correvano nei passati giorni di possibili proposte della Germania non si sono concretate e, probabilmente, non si concreteranno neppure le voci che corrono oggi sulla possibilità di prossime proposte concludenti per parte della Francia. Si affermava anche, che l'ambasciatore francese avrebbe veduto questa sera o domattina Bonar Law, per fargli particolari comunicazioni, ma di voci ne sono corse tante in questi giorni, che non è il caso di attribuire molta importanza a quelle che circolano attualmente.

La portata del viaggio

secondo le versioni francesi

PARIGI, 12, sera

Il viaggio di Klotz a Londra viene commentato nell'*Echo de Paris*, da Pertinax, il quale afferma che le conversazioni degli uomini politici recatisi in Inghilterra, tendono a sapere se il Gabinetto inglese è disposto ad acconsentire che l'occupazione della Ruhr si prolunghi fino all'integrale pagamento delle riparazioni da parte della Germania. Questo è il punto decisivo, secondo il pensiero ufficioso, ma non sembra che il Governo inglese — secondo lo stesso ufficioso *Temps* — si avvicini a questa concezione francese. Secondo Herriot, invece, le conversazioni di uomini politici che si sono recati a Londra, hanno un diverso carattere. Il deputato e capo dei radicosocialisti, in un articolo sull'*Information*, che è l'organo di importanti gruppi finanziari, si domanda se non si sia alla vigilia di un piano comune di riparazioni.

Egli, che ha in questi ultimi tempi raddoppiato la sua attività giornalistica con quotidiani articoli di critica alla condotta del Governo, ha attaccato sulla base del libro giallo Poincaré, dicendo che la conferenza di Parigi è stata una «commedia», nella quale non si è voluto raggiungere l'accordo. Nel suo articolo l'Herriot loda Loucheur, il quale almeno ha compreso che il centro dei negoziati aperti o segreti, diretti o indiretti, era a Londra. Più noi studiamo il libro giallo, e più siamo persuasi — continua l'Heniot — che la rottura poteva essere evitata e più noi crediamo che bisogna abbreviare la durata dell'occupazione della Ruhr. Loucheur ha lavorato per riannodare le fila spezzate con Londra. L'intenzione è lodevole. Soltanto col concorso inglese potremo lottare contro la malafede tedesca. Le cifre pubblicate sulle riparazioni, stabiliscono che la Francia ha ricevuto appena un terzo dei sei miliardi di marchi oro rappresentanti i versamenti della Germania fino al 31 dicembre 1922, e che per contro noi abbiamo pagato i due terzi delle spese di occupazione.

Quattro tedeschi uccisi e 12 feriti in un conflitto a Duisburg

BERLINO, 12, sera

A Duisburg, stamane verso le 11.30, circa duemila disoccupati si riunirono davanti al Municipio, chiedendo un aumento di sussidio. La loro domanda venne respinta, e poichè i disoccupati minacciavano una dimostrazione, la polizia militare francese intervenne per scioglierli. Non si sa ancora esattamente come la polizia fece fuoco sulla folla, uccidendo 4 dimostranti e ferendone 12.

Tutte le miniere del «trust» Mathias Stinnes sono state circondate da truppe francesi. L'accesso alle miniere è vietato a chiunque.

Da Bochum si annuncia infine, che stamane i francesi hanno occupato tutti gli edifici comunali in seguito al rifiuto di quella amministrazione di consentire alle requisizioni richieste. In un manifesto, i francesi annunciano che terranno gli edifici occupati fino a quando le requisizioni saranno soddisfatte.

Induzioni sull' atteggiamento di Berlino

in attesa delle dichiarazioni di Rosenberg

BERLINO, 12, sera

Da Parigi vengono telegrafate informazioni e rivelazioni sulla politica che il Governo tedesco si proprorrebbe di seguire in un prossimo futuro: un supposto nuovo piano di riparazioni e prossime dimissioni del Ministero Cuno. Di vero per ora c'è soltanto la persuasione, che comincia a diffondersi nei circoli parlamentari e nel pubblico che dopo le polemiche sollevate dal viaggio di Loucheur a Londra, difficilmente la Germania potrà continuare a rimanere irrigidita nel suo riserbo. Motivi di politica interna spingono del resto il Governo a uscire dal silenzio sin qui osservato. I socialisti, infatti, affermano che esiste ora la possibilità per la Germania di trattare senza capitolare e che occorre mettere Poincaré alla prova. Il Governo tedesco deve perciò, secondo il punto di vista dei socialisti, agire in modo da mettere la Francia nella situazione di smascherare i suoi piani.

E' dunque probabile che il discorso che il ministro degli Esteri Rosenberg pronuncierà al «Reichstag» lunedì o martedì prossimo, durante la discussione del bilancio degli esteri, rivesta un'importanza speciale. Avanzerà egli delle nuove proposte per la soluzione del problema delle riparazioni? Questo non è ancora stabilito, per due ragioni: la prima, che le conversazioni tra il ministro ed i partiti sull'essenza delle dichiarazioni da farsi al «Reichstag», sono appena iniziate; la seconda, che il discorso di Rosenberg dovrà essere, non soltanto una risposta alle manifestazioni relative al viaggio di Loucheur a Londra, ma e soprattutto al discorso che Poincaré pronuncierà domenica a Dunkerque.

I propositi che i giornali tedeschi ed esteri attribuiscono frattanto al Governo tedesco, sono in massima parte supposizioni. Ma crediamo tuttavia doverví segnalarvene uno perchè riprodotto anche da qualche giornale, che sembra essere bene al corrente del pensiero del Governo. Esso sarebbe questo: la Germania insisterebbe nell'offerta già fatta di 30 miliardi di marchi oro, ma si impegnerebbe a garantire un diritto di priorità al credito francese. Questo diritto di priorità consisterebbe nell'assicurare alla Francia, invece del 52 percento delle somme pagate dalla Germania a titolo di riparazioni,, circa l'80 percento. La somma che la Francia verrebbe così a ricevere sarebbe di 26 miliardi. Il ministro inglese a Berlino, lord D'Abernoon, nel suo recente viaggio a Londra, avrebbe parlato di questo progetto tedesco ai circoli ufficiali inglesi, dai quali avrebbe avuto un mezzo incoraggiamento. Nel pubblico e nella stampa questo progetto viene peraltro accolto con scetticismo, perchè appare problematico che l'Inghilterra, il Belgio e l'Italia, possano consentire acchè l'accordo venga raggiunto a spese loro e non della Germania.

Agli incitamenti socialisti al Governo di uscire dall'attuale politica di riserbo, risponde la *Zeit*, organo della grande industria, con un commento degno di rilievo. Il giornale dice che la resistenza passiva deve essere continuata fino a quando la politica francese di violenza non avrà termine. Ciò non toglie per altro che il Governo possa iniziare una politica attiva. La Germania — secondo la *Zeit* — non può prendere iniziative di nuove proposte e dovrebbero essere i socialisti tedeschi ad esortare i «compagni» francesi e belgi a prendere essi l'iniziativa necessaria

Spacciatori di biglietti falsi arrestati a Roma

ROMA, 12, sera

Da qualche tempo era notato l'aumento nella circolazione di biglietti falsi da 2 e 5 lire. In seguito alle indagini della Questura, sono stati arrestati certo Giannelli Vincenzo, pregiudicato, condannato già altre volte per spaccio di biglietti falsi ed altre 4 persone, complici del Giannelli. Complessivamente, presso gli arrestati sono state sequestrate 5000 lire in biglietti falsi. Le indagini continuano, per assodare dove si trovi la fabbrica clandestina di biglietti.

Sette reclusi evasi da un carcere pugliese

BRINDISI, 12, sera

All'alba del giorno 9, dal carcere mandamentale di Francavilla Fontana, attraverso un foro praticato in un tetto, riuscivano ad evadere sette reclusi. Appena dato l'allarme, i carabinieri, coadiuvati da alcuni militi della Milizia nazionale, iniziarono la ricerca dei fuggitivi, quattro dei quali vennero rintracciati e ricondotti alle carceri. Continuano alacremente le ricerche per acciuffare gli altri fuggitivi.

Uccide l'amante per legittima difesa

RAVENNA, 12, sera

Certa Adele Rubboli, di 55 anni, già condannata numerose volte per furto, oltraggio ed altri reati, dimessa ieri dal carcere, faceva avvertire il suo antico amante, il bracciante Pietro Manetti, di 50 anni, che se non l'avesse accolta in casa, avrebbe ucciso lui, la sua nuova amante ed una loro conoscente, che l'aveva denunziata. Ieri sera, alle 23, la Rubboli si presentò in casa del Manetti, armata di un acuminato coltello, ed essendo stata respinta, si scagliò contro l'amante, tentando di colpirlo, ma il Manetti, armato di rivoltella, esplodeva contro la donna due colpi, ferendola alla gola. Poche ore dopo la Rubboli decedeva all'ospedale. Il Manetti si è costituito al Fascio.

L'attività di due truffatori tedeschi

arrestati a Napoli

NAPOLI, 12, sera

Dal principio del mese di marzo avevano preso alloggio alla Villa Quercia a Posillipo due forestieri che occupavano un elegante quartierino ammobiliato al primo piano. Ogni mattina si facevano rilevare da una elegantissima automobile, con la quale giravano, la città recandosi anche in molti centri d'affari. La loro attività aveva destato i sospetti della questura, che riuscì ad assodare trattarsi di due famosi truffatori, tali Roberto e Lodovico Punds, di nazionalità tedesca, responsabili di numerose truffe commesse in varie parti d'Italia, fra cui alcune ingenti a Napoli. Fu disposto per il loro arresto. Ma il Lodovico, che era munito di un passaporto con nome falso, riuscì ad imbarcarsi clandestinamente su un piroscafo in rotta per l'America. Suo fratello Roberto fu invece fermato ed arrestato. Egli aveva indosso chèques del Credito Italiano per una somma di 75 mila lire.

Un contadino stritolato dal treno

NAPOLI, 12, sera

Stamane il treno N. 154, della Circumvesuviana, proveniente da Sarno, ha investito presso Ponticelli il contadino Pasquale Stina, che proprio in quel momento tentava di attraversare il binario. Il disgraziato è stato trascinato per oltre 100 metri, prima che il macchinista riuscisse a fermare il convoglio. Raccolto dal personale e trasportato con ogni cura all'ospedale di Loreto, poco dopo vi spirava.

Anche il collaboratore di lord Carnarvon ammalato

LONDRA, 12, sera

I giornali hanno dal Cairo, che il sig. Carter che fu il collaboratore di lord Carnarvon, è caduto anch'egli ammalato

CRONACA DELLA CITTÀ

Il bilancio comunale di previsione per il 1923

Le entrate complessive ammontano a lire 186,000.000

Ecco i punti principali della relazione che precede il bilancio di previsione per il 1923 che la Giunta municipale presenta per la discussione al Consiglio comunale nelle prossime sedute.

Dopo un proemio nel quale sono esposte le ragioni che determinano l'attuale deficit, la relazione passa ad esaminare le entrate del bilancio.

Capi d'entrata. Il relatore anzitutto osserva come accanto a mutazioni rispondenti ad un incremento delle entrate e ad una reale diminuzione delle uscite, alcune mutazioni derivino puramente da una diversa ripartizione dei capi d'entrata e degli oneri pubblici fra Stato, Provincia e Comune, o da una separazione preparatoria di servizi o di stabilimenti, sul cui ordinamento è riservato il giudizio.

Mentre lo scorso anno le entrate effettive previste salivano a lire 74.834.631, quest'anno figurano ridotte a L. 65.533.791. Se non che la differenza di L. 9.300.840 è in gran parte apparente, poichè dipende dalla diversa elaborazione del bilancio.

Rendite patrimoniali. Le rendite patrimoniali sono salite da lire 5.682.223 a lire 7.199.367, non solo perchè il Comune si è valso delle facoltà sinora concesse in materia di fitti di beni stabili e si varrà — pur con moderazione — del regime di libertà recentemente ristabilito (parte della previsione per fitti del decorso anno si riferiva, com'è noto, a regolazione di arretrati), ma anche perchè sono inscritti notevoli interessi attivi dovuti al Comune dal Servizio comunale degli acquedotti causa i capitali mutuatigli per la costruzione degli acquedotti di Zaule e «Randaccio».

I fitti figurativi, che altri Comuni indicano semplicemente coll'unità, figurano nel nostro bilancio secondo stima e sono stati di conseguenza aumentati quest'anno. Il valutare i beni adibiti a servizi pubblici ci rende evidente il costo dei servizi stessi.

Cade l'interesse sul capitale di dotazione del servizio di vuotatura dei pozzi neri, causa la cessione del servizio stesso.

Proventi diversi. I proventi diversi sono scesi da lire 20.822.098 a lire 9.298.918. Se tuttavia si considerano l'eliminazione del contributo per l'istruzione media e la separazione delle amministrazioni degli spedali, si riscontra invece un miglioramento. Dipende esso soprattutto dalle deliberazioni del Consiglio del 17 novembre e del 29 dicembre 1922, in forza delle quali, riaffermato il principio che le imposte e i contributi di qualsiasi specie debbono essere sopportati da chi vi è obbligato per legge, è stata posta a carico di tutti i dipendenti comunali la ritenuta provvisoria del 6 per cento, in attesa di una regolazione definitiva del loro trattamento economico e della unificazione tributaria, che sostituirà la imposta di ricchezza mobile alle imposte sugli emolumenti maggiori e sulla rendita personale.

Nuove rilevanti poste del bilancio dipendono dalla considerazione che per tutti i servizi, i quali largamente usufruiscono del demanio pubblico comunale e pesano anche sulla manutenzione del medesimo, è doveroso calcolare dei canoni (sia a carico delle aziende municipalizzate, sia delle aziende assuntrici). Per le tramvie tale pratica risale sino all'anno 1918, a muovere dal quale anno la società allora esercente fu tenuta al pagamento di un canone equivalente al 2 e mezzo per cento delle rendite lorde annuali: tale canone ammonta oggi a lire 175.000. Nulla invece sinora figurava per le condutture del gas, dell'energia elettrica e dell'acqua, per le quali, tenendo conto dello sviluppo lineare di ciascuna rete, vi proponiamo i canoni rispettivi di 300.000, 125.000 e 237.000 lire (in ragione di 1 lira il metro).

Nei servizi di nettezza, dell'igiene, dell'annona e dei cimiteri si notano principalmente queste modificazioni:

a) l'aumento da lire 851.500 a 1.432.500 nei proventi del forno d'incenerimento, inquantochè — tenuto conto delle spese di produzione — l'energia elettrica prodotta è posta a carico dell'officina comunale in ragione di lire 0.75 per ettowatt sulla base di 1.800.000 ettowatt;

b) l'eleminazione dell'introito per la vuotatura dei pozzi neri e della spesa corrispondente, essendosi provveduto alla cessione del servizio;

c) la riduzione di 50.000 lire nell'avanzo della Società dei bagni popolari per diminuzione della tariffa, coordinata alla minore spesa della fornitura di carbone;

d) la riduzione dei proventi dei cimiteri (da lire 795.490 a lire 693.130), per diminuzione delle richieste di fondi di sepoltura e di tombe;

e) l'aumento da lire 31.900 a lire 67.800 nel provento delle contravvenzioni municipali, dovuto a sempre più assidua vigilanza;

f) il trasferimento dei proventi della tassa per asportazione delle immondizie, per aste del pesce, e della imposta sulle compagnie di assicurazioni, alla terza categoria conformemente all'uso dei bilanci degli altri Comuni.

Il relatore propone di inscrivere anche quest'anno il contributo dello Stato di lire 2.800.000 per le scuole popolari, in attesa delle norme definitive che regoleranno la materia, mentre è stato eliminato il contributo per le scuole medie, considerandole assunte dallo Stato dal 1 gennaio di quest'anno.

Si vedrà poi che nelle uscite si mantengono gli oneri che continueranno a gravare sul Comune e si considerano partite di giro le riscossioni e i pagamenti che il Comune continua a fare per conto dello Stato sino alla consegna effettiva delle scuole stesse, per la quale s'inscrive in via di precauzione un fondo di lire 200.000 (art. 96 bis dell'uscita).

Sono tolti infine da questa categoria dei proventi diversi i rimborsi, i contributi e le entrate degli ospedali e del frenocomio, per la già accennata separazione dell'amministrazione loro, ed è tolto il contributo per il riformatorio soppresso, passandone gli interessi e le rendite di fondazione alla istituenda «Fondazione per l'educazione dei giovanetti poveri».

Addizionali, imposte e tasse comunali. La terza categoria — addizionali, imposte e tasse comunali — è quella che presenta il più notevole incremento.

Prima d'entrare nel vivo dell'argomento si fa accenno alle così dette tangenti. Qui la Commissione ha riconosciuto di non poter insistere sulla tangente della birra, dato che l'addizionale comunale è stata recentemente aumentata, mentre ritiene ingiustificato il rifiuto dello Stato di pagare dopo il 1921 le tangenti della rendita personale e dei liquidi spiritosi, dato che continuano per la prima le premesse stabilite dalla legge 25 ottobre 1896 B. L. I. N. 220 e dalla novella 23 gennaio 1914 B. L. I. N. 13, per la seconda le premesse stabilite dalla legge 8 luglio 1890 B. L. I. N. 86 e dalla novella 25 gennaio 1914 B. L. I. N. 14. Le previsioni relative vengono quindi riproposte nella fiducia che il Ministero competente voglia aderire alle giuste richieste del Comune.

Addizionali, tangenti, imposte e tasse comunali raggiungono la somma di lire 44.006.706, di fronte alla somma di lire 39.057.850 prevista pel 1922, sebbene il Consiglio comunale nella seduta del 13 luglio 1922 abbia riconosciuto di non poter più attenersi al programma tributario disegnato dai Commissari straordinari in tempi migliori e tuttavia non approvato dal Governo centrale.

Raffrontando i tributi comunali da noi previsti (escluse le devoluzioni per imposte proprie dello Stato) con il numero degli abitanti del Comune in data 1 gennaio 1923 risulta un aggravio medio di lire 170.59 per abitante.

I nuovi aggravi che il Consiglio municipale deliberò nella seduta del 13 luglio 1922 sono i seguenti:

1) aumento dell'addizionale all'imposta casatico-pigioni dal 23 al 25 per cento, e dell'addizionale alla casatico-classi dal 30 al 40 per cento;

2) aumento dell'addizionale all'imposta sulle rendite dall'80 al 200 per cento;

3) aumento dell'addizionale all'imposta sugli emolumenti maggiori sovraimponibili dall'80 al 120 per cento, per gli emolumenti superiori a lire 12.000;

4) aumento dell'addizionale all'imposta sui trasferimenti di proprietà di fabbricati per atti tra vivi (anche in via di asta forzosa) dal 20 al 60 per cento;

5) aumento dell'addizionale all'imposta di successione dal 60 al 100 per cento, per la parte di patrimonio che oltrepassasse le 100.000 lire;

6) aumento dell'addizionale all'imposta di equivalente dal 50 al 100 per cento;

7) aumento dell'addizionale al dazio di consumo sulla birra dal 330 al 1000 per cento;

8) aumento dell'imposta sui cani, che non sono da guardia, da lire 40 a lire 100 per ciascuno;

9) aumento dell'imposta sul vino di propria produzione da lire 10 a lire 20 per ettolitro;

10) introduzione del dazio autonomo su alcuni generi di consumo che non sono di assoluta necessità;

11) introduzione dell'imposta sui domestici in ragione del numero delle persone di servizio tenute da ciascuna famiglia;

12) introduzione dell'imposta sulle insegne, in ragione della superficie e con aumenti per quelle del centro di città e per quelle scritte in lingua straniera.

Fu inoltre deliberato un aggio di riscossione sui tributi riscossi in regia diretta dal Comune nella misura del 3 per cento, e una imposta del 5 per cento sulle assicurazioni contro gli incendi.

Di tali proposte, con regio decreto 14 dicembre 1922 (*Gazzetta Ufficiale* n. 12 del 16 gennaio 1923) furono approvate quelle relative all'aumento delle addizionali dei tributi erariali diretti e indiretti (n. 1, 2, 3) all'addizionale sul dazio erariale sulla birra e all'imposta sul vino di produzione propria (n. 7 e 9) e ai dazi comunali autonomi (n. 10). Non così quelle relative alle maggiori addizionali sulle imposte indirette (n. 4, 5, 6) alla imposta indipendente sui cani (n. 8), all'aggio di riscossione e all'aumento del contributo sulle assicurazioni incendi.

«Abbiamo — dice la relazione — a bella posta e con precisione annoverato le gravezze che il Consiglio municipale ha deliberato, per rispondere ai critici che con leggerezza ci rimproverano di non aver cercato i redditi alle fonti che potevano darli. Ripetiamo che il Consiglio l'ha fatto, sin dal primo tempo, con spirito di sacrificio, oltrepassando anzi il segno voluto dal Governo!».

Entrate effettive straordinarie. Prima di chiudere l'esame dei capi d'entrata conviene fare un cenno sulle entrate effettive straordinarie ove di fronte alla previsione del 1922, di lire 9.272.460, abbiamo una previsione di lire 5.028.800 soltanto.

Vi è cioè l'eliminazione o la riduzione di introiti non ricorrenti per spedalità arretrate (lire 2.200.000), per fitto di locali (da lire 199.000 a lire 20.200), per danni di guerra (lire 4.535.180) e soccorso ai profughi (lire 82.900). Si prevede per contrapposto una più larga rifusione delle perdite già colmate dal Comune nei precedenti esercizi per la Officina comunale del gas e della luce elettrica, inscrivendo la somma di lire 4.271.400, e un avanzo netto per gli acquedotti comunali nella misura di 260.000 lire.

Si ha infine la previsione di lire 76.500 per le rate e gli interessi derivanti dalla cessione del parco d'esercizio per il servizio di vuotatura dei pozzi neri, fatta all'impresa Sartori-Saulig.

Ci riserviamo di continuare domani l'esame del Bilancio comunale e cioè le spese e le conclusioni cui arrivò la Commissione di finanza.

Le tasse di bollo estese con decorrenza dal 1° luglio 1923

Nell'esaminare il R. Decreto 11 gennaio 1923, N. 162, che ha completato la estensione alle nuove province della legislazione fiscale sul bollo, abbiamo già accennato che questa legislazione si basa sul testo unico 6 gennaio 1918, N. 135 allig. A e su varie altre disposizioni emanate successivamente per integrare e modificare il testo stesso.

Riservandoci di esaminare in un secondo momento queste disposizioni, riteniamo opportuno dire che il testo unico del 1918 ha fuso e coordinato il precedente testo unico 4 luglio 1897, N. 414, il quale conteneva tutti i provvedimenti legislativi pubblicati fino allora in questa materia, con quelli emanati posteriormente fino al decreto luogotenenziale 11 ottobre 1917, N. 1654. Dato il sistema adottato nella sua compilazione esso rappresenta una vera tariffa nella quale i vari molteplici atti soggetti alla tassa di bollo, la misura di questa per ciascun atto, l'origine della tassa ed i modi con i quali questa può essere riscossa, risultano razionalmente distinti per categoria e singolarmente indicati in ogni categoria. Uno dei migliori suoi pregi è costituito dal fatto che ogni voce della tariffa contiene l'indicazione dei modi con i quali la tassa può essere corrisposta, indicazione questa di somma importanza in causa principalmente alla varietà di modi che dalla legge sono prescritti per il pagamento della tassa con la comminatoria di sanzioni penali per chi, pur corrispondendo la tassa, lo faccia in modo diverso da quello prescritto, e quindi non valido.

Il testo unico va diviso in due parti: la prima comprende propriamente la legge, cioè i criteri generali e le norme relative all'applicazione della tassa; la seconda l'indicazione degli atti che vi sono soggetti, della misura della tassa e del modo di pagamento, ed è contenuta in due tariffe: l'una generale, l'altra speciale. Come conseguenza del metodo di elencare in tariffa gli atti soggetti a tassa risultano indicati in una tabella annessa al testo stesso, gli atti esenti da tassa in modo assoluto.

Seguiremo l'ordine rigoroso adottato dal testo unico tratteggiando della parte generale le disposizioni più essenziali ed esaminando della parte speciale le voci della tariffa che rivestono particolare importanza per la generalità degli atti colpiti.

Principi generali

La tassa di bollo colpisce tutte le carte destinate per gli atti civili e commerciali, giudiziali e stragiudiziali; gli scritti, stampe, disegni e registri alcuni fin dalla loro origine, altri solo in ragione dell'uso. Colpisce tali atti e scritti sia se fatti nel Regno, sia se provengono dall'estero, cioè sia se sono posti in essere nel territorio della nazione, sia se provenienti dall'estero ne sia fatto uso.

Le tasse di bollo, secondo il concetto informatore della legislazione italiana, investono la materia che riproduce gli atti e scritti per mezzo dei quali si estrinsecano gli affari, anche se esse vengano pagate in modo virtuale, cioè senza la materiale apposizione del bollo, e ciascun atto è colpito in ragione della sua varia natura e degli effetti che è destinato a produrre.

Per gli atti assoggettati al bollo fin dalla loro origine, va notato che non si richiede già la loro perfezione per essere dovuta la tassa perchè essi sono colpiti fin dal loro inizio, dalla loro creazione, prima cioè che siano firmati da una qualunque delle parti. Quindi tali atti sono in contravvenzione se firmati da una qualunque delle parti prima che fossero bollati, qualunque sia il modo di pagamento della tassa.

Per gli atti e scritti, poi, provenienti dall'estero, per i quali la tassa è dovuta non nel momento della introduzione nel Regno, bensì prima che di essi se ne faccia uso, il concetto è ben diverso ed essi sono in contravvenzione se prima di regolarizzarli agli effetti del bollo se ne faccia uso col presentarli avanti una qualunque autorità giudiziaria od amministrativa, o di essi se ne effettui in qualunque modo nello Stato la consegna o trasmissione giuridica anche fra privati.

Agli effetti della legge sul bollo si fa uso di atti e scritti, stampe e registri quando si presentano o si producano davanti l'autorità giudiziaria e nei provvedimenti in sede giurisdizionale avanti il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, le Giunte provinciali ed i Consigli di prefettura; quando si presentano all'ufficio del Registro per essere registrati e quando si inseriscono in un atto pubblico.

Si fa uso poi degli atti e scritti provenienti dall'estero o da colonie italiane nelle quali non sia in vigore la tassa di bollo, in quanto siano tali che nello Stato sarebbero soggetti al bollo fino all'origine, oltrechè nei casi suindicati, quando si presentano ad un funzionario o ad un ufficio pubblico per farli valere, od in qualunque modo se ne fa nello stato la consegna e la trasmissione giuridica fra le parti.

Inoltre, rispetto alle cambiali ed altri effetti di commercio emessi all'estero, o nelle dette colonie, se ne fa uso, oltrechè nei casi suddetti, anche quando sono semplicemente presentati, consegnati, trasmessi, quietanzati, accettati, girati, sottoscritti per avallo od altrimenti negoziati nello Stato. Infine rispetto ai titoli di rendita, alle azioni, alle obbligazioni ed agli altri effetti pubblici emessi da Stati, Provincie e Comuni esteri, o da società commerciali, corporazioni ed altri Istituti pure aventi sede all'estero o nelle colonie anzidette, se ne fa uso, oltrechè nei casi suddetti, quando vengano esposti in vendita, ceduti, dati in deposito o in pegno, o formino oggetto di qualsiasi operazione nelle Borse di commercio, stanze di compensazione, Banche, Istituti o presso privati, o ne sia fatta l'anunciazione in atti e scritti pubblici e privati, eccettuati gli inventari.

La tassa è dovuta anche se l'atto o scritto venisse steso da commercianti od industriali sotto forma di corrispondenza, disposizione quest'ultima opportunamente inserita dal legislatore per evitare un privilegio di carattere personale a favore dei commercianti ed a danno della generalità dei contribuenti.

Quindi sono soggette alle tasse di bollo tutte le lettere sia di commercianti, sia di privati che portino ricevute ordinarie, o accreditamenti in conto corrente e tutte quelle che, per gli effetti che possono produrre, possono tenere luogo degli atti e scritti compresi nella tariffa alligata.

Modo di pagamento

Le tasse di bollo possono venire corrisposte in tre modi: ordinario, straordinario e virtuale o senza la materiale apposizione del bollo.

Il modo ordinario consiste nell'impiego della carta filigranata o bollata che si vende per conto dello Stato, e questo modo, detto ordinario per indicare che meglio corrisponde alle esigenze della tassazione, può essere usato per alcuni atti, mentre per altri, stante l'invincibile difficoltà di far servire le specie di carta filigranata e bollata per l'uso al quale sono destinati è consentito, quasi per ripiego, il pagamento in modo straordinario, che consiste o nella applicazione ed annullamento sopra ogni altra specie di carta di speciali segnavalori denominati marche da bollo, o nella impressione di un bollo a punzone.

In certi casi poi la tassa può e deve essere corrisposta in modo virtuale, vale a dire senza la materiale applicazione del bollo.

Abbiamo già detto che nelle note che seguono i vari articoli della tariffa sono espressamente indicati i modi con i quali per ogni specie di atto si può e si deve provvedere alla riscossione della tassa. Quindi occorre solo avvertire che, quando la legge consente un determinato modo di pagamento senza consentire gli altri, gli atti che venissero assoggettati a tassa in modo differente da quello esplicitamente indicato, pur avendo effettivamente sopportato l'onere fiscale, sono da considerarsi in contravvenzione, così come sono in contravvenzione tutti quegli atti che vengono sottoposti alle tasse senza che siano scrupolosamente rispettate le modalità con cui si deve provvedere allo annullamento delle marche nei casi in cui è consentito che lo annullamento possa farsi dalle parti direttamente.

La legge fiscale determina inoltre il modo di corrispondere la tassa in riguardo alle dimensioni della carta e stabilisce a 1750 centimetri quadrati la dimensione massima dei fogli per le tasse che giusta la tariffa sono dovute per ciascun foglio, prescrivendo che quando i fogli di carta fossero di dimensioni maggiori, dovranno essere assoggettati alla tassa in doppia misura; fa solo eccezione per gli atti di nazionalità, ruoli di equipaggio, giornali nautici tenuti dai capitani di marina mercantile, certificati di stazza delle navi mercantili, documenti per la iscrizione fra la gente di mare di qualsiasi categoria, titoli e certificati per l'esercizio dei mestieri marittimi, a condizione però che provengano dall'estero, così come fa eccezione per tutti quegli altri atti e scritti contemplati dalla tariffa, che provengono dall'estero, semprechè siano di quelli soggetti alle tasse di bollo fin dall'origine e non siano compresi fra quelli che devono pagare la tassa ragguagliandola alla dimensione della carta impiegata perchè non può valere per questi il concetto del raddoppiamento.

Non è fuori di luogo avvertire che gli atti scritti su fogli di carta di dimensione superiore a 1750 centimetri quadrati, sempre chè non sieno di quelli per i quali è fatta eccezione, se venissero bollati con le tasse stabilite dalla tariffa senza far luogo al raddoppiamento, sono in contravvenzione.

E' concetto fondamentale della legge che le tasse di bollo, poichè investono la materia riproducente gli atti o scritti per mezzo dei quali si estrinsecano gli affari, sono dovute nella misura indicata dalla tariffa per ogni foglio impiegato per la redazione dell'atto o scritto, quindi sono dovute su tutti gli originali che di essi atti o scritti si compilano.

La prima seduta
della Giunta provinciale amministrativa

Abbiamo da Pola, 12, sera:

Alle 11 di ieri, nel palazzo del Governo e sotto la presidenza del prefetto comm. Giannoni, ebbe luogo la prima seduta della Giunta provinciale amministrativa dell'Istria.

Erano presenti i membri gr. uff. dott. Lodovico Rizzi di Pola, l'avv. dott. Belli di Capodistria, l'avv. dott. Amoroso di Parenzo, l'avv. dott. Costantini di Pisino e il sottoprefetto di Pisino comm. Rapisarda, quale consigliere di prefettura.

Dopo un discorso di saluto del prefetto, si iniziarono i lavori e vennero discussi 18 punti dell'ordine del giorno riflettenti gli affari della Giunta provinciale e dei comuni dell'Istria, soggetti all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Il dott. Rizzi, a nome dei suoi colleghi, ha espresso in questa prima adunanza i ringraziamenti e le felicitazioni al comm. Giannoni per la sua indefessa e proficua attività a favore della provincia, ed ha proposto il seguente telegramma d'omaggio all'on. Mussolini:

«Giunta provinciale amministrativa, inaugurando oggi suoi lavori, saluta in V. E. il salvatore fortune Italia bene auspicando anche per questa provincia italianissima da geniale vigorosa opera Governo dell'E. V.»

I quarant'anni di attività di Guglielmo Weil. Ieri alla Banca Commerciale Triestina il Consiglio d'amministrazione, la Direzione, i colleghi, il personale tutto, festeggiavano con la più calda cordialità il quarantesimo anno di vita bancaria del condirettore Guglielmo Weil. Di questi quarant'anni, ne furono trascorsi 36 nella cessata Filiale della Banca Union, assorbita dalla Banca Commerciale Triestina, alla quale il festeggiato dedicò l'ultimo quadriennio di un'operosità che è nell'augurio di tutti si possa prolungare per molti anni ancora, con la consueta alacrità indefessa. Guglielmo Weil, tanto caro a tutti nella sua simpatica modestia, è da gran tempo tenuto come uno degli intelletti più colti e più esperti che onorino la città nella vita bancaria; conoscitore profondo della Banca, della Borsa, di tutto l'organismo finanziario locale, la sua competenza tecnica è altrettanto stimata quanto la sua assennatezza. Inoltre è un cittadino che, sempre vissuto nell'amore della sua nazionalità e nel culto delle idealità civili, mai si rifiutò di servire la Patria e di dedicarvisi con coscienza e con abnegazione. Nei giovani anni fu tra i direttori dell'Unione Ginnastica, accanto all'indimenticabile Ettore Daurant, a Jacopo Liebman, a Edgardo Morpurgo, e agli altri eminenti cittadini che allora reggevano la patriottica associazione; in pari tempo era chiamato nei consigli di una quantità di società di beneficenza e di cultura, per le quali si prodigava indefessamente. Nel 1903 il partito liberale-nazionale lo volle tra i suoi rappresentanti al Consiglio cittadino, ed egli vi tenne la carica fino al 1919, segnalandosi non solo per quella diligenza che lo distinse in tutta la vita, ma per il contributo di competenza e di praticità che portava in ogni questione finanziaria del Comune. Le feste che gli son fatte per il quarantesimo anno di sua carriera trascendono dunque l'ambiente particolare della Banca, e son motivo di allegrezza per tutti i concittadini, lieti di rivolgere a Guglielmo Weil in questa occasione un pensiero di riconoscenza e d'augurio.

La risposta della Principessa Jolanda al Conservatorio Tartini. Al telegramma che il Conservatorio Giuseppe Tartini ha inviato alla Principessa Jolanda nell'occasione delle sue nozze, il gentiluomo di Corte Bruschi Falgari ha risposto col seguente dispaccio: «Sua Altezza la Principessa Jolanda vivamente ringrazia delle felicitazioni molto gentili».

Doni al Museo del Risorgimento. La famiglia del volontario caduto Giovanni Sereni ha aggiunto ai cimeli già offerti la gloriosa divisa militare del 75.o regg. fanteria, indossata da lui sui campi di battaglia francesi, dove ha trovato la morte, insieme a oggetti e documenti personali di non comune importanza.

La signora Maria ved. Bergamas ha portato in dono un ingrandimento fotografico di una cartolina con firme dei nostri volontari che si raccoglievano a Venezia nel ristorante Spalmach; tra i firmatari figurano i caduti Castro, Charlet, De Marchi, Lucatelli e Venier.

La libreria C. U. Trani ha — seguendo una bella abitudine — inviato in dono una pubblicazione oggi rara.

I premi della lotteria «Pro assistenza scolastica» e le vicende di tre medaglie. Tra i premi per la lotteria dell'Assistenza scolastica esposti contemporaneamente alle figure giuliane, tutti avevano potuto ammirare nei primi giorni tre medaglie commemorative donate dal comm. Johnson di Milano, che costituivano un'attrattiva per molti raccoglitori.

Una mattina le tre medaglie scomparvero, rubate da qualche ignoto, con discreta mortificazione del Comitato. Però l'ignoto, o le aveva credute di oro, e si accorse dello sbaglio, o per essere state segnalate, si trovò davanti alle difficoltà di venderle, per cui le restituì, per modo di dire, gettandole nella cassetta della Posta centrale.

Così esse ripresero il loro posto nelle buste, accresciute intanto da un'altra medaglia che il comm. Johnson cortesemente inviò, e si posson vedere tutte nella vetrina della Cartoleria Giorgio Fabbro, dove sono esposte con gli altri premi della lotteria, le cui cartelle si possono acquistare pure nel detto negozio, mentre in altri verranno donate ai clienti che acquisteranno merce oltre un dato importo. L'estrazione seguirà al 24 maggio 1923.

Per chi ha concluso contratti con jugoslavi prima e durante la guerra. Il Ministero per l'Industria ed il Commercio ha interessato la Camera di commercio a comunicare con la maggiore sollecitudine dati di fatto circa i contratti stipulati prima e durante la guerra fra sudditi attualmente italiani da un canto e sudditi jugoslavi dall'altro, a cui non fu ancora data esecuzione.

Si invitano pertanto gli interessati che avessero dei contratti conclusi prima e durante la guerra con cittadini jugoslavi, i quali non fossero ancora stati eseguiti, a denunciare all'Ufficio camerale i contratti stessi entro tutto il 17 corrente. Le denuncie dovranno contenere l'esatta fattispecie del contratto.

Esportazione di limature e scaglie di metalli. La Camera di commercio comunica: D'accordo col Ministero per l'Industria ed il Commercio, il Ministero delle Finanze ha delegato alle dogane la facoltà di consentire direttamente l'esportazione delle limature, scaglie, scorie e ceneri di qualsiasi metallo. Per l'esportazione di queste materie non è quindi più necessario un permesso speciale del Ministero delle Finanze.

Contro una falsa speculazione sui telegrammi per l'estero. Il Commissariato postale telegrafico comunica: Agli sportelli degli uffici telegrafici vengono frequentemente presentati telegrammi con accoppiamenti abusivi di parole, specie nei telegrammi in lingue straniere. Tali abusi intralciano il rapido svolgimento della corrispondenza telegrafica a tutto danno degli interessati stessi, sia che i telegrammi sieno respinti all'atto della consegna allo sportello, sia che le contestazioni sieno fatte dagli uffici esteri. Le tasse complementari per le parole addebitate in più vanno riscosse dai mittenti, che, a mente delle relative prescrizioni, sono obbligati a pagarle.

Saluti di marinai. Gli studenti triestini imbarcati sulla regia nave «A. Doria», alla Spezia, mandano i loro saluti alle famiglie ed agli amici: Ermanno Rigutti, Ricciotti Cassoni, Arrigo Crisiach, Gualtiero Tich, Giovanni Rocco, Bruno Müller.

Trieste all'esposizione di fotografia, ottica e cinematografia a Torino

L'Esposizione internazionale di fotografia, ottica e cinematografia, che per iniziativa della Camera di commercio di Torino si terrà in quella città nel maggio e giugno di quest'anno, riunisce per la prima volta le tre grandi industrie affini, e darà modo a tutti i produttori italiani di concorrere all'esposizione, che comprenderà parecchie mostre speciali, fra cui il ritratto, quella della bellezza artistica, monumentale e naturale. Di particolare interesse saranno anche le mostre dei Ministeri delle Colonie, Guerra, Istruzione Pubblica e del Club Alpino Italiano. Essendo anche nella nostra città viva e prospera l'industria fotografica, e l'arte dell'ottica e della cinematografia, il nostro Comune si è interessato perchè all'esposizione torinese potessero prendere parte anche industriali triestini, dando loro così la possibilità di accostarsi ai grandi organismi industriali di ottica, fotografia e cinematografia italiana, e dimostrare che anche Trieste, pur non svolgendo un'attività peculiare nei detti rami industriali, può degnamente figurare nella grande esposizione, vantando artisti della fotografia già ottimamente classificati in altre esposizioni, e abili artefici nell'arte dell'ottica meccanica e della cinematografia.

Per concretare i modi di tale partecipazione all'esposizione di Torino, ieri il prosindaco comm. Remigio Tamaro, ha radunato nella sede della presidenza municipale vari artisti e industriali cittadini, che per la loro particolare competenza potevano essere larghi di consiglio e di aiuto nell'impresa da promuovere, e presiedendo la seduta, prima di costituire il comitato eletto che fungerà da comitato ordinatore e da giuria regionale, diede lucide spiegazioni sullo scopo dell'esposizione e sull'opportunità che anche Trieste vi sia rappresentata.

Il comitato risultò composto dei seguenti signori: Comm. Guido Segrè, architetto Berlam, pittore Flumiani e pittore Grimani, fotografi Wulz e Polacco, sig. Feghitz, per l'Alpina, dott. Mario Stenta, prof. Sticotti, cav. Dalmazzo, ing. Sospisio, cav. Diem e prof. Gradenigo. L'esposizione avrà a Torino la sua sede nel grandioso palazzo del Giornale, che sorge nel parco del Valentino.

Uno scontro cavalleresco. Oggi nei pressi della città si sono battuti alla sciabola il conte Renato Sale di San Damiano e il signor Leo Bignoni. Erano padrini del primo il console della Legione San Giusto Alberto Pertot-Ascari e il capitano Pertoldi, e del secondo il segretario politico del Fascio capitano Mario Vivante e l'ing. Rocchetti. Lo scontro, causato da ragioni intime, fu oltremodo combattivo, e durò complessivamente un'ora e 40 minuti. Il signor Bignoni venne toccato tre volte, e il conte Sale due. Gli avversari, che si comportarono cavallerescamente, non si sono riconciliati.

I canti friulani all'Associazione ex allievi. Sotto gli auspici dell'Associazione ex allievi si terrà domenica sera una bella serata di canzoni friulane, che saranno eseguite dal coro del Club Alpino Italiano, sezione di Gorizia. Il coro goriziano, diretto e istruito dall'egregio maestro Seghizzi, è già noto molto favorevolmente fra i cultori del canto popolare. Recentemente s'è fatto iniziatore di una gara fra vari corpi corali friulani, che convennero a Gorizia. Il successo è stato entusiastico. Il coro promotore della gara ebbe dalla Filologica Friulana la medaglia d'argento, a testimonianza del plauso di tutti i friulani. Sono tutti alpinisti quelli che domenica avremo il piacere di sentire. Va da sè quindi che nel programma predominino canti della montagna. E' questo un rivolo nuovo che s'immette nel vecchio filone tradizionale del Friuli, ed ha movenze più ampie della vecchia villotta. Di quest'ultima il coro ci darà alcuni fra i più bei saggi, nella trascrizione dell'Escher. Il programma contiene inoltre due fra le migliori creazioni del compianto maestro Zardini, una del Marzuttini e quattro del Seghizzi, fra cui il «Ciant dal Friul» che fu il canto irredentistico del Friuli orientale.

«Il francobollo nella storia e nella coltura» all'Università Popolare. Domani alle 20 nella palestra di via Gatteri 3, il cav. Fulvio Fiocchi, segretario dell'Unione Cooperativa di Milano, terrà una sua interessante conferenza, già applaudita in varie città, sul tema «Il francobollo nella storia e nella cultura». Essa è la prima conferenza filatelica che si sia tenuta in Italia, e illustra il minuscolo e potente quadratino di carta, seguendolo dalle modeste ed esitanti origini nelle peregrinazioni per tutta la terra, rilevando come su di esso si delinei ogni attività umana, dall'arte alla religione, dall'industria ai centenari, dalle guerre alle rivoluzioni. Sarà accompagnata da molte proiezioni luminose.

Gli allievi del Ricreatorio del C. N. T. di Monfalcone alla Ginnastica. C'è un vivo interessamento per la serata offerta alla Ginnastica dal Ricreatorio del C. N. T. di Monfalcone, gentile pensiero del signor Guido Genuizzi, istruttore degli allievi, che organizzò lo spettacolo.

Una conferenza alla Pro Cultura Mazziniana di Muggia. Per iniziativa della sezione di Muggia della Pro Cultura Mazziniana, stasera, venerdì, alle 18, l'ing. Menotti Riccioli di Firenze terrà una pubblica conferenza sul tema: «La Patria e il contenuto sociale del pensiero mazziniano».

La regificazione delle scuole medie. L'*Osservatore Triestino* di ieri pubblica il regio decreto 11 febbraio 1923, n. 679, concernente la regificazione delle scuole medie del Comune di Trieste. Il decreto elenca le scuole regificate dal 1.o ottobre 1922 e disciplina il trattamento economico degli insegnanti.

Nuove pubblicazioni. E' uscito in questi giorni, editore Trani di Trieste, una interessante pubblicazione del Circolo di studi economici triestino, con il titolo: «Note sulla attuale situazione politica, industriale e commerciale dell'Ungheria, con particolare riguardo all'Italia» ed è frutto del recente viaggio a Budapest organizzato dal Circolo stesso.

L'Alpina delle Giulie e l'elettrovia di Opicina. L'Alpina delle Giulie avverte i soci che è già cominciata nella segreteria sociale l'estradazione delle legittimazioni speciali necessarie per fruire della notevole riduzione di tariffa accordata dalla Società delle Piccole Ferrovie di Trieste ai soci dell'Alpina viaggianti sull'elettrovia di Opicina. La riduzione riesce vantaggiosa non solo ai soci dell'Alpina che visitano il Carso ed il suo caratteristico sottosuolo, ma anche ai soci che diretti a Divaccia o a Postumia desiderano accorciare salendo in treno ad Opicina-Campagna il lunghissimo percorso in ferrovia da Trieste via Nabresina ad Opicina.

La riduzione è accordata ai soci dell'Alpina delle Giulie per tutte le corse dell'elettrovia, in giorni festivi e feriali. Informazioni nella sede sociale (Portici di Chiozza 1) ogni sera dalle 19 alle 21.

Il congresso dei panettieri delle Tre Venezie a Venezia. Domenica 15 aprile si terrà a Venezia il primo convegno dei «Panificatori delle Tre Venezie» aderenti alla Federazione nazionale fra gli esercenti l'industria della panificazione. Il congresso si terrà al teatro Rossini e saranno discussi tutti i problemi interessanti l'industria in parola. I partecipanti possono rivolgersi per le prenotazioni degli alloggi all'Unione Panettieri di Venezia a Venezia (Calle dei Fabbri 4719).

Nozze. Il volontario di guerra Guido Slaico con la signorina Maria Fiocca.

L'assistenza agli orfani di guerra
nella Venezia Giulia

Per cura del suo presidente dott. Paolo Jacchia, la Commissione regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia ha testè pubblicato la relazione sull'attività della Commissione stessa dal 15 marzo 1919 al 31 dicembre 1922.

In chiara sintesi sono in essa esposte le condizioni degli orfani di guerra della V. G. al momento in cui la Commissione venne costituita, onde provvedere all'organizzazione dei soccorsi, nonchè alla tutela degli sventurati minorenni che in conseguenza della guerra avevano perduto il beneficio dell'autorità paterna. Il numero degli orfani di guerra, proporzionalmente alla popolazione della V. G., appare molto rilevante, il che è un indice del doloroso contributo di uomini che l'Austria prelevò da queste terre.

Va notato che uno dei primi e generosissimi atti del Governo verso le terre redente, fu la larga concessione di sussidi alle vedove e agli orfani dei militari dell'ex esercito austro-ungarico. In un primo censimento, il numero degli orfani era di 20 mila, cifra però che nel 1922 subì una diminuzione, fra l'altro, perchè parecchi minorenni raggiunsero la loro maggiore età. Dalla statistica annessa alla relazione, alla fine del 1922 sarebbero 18.615 gli orfani sui quali si estende l'assistenza e la tutela della Commissione. Naturalmente, il numero massimo è dato da Trieste con 4190.

COMUNICATI*)

Deutsche Levante Linie di Amburgo
SERVIZIO ADRIATICO

Il piroscafo germanico di prima classe
"GALILEA,,
caricherà verso il **16-18 corrente** direttamente per
AMBURGO, ROTTERDAM ed ANVERSA
assumendo inoltre merci di trasbordo per i porti del **Nord**, rilasciando polizze dirette.

Il piroscafo germanico di prima classe
"ABESSINIA,,
proveniente da **AMBURGO** e scali, arriverà qui verso il **26-28 corrente** e caricherà per
AMBURGO, ROTTERDAM ed ANVERSA
direttamente, assumendo anche merci di trasbordo per i porti del **Nord**, rilasciando polizze dirette.

Per informazioni, noli e prenotazione di carico, rivolgersi all'Agenzia generale
SCHROEDER & Co. succ.
Via Cecilia de Rittmeyer N. 10
Telefono 38

Finchè si discute il processo BRAICO, il difensore penale
dott. Pompeo Robba
Via S. Caterina N. 7, I p. — Telef. 15-59
riceve dalle **8** alle **9** e dalle **17.30** alle **19**

Gabinetto Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
CHIRURGO-DENTISTA
Estrazioni senza dolore — Otturazioni — Dentiere a lire 10.— per dente — Lavori a «Ponte» con appoggi d'oro invisibili — Prezzi modici
CORSO GARIBALDI N. 26, I piano

Villa Bellevue-Portorose
CASA DI CURA
per sciatica e lombaggine
del dott. ALBERTO FACCHIN
aperta dal 1.o maggio 1923
GUARIGIONE IN POCHI GIORNI
Per informazioni rivolgersi alla Commissione di cura di Portorose

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25 p.terra

INCANTO
che verrà tenuto sabato 14 corrente, dalle 9 alle 12.
Quatro viglietti del Civico Monte di Pietà, chiffonniers, credenza, tavoli e tavolini, sedie, specchi, canapè, buonegrazie, quadri, foraia grande, cornice dorata, vetrina, letiere, materassi ed altri mobili usati.

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura **dott. Mahler**
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina scelitissima — Prezzi modici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-62
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-19.30
(Sale d'aspetto separate)

La sfilata dei testimoni nel processo contro la banda Braico

L'accusato Gherdol ritratta parte delle imputazioni fatte al Meula

Il cav. Adorni narra come furono scoperti e arrestati i banditi - Il processo finirà entro la prossima settimana?

Il processo contro Mario Razem e compagni si svolge ora più rapidamente di quanto si prevedesse e forse, come spieghiamo più sotto, si avrà la sentenza entro la prossima settimana.

Demmo nell'edizione delle 18 diffusamente le deposizioni della regia guardia Caccavale, del cav. Adorni, che all'epoca dei fatti comandava la squadra mobile degli agenti investigativi, di cui faceva parte il Mosettig; dell'impiegato al banco Bolaffio, Donato Cesanelli, e del tramviere Ferdinando Zancon, e dei testi Risotti e Zippo, Tamburlin e Dougan. Riportiamo ora soltanto le parti più salienti delle deposizioni dei testi suaccennati.

La lotta delle regie guardie con i banditi e l'assassinio

L'ex regia guardia Alfredo Caccavale racconta:

Il 16 gennaio, verso le 13 e mezza, mentre il teste, con la guardia Graziani, passava per la Via Dante Alighieri, notò una irruente uscita di persone dal banco Bolaffio, ed un signore che le inseguiva con una rivoltella in pugno. Vide due persone fermarsi vicino ed una salire su una automobile, ferma all'angolo via S. Nicolò e avvicinatosi allo «chauffeur» disse: «Va via presto!». Vide allora uno dei due, che era saltato nella vettura, far l'atto di estrarre una rivoltella.

Pres.: Lo «chauffeur», che aveva risposto alla sua intimazione?

Teste: Niente. Mi guardò fisso. Impegnai con quel tale, che poi seppi essere il Razem, una collutazione e lo disarmai; in quel momento vidi uno avanzarsi armato di due rivoltelle e sparare, ciò che mi costrinse a lasciar la preda.

— Il Razem, quello che lei ha disarmato, ha sparato qualche colpo?

— No, non ha sparato; sparò soltanto colui che era sopraggiunto dopo e che uccise il mio compagno.

Dalle rivoltellate del Braico fu ferito anche il testimone, abbastanza gravemente.

— Lei crede che lo chauffeur non ha inteso, non ha capito o non ha voluto obbedire alla sua intimazione di andar via?

— Anche se non intese o non capì le parole, avrebbe dovuto però comprendere il gesto che accompagnava le mie parole.

L'impiegato al Banco Bolaffio, Donato Cesanelli, dice che verso le 13 e mezza, mentre egli stava cambiandosi di giacca, entrarono tre persone nell'ufficio. Non vi fece caso, supponendo trattarsi di clienti. A un tratto vide uno di essi scavalcar lo sportello dell'invetriata. Uscì dal retrobottega e si udì intimare: «Fermi tuti e ziti!». Vide brillar una fiamma, intese un colpo e una voce fioca invocare aiuto; il povero Ezio Bolaffio era caduto, colpito a morte, sul gradino che divide la parte anteriore dell'ufficio dal retrobottega.

L'ex brigadiere delle regie guardie Nicolò Risotti, che passava per il Corso Vittorio Emanuele III, intese dei colpi di rivoltella e vide gente accorrere; in via S. Nicolò giunse proprio nel momento in cui la guardia Graziani cadeva sotto i colpi di rivoltella di Braico. Fece appena in tempo per sorreggere il compagno; vide i banditi già in fuga con l'auto.

Vicino al corpo del Graziani il teste rinvenne una pistola automatica, di grosso calibro, non appartenente all'ucciso; un po' più distante vide la guardia Caccavale, ferita, sorretta da parecchie persone.

A questo punto vengono mostrate ai giurati due rivoltelle, una raccolta nell'interno del Banco di cambio, l'altra trovata in via S. Nicolò. Questa apparteneva al Razem ch'era stato disarmato dalla guardia Caccavale.

La rivoltella rinvenuta nell'interno del Cambio viene mostrata al Bradaschia, che dice di non sapere a chi appartenesse.

Il pulitore di lastre Antonio Zippo, era, nel giorno del delitto, a pulire le lastre al pianterreno del Banco di Roma. All'una e mezzo circa, vide tre persone uscire di corsa dal Banco Bolaffio, seguite subito da una quarta e da un signore che gridava. I due primi tentarono di salir sulla automobile. Si impegnò il conflitto; caddero due persone, le due regie guardie; vide poi la vettura partire velocemente.

Ciò che dice il cav. Adorni

Particolarmente interessante è la deposizione del teste cav. Adorni, il quale, fra altro, dice:

— Non ricordo bene se ebbi le confidenze, qualche giorno dopo il fatto, dal Mosettig o dal Meula. Fatto accompagnare al mio ufficio il Meula, questi mi comunicò che autori del delitto erano il Gherdol, il Bradaschia e tale Giovanni, che poi si seppe essere il Braico.

Nella mattina del venerdì prima del delitto Bolaffio, avevo ordinato l'arresto del Gherdol, che però riuscì a fugire dalla finestra.

Oggi ancora credo che vi sia un nesso fra il delitto di via della Tesa e quello Bolaffio; i coniugi Cossutta sono stati soppressi perchè testimoni pericolosi. Il Gherdol fu arrestato il giorno 18 gennaio, per ordine del questore Perilli. A sera lo interrogai. L'arrestato confessò di aver partecipato all'assalto al Banco di Cambio; narrò dei convegni; sostenne di esser stato trascinato al delitto dal Braico; escluse però ogni partecipazione alle uccisioni e fece qualche nome dei complici.

Il giorno 19 fu arrestato il Bradaschia. Anche lui confessò, negando di aver ucciso e accusando degli assassinii il Braico e narrò dell'ultimo convegno ove fu destinata ad ognuno la propria parte.

Il giorno 20 fu arrestato il Razem, le cui prime parole furono: «Mi son ladro, ma assassin no!». Io improvvisamente lo accusai di aver partecipato anche alla rapina a danno del Tram; egli rimase dapprima sorpreso, poi confessò ogni colpa.

Dalla lettura di un verbale si rileva che il Razem fu arrestato in seguito a confidenze, avute da persone che il cav. Adorni non ricorda più. Risulta ancora che per le confidenze fornite all'agente Mosettig, il Meula si ebbe 1500 lire.

A domanda dell'avv. Pincherle, difensore del Mosettig, il cav. Adorni dice che il Mosettig fu colui che più si prestò e cooperò all'arresto degl'imputati. Il Mosettig era quotato fra i migliori agenti.

Dott. Robba: E il Meula?

Teste: Il Meula era confidente del Mosettig.

Imp. Meula: Se ricorda el cav. Adorni che quando che tuti iera in Coroneo, lo go avertido che i tramava verso de mi per farme parer complice?

Dott. Robba: Il colloquio è avvenuto nell'abitazione del cav. Adorni?

Teste: Non ricordo.

Imp.: Ma se iero due o tre volte a casa sua!

Pres. (al teste): E' vero?

Teste: Ma a fare che cosa?

Meula: Una volta a dirghe che Schwiegel no ghe entrava nel fato; la seconda che i tramava contro de mi e de Mosettig.

Teste: Non credo; se io avessi saputo che si tramava contro il Mosettig sarei andato a fondo della cosa.

Razem: No xe vero! Gnente se ga tramà in preson contro el Meula, nè contro el Mosettig; durante la perizia mentale mi anzi go dito al dott. Licen semplicemente che Meula xe colpa de tuto e questo xe verità e no se ciama tramar; go dito anche al dotor che xe de mezo un agente vero e che tasevo perchè volevo far un colpo de scena al processo!

In merito alla rapina agli uffici del Tram il tramviere Ferdinando Zancon narra:

A un tratto vide entrare in fila indiana parecchi individui con le rivoltelle in mano. Tutti i presenti furono immobilizzati. Visitata la cassa i rapinatori sparirono.

— Com'era l'individuo che vi teneva fermo?

— Statura media, una sciarpa sul viso; e me ga parso de veder come ch'el ridessi.

— Quanti erano in tutti?

— Quattro; ma i soldi li ga ciolti un solo, un biondo, piccolo.

— Quello che vi teneva era il Razem?

— Sì!

Vengono quindi intesi Domenico Tamburlini, che vendette al Mosettig la rivoltella «Steyer», che passata poi per le mani del Razem fu rinvenuta in via S. Nicolò e Giovanni Dougan, che durante una detenzione preventiva, prima alle carceri di via Coroneo, ebbe modo di parlare col Razem e compagnia, e poi, alle carceri dei Gesuiti, col Meula, che vi era rinchiuso separato dagli altri.

— Che cosa dicevano al Coroneo?

— Che quei de Bolafio li gaveva fati arestar i confidenti, ma questi meritaria anca de esser serai dentro.

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana si apre alle 14.45, con l'audizione di Francesco Smolars, di 30 anni, da Trieste, comproprietario dell'automobile dell'imputato Giuseppe Pecchiar, il il Pecchiar gli raccontò come il fatto, nei quale narra che, dopo il delitto di via Dante, suoi riguardi, si sarebbe svolto. Cioè che fu noleggiato dai banditi, che dovette obbedire di fronte alle minacce del Braico con la rivoltella e trasportare i malfattori, dopo il delitto, sino in via Fabio Severo.

Su domanda dell'avv. Zennaro, il teste dice che formò società col Pecchiar il 12 dicembre 1921, e da allora soltanto conosce il socio. A richiesta del Presidente il socio dice che la richiesta di lire 12 per il tragitto fatto dal Pecchiar con l'automobile, gli sembra inferiore a quanto il tassametro avrebbe dovuto segnare. Però si tratta di una impressione di cui non garantisce l'esattezza.

Pecchiar: El tassametro segnava 11.25 o 11.50, no me ricordo ben, e per far cifra rotonda go domandà 12 lire.

Avv. Zennaro: Il posteggio dell'automobile del Pecchiar era fisso?

Teste: Sì! Esiste una disposizione della autorità per i posteggi e il Pecchiar doveva stare di posto al monumento Rossetti dalla domenica 15 gennaio al sabato susseguente.

Dal verbale dell'appuntato dei carabinieri Pasquale Liuzzi, ora a Cagliari, risulta che il Pecchiar si sarebbe presentato alle 15.30 alla stazione di via Luigi Ricci. Il Pecchiar aveva raccontato che dalla sua automobile erano stati sparati dei colpi di rivoltella da parte di passeggeri sconosciuti e che dei borghesi avevano anche sparato contro l'automobile. Disse anche che, minacciato dagli sconosciuti, aveva dovuto trasportarli sino in via Fabio Severo.

«Non era ancora stata presentata denuncia del fatto di via Dante — dice il Liuzzi nel suo verbale — e non sembrandomi la cosa grave, dissi a Pecchiar di recarsi alla Questura. Il Pecchiar mi disse anche di essere già stato alla stazione dei reali carabinieri di via Cologna, da dove lo avevano mandato da noi. Ripeto che il Pecchiar si era presentato alla nostra stazione alle 15.30».

Avv. Zennaro: E risulta che il Pecchiar si presentò in Questura alle 15. Dunque si va indietro.

P. M.: E secondo le affermazioni del socio del Pecchiar, siamo un'ora avanti.

Memoria smarrita e... ricuperata

Fonda Giuseppe, fu Antonio, è un giovane carbonaio, il quale in istruttoria depose che Mario Razem gli aveva parlato della propria miseria e gli aveva confidato di aver diviso il bottino della rapina al Tramvai. Il teste ora dice: «No me ricordo!».

Pres.: Dal 19 maggio 1922, epoca in cui avete deposto dinanzi il giudice istruttore, siete forse stato colto da qualche malattia che vi ha fatto perdere la memoria?

Teste: Sì!

Pres.: Pensateci bene, perchè io avrei a mia disposizione i mezzi per farvi riacquistare la memoria. Vi leggerò quanto avete detto al giudice istruttore.

A lettura finita, il Presidente chiede al teste: E' vero ciò che avete detto al giudice?

Teste: Sì!

Roberto Crevatin, di Giovanni, è un teste introdotto dalla difesa del Meula. Dovrebbe dire di aver veduto il Meula, il 16 gennaio, ma dice di non ricordarlo.

Meula: Mi go contà al Crevatin che nel fato Bolaffio doveva entrarghe anca el moro che vigniva con mi, el Razem.

Teste: Pol esser! No me ricordo.

Giovanni Laurencich, fu Carlo, è un giovane commesso, il quale dice: El Schwiegel el sta in casa nostra e posso dir che el giorno 8 dicembre el iera in gita con noi, dela matina ale 5 fin verso le 6 de sera.

Il giorno 8 dicembre, secondo il Razem, sarebbe la giornata in cui avrebbe consegnato, verso le 7.30, il denaro della rapina al Tramvai allo Schwiegel, perchè ne effettuasse il cambio.

Maria Jermann, di Giovanni, di 15 anni, è una servetta, la quale dice che il giorno 8 gennaio, ch'era una domenica, si trovava in casa del Mosettig, dove c'era, per tutto il pomeriggio, anche il Meula. Nessuno venne a chiamare il Meula.

Pres.: Il giorno 8 gennaio sarebbe avvenuto, nel pomeriggio, secondo il Razem, l'incontro dello stesso con il Meula, in casa del Braico, dove il Meula si sarebbe intrattenuto sino alle 16.

Un colpo di scena

Dopo una breve pausa per arieggiare l'aula, l'udienza viene ripresa e la ripresa s'inizia con una sorpresa.

Meula: Desidererei che venisse interrogato il Gherdol, il quale ora dice di essere pentito di avermi accusato.

Il Presidente ordina ai carabinieri di far uscire il Gherdol dalla gabbia e gli chiede: E' vero che siete pentito di aver accusato il Meula?

Gherdol: Soltanto de questo. No xe vero che xe stado el Meula a darme el spinton per farme entrar al Banco Bolaffio. El spinton me lo ga dado el Razem.

Pres.: Mantenete fermo che il Meula, al momento del fatto fosse stato sul marciapiedi?

Gherdol: Questo sì!

Per mettere le cose a posto, il Presidente legge tutti i verbali d'istruttoria, nei quali il Gherdol accusa il Meula.

Il Gherdol dice, disdice e quando il Presidente gli osserva: «Caro mio, tu continui a menare il can per l'aia! In questo modo non si capirà mai niente»; il Gherdol risponde: «Sior Presidente, mi son fra due foghi. Dal momento che i altri no disi la verità, no posso dirla gnanca mi!».

Dai verbali d'istruttoria del Gherdol risulta che lo stesso sarebbe stato fatto oggetto di minacce — secondo lui dal Meula e da persona che non vuol nominare — già quando si trovava nella cella degli arresti di Questura. Il Gherdol ritratta infine l'asserzione che il Meula abbia eccitato il Braico a fare il colpo assicurandolo della riuscita; ritratta anche l'accusa che il Meula abbia incitato Braico a sopprimere esso Gherdol, perchè ne sapeva troppo.

Dott. Robba: Ora che il Gherdol ha ritrattato queste tre accuse, si potrebbe sapere forse, dal Gherdol, se qualcuno lo abbia istigato a dire il falso?

Il Gherdol si dimostra titubante, come il solito e finisce col dire: «Nissun me ga istigà».

Imp. Mosettig: Ogi, durante el trasporto ale carceri, nel camion, Razem e Bradaschia me ga dito: «Ti Mosettig te saria ancora in tempo a rimediarla per ti. Bastaria che anca ti te acusassi el Meula».

Razem: No xe vero gnente. Mi al Mosettig no go rivolto mai la parola, in questi giorni.

Bradaschia: E' un parto di fantasia del Mosettig, questo!

Il brigante Braico è morto incensurato!

Dalla lettura dei certificati penali risulta che gli imputati Palin e Bradaschia sono stati condannati sinora soltanto per contravvenzione di furto e il Gherdol per mancata promessa di matrimonio. Mario Razem è già stato punito per furto, truffa e infedeltà; gli altri sono incensurati.

P. M.: Per quanto riguarda i certificati penali, rilevo che anche il defunto Giovanni Braico è morto incensurato!

Alle 17.30 il Presidente sospende l'udienza, che verrà ripresa stamane.

Rimane sempre l'impressione che per le asserzioni di Mario Razem, in questo processo si possano ancora avere delle sorprese e il dibattimento non giunga alla fine. Qualora però il processo dovesse svolgersi regolarmente sino alla fine, si può prevedere che nell'udienza di stamane, oltre ad altri testi di difesa, verranno intesi i medici periti. Nel pomeriggio si continuerebbe la lettura degli atti processuali, a cui seguirebbero le proposte sui quesiti. Domani, sabato, probabilmente si avrà vacanza, per dare tempo al Presidente e al cancelliere di formulare le questioni, certamente oltre un centinaio.

Lunedì mattina, lettura delle questioni e arringa della P. C. Graziani e Caccavale, cioè degli avvocati Giannini e Poilucci. Nel pomeriggio arringa del Procuratore del Re cav. dott. Marinaz. Martedì dovrebbero incominciare le arringhe dei difensori, che si svolgerebbero in questo ordine: Difesa Schwiegel (avv. Volli), difesa Belci (avv. Ernani Bologna), difesa coniugi Ross, Pecchiar e Grottan (avv. Zennaro), difesa Palin (avv. Matosel-Loriani), difesa Mosettig (avv. Pincherle), difesa Meula (dott. Robba), difesa Bradaschia (avv. Contreras), difesa Gherdol (avv. Vincenzo Bologna), difesa Razem (avv. Padoa e avv. Ferrero).

Si ritiene che le arringhe possano svolgersi in modo da lasciare la possibilità ai giurati di votare nella giornata di sabato; sicchè si avrebbe la sentenza sabato sera della settimana prossima.

Il consorzio dei costruttori edili ci prega di rilevare che l'imputato Gherdol non è «costruttore edile», ma semplice capo operaio, che stette alle dipendenze di una impresa di costruzioni.

Il parco delle Rimembranze a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 12, sera:

Il Municipio di Gorizia, a capo del quale è il commissario cav. avv. Astolfo Fabioli, per onorare degnamente i caduti per la redenzione di Gorizia, è venuto nell'idea di perpetuare la memoria, destinando per ciascuno di essi un albero che indichi, in apposita leggenda, il nome, la città natale, la data di morte del combattente caduto.

A tale uopo il commissario avv. Fabioli, ha rimesso stamane alle stampe una circolare da dirigersi a tutti i cittadini proprietari di ville, parchi, e alle scuole, che dice:

Durante la guerra liberatrice caddero gloriosamente in Gorizia 3500 combattenti italiani, che immolarono la loro vita per la redenzione della città.

La Nazione, con sollecitudine materna, raccolse e compose le salme nel sacro recinto del Cimitero degli Eroi, ricordando insieme al nome di ciascuno, la grandezza del sacrificio compiuto dai figli.

Ma verso i propri liberatori anche la città sente il desiderio e il dovere di dare perenne espressione alla sua gratitudine, ed, interprete di questo sentimento, il Municipio è venuto nell'idea di perpetuare la memoria dei valorosi, destinando per ciascuno di essi un albero che indichi, in apposita leggenda, il nome, la città natale, la data di morte del combattente caduto.

Questa forma di onoranza è sembrata la migliore, perchè nulla meglio dell'albero può simboleggiare il ricordo che vive, che palpita, che si accresce col tempo, che si perpetua nel suo continuo rinnovellarsi.

Per affidare a 3500 alberi il nome di altrettanti combattenti converrà utilizzare le piante di alto fusto e di lunga durata, essenzialmente conifere, che già esistono nella città e nel suburbio, completandone il numero mediante nuove piantagioni.

Il Municipio darà subito forma concreta all'iniziativa, avvalendosi degli alberi del proprio parco, del giardino pubblico, di qualche viale, dei piazzali interni ed esterni delle scuole comunali.

Ma la nobile idea deve essere soprattutto attuata col concorso spontaneo dei privati, perchè essa mira a promuovere non già omaggio di carattere ufficiale, ma piuttosto una onoranza intima, raccolta, quasi personale, che i cittadini tributano alla memoria dei liberatori, come tutelari delle proprie case.

I parchi privati, le ville, i giardini annessi alle abitazioni urbane, gli orti del suburbio, sono i luoghi migliori ove debbono sorgere gli alberi votivi, ed i singoli proprietari per le varie specie di conifere di cui già dispongono e per quelle che potranno piantare, riceveranno dal Municipio l'assegnazione di altrettanti nomi di caduti, estratti a sorte, e di altrettante tabellette commemorative.

Per facilitare maggiormente l'attuazione dell'iniziativa, che in Gorizia trova le migliori condizioni di possibilità per il notevole numero di ville e giardini, il Municipio è disposto a somministrare, a tenue prezzo, arboscelli di «pineus pinea», che si ritengono preferibili ad ogni altra specie di vegetazione, perchè alle caratteristiche dell'estetica, della chioma sempre verde, della lunga vita, uniscono il vantaggio di occupare poco spazio, di tendere all'alto e di non intercettare la luce alle abitazioni.

Mediante l'iniziativa ora tracciata nelle sue linee principali, si formerà man mano nell'interno di Gorizia una manifestazione di culto intimo e famigliare, per gli Eroi liberatori, i cui nomi, quando dovessero scomparire dal cimitero di guerra, resteranno indelebili negli alberi commemorativi, a testimonianza di un voto d'amore che potrà stringere sempre più i vincoli di solidarietà fraterna fra la nostra città, dove i valorosi caddero combattendo, e le altre consorelle d'Italia, dove ebbero i natali.

Gorizia avrà così un vivaio di simboli verdeggianti, che, oltre all'espressione di sentimento e di fede, daranno alla città un aspetto interessante ed una caratteristica fisionomia. Questo è il concetto a cui l'iniziativa si ispira.

A quanti nutrono sensi di gratitudine per coloro che col sacrificio della vita redensero Gorizia, non è d'uopo di rivolgere nè raccomandazioni, nè appelli.

Onorare i morti per la Patria è un dovere che tutti debbono egualmente sentire.

Il commissario straordinario: Fabioli.

Il gioco fatale di un ragazzo

Trascinato per oltre 80 metri da un treno in corsa

Il passaggio a livello in fondo alla via Navali, ove c'è una diramazione delle tre linee della Stazione di S. Andrea è attraversato da un vicolo che dà in una campagna attigua. In quel vicolo molti ragazzi del quartiere si recano a giuocare e ieri sera, verso le 18.10, vi si trovavano i fratelli Pecenco, Mario, di 12 anni, e Milano, cinquenne, abitanti in via S. Marco n. 33. Ad un tratto si appressimò il treno delle 18 diretto a Pola e il Mario, visto che il fratellino era vicino alle rotaie, gli gridò di allontanarsi correndogli incontro. Il ragazzo teneva in mano una lunga corda alla cui estremità era stato fatto una specie di laccio. Accadde una cosa strana: causa lo spostamento d'aria prodotto dalla corsa del treno, la corda sottile volteggiò al vento sinchè andò a impigliarsi in uno dei vagoni, mentre l'altra estremità della corda si attorcigliò intorno al braccio del Mario in modo che il ragazzo, non potendo liberarsi dall'impaccio, fu trascinato per un tratto di circa ottanta metri. Alcuni viaggiatori, terrorizzati dalla scena — poichè erano certi che il fanciullo fosse rimasto sfracellato — si misero a gridare mentre qualcuno, più calmo, fece agire il segnale d'allarme e il treno si fermò. Subito ne scesero i viaggiatori che si affollarono intorno al ragazzo, il quale, fortunatamente, non era rimasto ferito gravemente, dato anche il fatto che era stato trascinato lungo un tratto erboso. Intanto accorse il carabiniere Pontesolo, della stazione di via Pasquale Revoltella, il quale raccolse il fanciullo e lo portò alla Guardia medica, dove il sanitario di turno gli prodigò le prime cure. Dopo di ciò il Pecenco fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove il medico d'ispezione gli riscontrò un ematoma alla regione frontale, escoriazioni alla faccia e al braccio sinistro. Dopo le necessarie cure, il ragazzo potè rincasare.

Una ragazzina investita da una bicicletta

La dodicenne Linda Giacomin, uscì ieri verso le 15 dalla casa n. 18 di via Ginnastica, dove abita. Fece alcuni passi sulla strada, quando d'improvviso un ciclista le fu addosso con la bicicletta. La poveretta fu scaraventata a terra. Alle sue grida di dolore accorsero alcuni passanti e poichè la Giacomin non poteva alzarsi da terra ed accusava un forte dolore alla gamba sinistra, da uno degli accorsi fu chiesto l'intervendo della Guardia medica. Mediante l'auto-lettiga della pia istituzione la ragazzina fu trasportata all'ospedale Regina Elena, dove dal medico di turno le fu riscontrata la frattura del crure destro, dopo di che la piccola sfortunata fu accolta nella divisione di turno.

Emigranti, attenti!

Pervengono giornalmente dall'estero notizie di inganni e truffe che si perpetrano a danno di connazionali che hanno voluto emigrare in dispregio delle leggi straniere e degli avvertimenti dati dalle nostre autorità. Si tratta talvolta di un vero e proprio commercio di falsi contratti di lavoro per la Francia e per il Brasile; tal altra di poveri illusi che, avviati nel Belgio, sperano di poter varcare quella frontiera ed occuparsi in Francia. Si presenta anche il caso di operai che vengono fatti partire da porti esteri coll'affidamento di poter sbarcare liberamente negli Stati Uniti: abbandonati però all'Avana o nel Messico, per sottrarsi alla miseria si imbarcano — verso compenso a poco scrupolosi faccendieri — su lancie o velieri dediti all'emigrazione clandestina che li trasportano sulle coste della Florida ove, appena giunti, vengono arrestati dalle autorità americane.

Al fine di prevenire il troppo frequente ripetersi di tali dolorosi episodi si mettono, pertanto, in guardia i connazionali desiderosi di espatriare contro certe proposte allettatrici che, se accettate, importerebbero loro conseguenze spesso gravissime.

SESSANTESIMOQUARTO CONGRESSO GENERALE ORDINARIO DELLA BANCA COMMERCIALE TRIESTINA TENUTO IL 12 APRILE 1923

Nella bella sede di via Mazzini ebbe luogo ieri, sotto la presidenza del gr. uff. Giovanni Scaramangà d'Altomonte, la LXIV.a Assemblea Generale Ordinaria della *Banca Commerciale Triestina*. L'assemblea, nella quale era rappresentato un capitale azionario di 41.507 azioni, deliberò sulla relazione del Consiglio di Amministrazione, il conto bilancio, il conto profitti e perdite, nonchè sulla suddivisione dell'utile risultante dalla gestione dell'anno 1922.

La relazione del Consiglio di Amministrazione

La relazione del Consiglio di Amministrazione dice:

Signori Azionisti,

Nella relazione dell'anno scorso esponendovi le condizioni sotto le quali si era svolta la nostra attività, concludevamo col dire che i gravi problemi della nostra regione attendevano la loro soluzione. Non solo però le nostre province, tutta l'Italia reclamava misure atte a dare l'assetto al Paese. Assai grave compito perciò quello del nuovo Governo che nell'ottobre scorso assunse il potere.

L'opera di ricostruzione iniziata in questi mesi non ha però naturalmente potuto apportare fin'ora che vantaggio morale, chè quello materiale verrà appena sentito quando, sanato il bilancio, riorganizzati i servizi pubblici, messe in valore le energie sane, contenute in giusti limiti le imposizioni, il Paese potrà riprendere il suo cammino.

Nelle nostre province il processo di assestamento è ancora più laborioso anche perchè, risolto il problema delle distrettuazioni provinciali, si è iniziata l'estensione delle leggi amministrative e finanziarie.

Le condizioni del nostro commercio e della nostra industria sono per tutto ciò ancora difficili. Nessun miglioramento si è verificato nei rapporti economici col retroterra ad onta dei trattati commerciali conclusi con alcuni paesi dell'ex monarchia. La svalutazione monetaria ed ancor più la instabilità della valuta ostacolano tutt'ora ogni seria iniziativa di contatto con questi. Gli ultimi avvenimenti originati dal problema delle riparazioni, per le sensibili ripercussioni che hanno anche nei paesi non direttamente interessati nel conflitto, ritardano ancor più il ritorno di normali condizioni di vita economica nel nostro retroterra.

Di questo stato di cose se ne risentono naturalmente in prima linea le navigazioni; veramente la loro crisi ebbe inizio già verso la fine del 1920, ma raggiunse la sua massima intensità nell'estate scorsa. Essa ebbe per conseguenza la liquidazione di molte creazioni artificiali sorte durante la guerra e nel primo periodo postbellico. Un costante sebbene lieve aumento negli scambi marittimi internazionali congiunto ad una selezione naturale del materiale natante e ad una continua riduzione delle spese d'esercizio, rese meno sensibile lo sbilancio fra gli introiti e gli esiti. La rigorosa prudenza nei bilanci, l'efficenza del parco natante e l'oculata amministrazione permisero però alle società della nostra regione di superare bene il critico periodo.

Connessa a quella delle navigazioni è la crisi delle costruzioni navali, nè i provvedimenti del Governo, perchè ispirati più alle esigenze del bilancio che a quelle di questa industria, vi hanno portato lenimento.

L'andamento del mercato dei titoli ha subito l'influenza di questo stato di cose; perdura d'altro canto il disinteresse delle altre piazze del Regno per i titoli della nostra regione, sebbene alcuni rappresentino un impiego sicuro e rimunerativo di capitale. Forse l'aumentata fiducia nei valori di Stato contribuisca anche alla depressione del mercato dei titoli privati.

Date queste condizioni generali della nostra vita economico-finanziaria abbiamo ritenuto di dover seguitare nelle direttive tracciateci l'anno scorso. I risultati sono tuttavia assai soddisfacenti. L'utile, ad onta delle consuete severe valutazioni, consente una ripartizione dell'8 per cento e una considerevole dotazione al fondo di riserva che ammonterà così a 9 milioni di lire. Ma non solo dei risultati materiali, anche di quelli morali abbiamo motivo di compiacerci. Avrete anche voi avuto campo di rilevare come la simpatia per il nostro Istituto vada ognor crescendo, infatti il lavoro corrente di banca segna un nuovo aumento. Eccovene le cifre:

Valori in deposito	L.	583.535.627.79
Sconto cambiali Pezzi 90.481	»	1.214.355.293.21
Movimento cassa	»	8.627.323.578.59
Movimento conti corr.	»	21.551.203.081.41
Movimento complessivo	»	53.215.393.740.61

Potrete anche quest'anno constatare la corrispondente relazione tra le singole voci del bilancio; anzi avendo i severi criteri adottati nelle finanziazioni ridotte le nostre esposizioni creditorie, se ne è avvantaggiata la proporzione fra debitori e creditori, specie quando si consideri la sensibile differenza dovuta alle evalutazioni subite dai numerosi conti in valuta estera.

L'aumento delle voci «beni stabili» è dovuto all'acquisto dell'edificio della Sede di Torino.

Nel conto Profitti e Perdite troverete un notevole aumento nelle spese che va particolarmente ascritto alla apertura della Sede di Torino. Confortante è l'incremento del conto provvigioni e del conto interessi il quale, ad onta del ribasso del tasso ufficiale avvenuto nel II.o semestre, presenta un risultato quanto mai soddisfacente, grazie all'aumentato giro d'affari.

Le nostre Filiali, pur risentendosi dell'andamento generale dei traffici, ci danno i migliori affidamenti.

La Sede di Torino ha incontrato il pieno favore della piazza; quella di Roma, installatasi nell'edificio recentemente passato in nostra proprietà al Corso Umberto e che corrisponde perfettamente alle nostre esigenze, si avvia ad intensificare viemmaggiormente i nostri rapporti con la Capitale.

Le insormontabili difficoltà di vario genere che la nostra Filiale di Spalato ha incontrato nei suoi rapporti col Governo jugoslavo, ci hanno costretti, sebbene a malincuore e dopo aver tentato ogni pratica possibile per poter mantenere in vita quella nostra dipendenza, a passare alla sua definitiva chiusura. Siamo pure proceduti alla chiusura della Filiale di Pola ,ciò in considerazione alle spese ed alle diminuite necessità bancarie di quella piazza.

Per lo sviluppo delle nostre Filiali ci furono di costante appoggio gli egregi membri componenti le rispettive Giunte di sorveglianza, e ci è grato inviare loro i nostri sensi di grazie per il valido ausilio prestatoci .

Venendo ora dalla nostra gestione a quella delle imprese con le quali stiamo in più stretti rapporti d'affari, dobbiamo premettere che la maggior parte di queste sta appena compilando il bilancio e che per tanto non siamo in grado di riferire con precisione sui risultati con i quali chiuderanno l'esercizio dell'anno 1922.

Possiamo tuttavia riferirvi che la «Cosulich», Società Triestina di Navigazione, ebbe una gestione soddisfacente che le permetterà di ripartire, dopo larghe depennazioni, un corrispondente dividendo.

L'«Adria», Società Anonima di Navigazione Marittima in Fiume, la Navigazione Generale Gerolimich & C.o, la Società Anonima di Navigazione a Vapore «Lussino», la Società Anonima di Navigazione a Vapore «Perseveranza» e la Società Anonima di Navigazione a Vapore «G. L. Premuda», procederanno pure alla ripartizione di normali dividendi; il Lloyd Triestino, Società di Navigazione, ha avuto un esercizio normale, però non ha ancora compilato il suo bilancio, la Società Anonima di Navigazione a Vapore «Liburnica» e la Società Anonima di Navigazione a Vapore Marco U. Martinolich, sebbene non ripartiscano utili, mostrano nei loro bilanci una sana posizione.

Il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, avendo ormai compiuta la costruzione delle sette navi che aveva sugli scali, continua con esercizio ridotto occupandosi specialmente delle riparazioni di navi, di carri ferroviari e della costruzione di macchinari elettrotecnici. La gestione chiuderà con un modesto utile.

Lo Stabilimento Tecnico Triestino, ultimate nel corso dell'anno le costruzioni impostate sotto il regime del Decreto Belotti, ha dovuto sospendere quasi totalmente la sua attività, mentre la fabbrica macchine si occupa della costruzione di motori Diesel e d'altri macchinari. L'esercizio però non consentirà la ripartizione di un dividendo.

Le condizioni generali delle quali vi abbiamo parlato sopra si ripercuotono anche sulle altre industrie ed imprese la cui attività sta in stretto nesso con i traffici del nostro porto. Tuttavia parecchie di queste hanno avuto una gestione soddisfacente e tale che consentirà una ripartizione di adeguati dividendi. Vi citiamo fra queste la «Adriatica», Società Anonima di Spedizioni, la «Arsa» Società Anonima Carbonifera e la Società Anonima Triestina di Commercio.

Altre imprese nelle quali siamo interessati, come il Pastificio Triestino Società Anonima, la «Satima» Società Anonima Triestina per l'Industria Meccanica e la Società Anonima Forestale Triestina, pur trovandosi su basi solide e sane che dànno buon affidamento per il loro sviluppo avvenire, non si ripromettono dai loro bilanci un riparto di utili.

La Società Industriale dell'Olio S. A. non si è ancora riavuta dalla crisi dell'anno scorso ed il suo bilancio è tuttora in perdita.

Avendo il nostro Istituto realizzato tempo fa con profitto il possesso di azioni della Società Anonima per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche della Dalmazia, non conserva ormai con questa Società che una amichevole relazione bancaria.

Fra le Banche estere nelle quali siamo interessati sia direttamente, sia in via indiretta, ricordiamo la Cassa Generale Ungherese di Risparmio S. A. di Budapest la quale segna un notevole sviluppo. Questo Istituto, che ha ripartito per il 1922 un dividendo del 25%, ha recentemente aumentato il suo capitale azionario portandolo a Cor. ungh. 350 milioni.

Le prospettive per l'anno testè iniziatosi sono in generale migliori anche se, come prima accennammo, non è probabile che i risultati del mutato orientamento nella politica del Paese si faranno ancora sentire. I sacrifici imposti dalla rigorosa opera di assanamento intrapresa dal Governo deprimeranno in un primo tempo necessariamente i mercati rendendo difficili le iniziative e acuendo i processi di selezione tra gli organismi vitali e non vitali; ciò anche quando si eviteranno, disciplinando saggiamente la rivalutazione della valuta, maggiori dissesti.

Crediamo perciò che sia ancora necessario di attenerci a quei criteri che hanno informato in questi ultimi anni la nostra attività e non dubitiamo essere questo il modo migliore di corrispondere alla stima e fiducia che si dimostrano al nostro Istituto.

Dell'utile dell'esercizio di . . .		L. 5,519.485.97
vi proponiamo di assegnare:		
2½% di L. 5,387.847.51 (utile della gestione 1922 meno il saldo riporto dell'anno 1921) al fondo di riserva e quindi	L. 134.696.20	
10% quale rimunerazione agli impiegati	» 538.784.75	
4% dividendo agli azionisti	» 2,000.000.—	
5% quale tantième al Consiglio d'amministrazione	» 269.392.38	» 2,942.873.33
rimangono		L. 2,576.612.64
delle quali vi proponiamo di assegnare agli azionisti a titolo di ulteriore dividendo un altro 4% (quindi complessivamente 8%) e cioè	L. 2,000.000.—	
e di destinar alla riserva una dotazione straordinaria di . .	» 365.305.80	» 2,365.305.80
portando con ciò questo fondo a L. 9,000.000 e passando a nuovo il saldo di		L. 211.306.84

Se queste nostre proposte verranno da voi approvate, il dividendo di L. 40.— per azione sarà pagabile dal 23 aprile a. c. verso ritiro delle vecchie azioni, rispettivamente dei certificati interinali che verranno contemporaneamente cambiati con le azioni nuove.

Rapporto dei revisori

Onorevoli Signori!

In conformità dell'incarico impartitoci dall'Assemblea generale ordinaria del 29 aprile 1922, abbiamo l'onore di dichiarare che, esaminato il bilancio per la gestione dall'anno 1922 di questa spettabile **Banca Commerciale Triestina** e confrontatolo coi saldi dei relativi registri, lo abbiamo trovato perfettamente conforme ai medesimi.

Trieste, addì 6 aprile 1923.

Gino Jacchia m. p.
Marco U. Martinolich m. p.
Barone Pietro de Morpurgo m. p.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea approvò tutte le proposte del Consiglio a voti unanimi, impartendo a questo nel contempo l'assolutoria per la gestione decorsa.

Dallo spoglio delle schede risultano eletti a revisori, pure a unanimità di voti, i signori:

Gino Jacchia
Marco U. Martinolich
Barone Pietro de Morpurgo

e a revisori-sostituti i signori:

Egone Buchreiner
Comm. Avv. Cesare Piccoli
Vito Rastelli

Non scadendo mandati di consiglieri, rimane in carica il Consiglio d'Amministrazione così composto:

Gr. Uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte, presidente

Luciano G. Bertumè, vice-presidente

Comm. Ing. Pier Lorenzo Parisi e Barone Comm. Fortunato Vivante de Villabella, vice-presidenti

consiglieri:

Comm. Dott. Arminio Brunner
Cav. Guglielmo Brunner
Comm. Oscar Cosulich
Gr. Uff. Filippo Cremonesi
Barone Demetrio G. Economo
Comm. Dott. Arnoldo de Frigyessy
Candido Gerolimich
Giovanni Gianzmann
Avv. Giuseppe Marchesano
Gr. Uff. Edgardo Morpurgo
Enrico Paolo Salem
Comm. Prof. Dott. Guido Segre
Cav. Riccardo Tischler

Gli episodi impressionanti di una tragica scena notturna

Una partoriente uccide un brigante mascherato

Il nostro corrispondente di Gorizia ci ha trasmesso a tarda notte la notizia di un impressionante delitto di spiccato sapore romanzesco, il cui epilogo si è svolto tragicamente ieri sera, in una casa colonica nell'altopiano di Tarnova. Nel trasmetterci la notizia il corrispondente premette che in proposito egli non ricevette conferma, nè dalla divisione di reali carabinieri, nè dalla Procura del Re. La notizia del truce delitto che si è divulgata rapidamente, si compendia negli episodi seguenti.

Nella casa colonica suaccennata, era stata chiamata una levatrice per assistere a un parto. La donna era stata chiamata dal marito della partoriente, la quale fu visitata, ma siccome non manifestava i sintomi caratteristici del parto imminente, la levatrice rispose che sarebbe ritornata la mattina appresso e, prima di allontanarsi, pregò il marito della donna, di accompagnarla attraverso il bosco, per un tratto di strada, poichè doveva recarsi in un'altra casa, dov'era attesa per una visita ad un'altra partoriente ed aveva paura.

La truce apparizione nella notte

Il boscaiuolo si dimostrò senz'altro disposto ad accompagnarla e dopo aver assicurata la moglie che sarebbe tornato senza perdere tempo, non appena la levatrice fosse entrata nella casa, dov'era attesa, in una vicina località, uscì. La puerpera, dopo qualche raccomandazione al marito di far presto, decise di attenderlo standosene in cucina, ove si chiuse a chiave.

Un quarto d'ora più tardi, la moglie del boscaiolo, sentì bussare alla porta. Credendo che fosse il marito, andò tranquillamente ad aprire. Ma ebbe uno scatto di spavento. Dinanzi a lei apparve un uomo mascherato.

— Cossa xe?

L'uomo spinse la donna da parte con violenza, ed entrò brandendo un coltellaccio. La minacciò di morte se avesse osato di invocare aiuto. Pazza dal terrore, ma pur sorretta dal coraggio della disperazione, la donna ebbe lo spirito di fronteggiare la situazione con calma: finse d'essere remissiva; non fiatò e chiese all'individuo che cosa volesse. L'uomo fu breve e conciso: le impose brutalmente di consegnargli il denaro e i gioielli. La donna, pallida dall'emozione e affranta dallo sforzo di vincere le doglie, reggendo tutta tremante la lampada, condusse l'uomo mascherato nella stanza da letto, ove in un cassetto erano nascosti i suoi valori.

L'inatteso:
La donna fulmina l'aggressore!

Mentre l'uomo mascherato frugava con un tremito di commozione nei cassetti dai quali traeva oggetti d'oro e denaro che vi si trovavano, la donna, che pur nella tragica situazione non aveva perduto completamente il suo sangue freddo ed un coraggio certo non sospettabile in lei, ricordò che il marito custodiva in una cesta posta a qualche metro da lei una grossa rivoltella d'ordinanza che portava con sè quando si recava a perlustrare nella selva demaniale. Fu un baleno, ma bastò alla donna. Là era la salvezza! Costantemente, trattenendo quasi il respiro, attenta a che l'uomo mascherato non si voltasse o, comunque, si accorgesse di lei, la donna si avanzò pian piano verso la cesta. Quando vi fu vicina, ebbe un attimo di esitazione: il cuore le batteva fino a sciantarsi; le tempie le martellavano, le mani le tremavano nel sollevare il coperchio della cesta. Ma con mille precauzioni ella riuscì finalmente ad afferrare la grossa rivoltella e la puntò contro l'individuo che, ben lontano dall'immaginare ciò che avveniva, le volgeva le spalle, continuava ad impossessarsi febbrilmente di quanto gli capitava sotto mano.

Echeggiò uno sparo; un colpo partì. Il brigante mascherato colpito mortalmente, aprì le braccia, barcollò, cercò di afferrarsi a qualche cosa, emise un gemito rauco e piombò pesantemente a terra: un'ultimo scuotimento di tutte le membra, poi la rigidezza della morte...

La donna, ormai fuori di sè, sfatta dall'emozione, sfibrata dall'ultimo sforzo disperato, si trascinò sul letto e vi cadde sopra, scossa da un violento assalto nervoso. A terra giaceva il corpo dell'uomo misterioso, che negli occhi sbarrati aveva l'ultimo spasimo della morte.

Era il marito della levatrice!

Mentre la donna quasi pazza per la violentissima emozione continuava a dibattersi sul letto, il marito fece ritorno. Appena aperta la porta, alla vista del cadavere dell'uomo mascherato, balzò indietro. Poi vinto il primo istante di sbalordimento, avanzò trepidante e corse vicino alla moglie. Sul letto, vicino alla donna, si trovava la rivoltella... Cos'era accaduto? Quale tragedia si era svolto nel breve tempo della sua assenza? Con tutte le cure possibili egli cercò di far rinvenire la moglie. Quando la donna si fu alquanto rimessa, la interrogò ansiosamente. Con voce strozzata dal convulso, la donna raccontò l'orribile verità. Qualche po' di tempo dopo, il marito, vinte tutte le titubanze, si avvicinò al cadavere dello sconosciuto e gli strappò la maschera che gli nascondeva il volto. Un grido di sorpresa e di orrore sfuggì ai due coniugi: l'uomo mascherato era il marito della levatrice!

Come fu ideata la rapina

Più tardi fu possibile ricostruire il fatto nelle sue linee principali. Come tutto lascia supporre, i due coniugi, sapendo che il guardaboschi era agiato e che in casa teneva gioielli e denaro, avevano ideata la rapina. La levatrice doveva attendere che la notte fosse inoltrata prima di allontanarsi. Quindi, adducendo il pretesto che a quell'ora non poteva recarsi sola dall'altra partoriente, doveva cercare di farsi accompagnare dal guardaboschi e di trattenerlo lontano

Nel retroscena di un affaraccio

Il dott. Checchia, dirigente il Commissariato di via Guido Brunner, dopo esaurita l'escussione di tutti i testi circa la nota aggressione ed estorsione denunciata da certa Maria Barbarich che afferma di essere stata aggredita dal marittimo Giuseppe Villicich, nell'abitazione della Millich in via dei Gelsi n. 10, ha confermato l'arresto del denunciato, che ora si trova rinchiuso nelle carceri del Coroneo. Sono note le circostanze in cui si svolse la faccenda, già riferita giorni sono e si ricorda che nel *Piccolo* di martedì demmo pure sul fatto la versione della signora Millich, colei che nel suo appartamento subaffittava una camera al Villicich. Affermava la Millich, allora, che la cosa non aveva assolutamente carattere di rapina, ma che il Villicich, pregato da lei, aveva invitato la Barbarich in casa per regolare una pendenza di 600 lire, di cui era debitore certo Tomich, per il quale la Barbarich s'era resa garante ed inoltre perchè la Barbarich si spiegasse circa l'appropriazione indebita di 100 lire sulla mediazione di un prestito di 600 lire in favore della Millich. Quanto alla presunta aggressione, la Millich disse ch'era stata lei ad invitare il Villicich a togliere alla Barbarich gli orecchini e gli anelli.

A sua volta la Barbarich rifece la narrazione del suo caso per rilevare, che quanto aveva asserito la Millich non corrispondeva alla verità. Secondo la Barbarich il prestito di 600 lire la Millich lo ebbe circa 3 o 4 mesi addietro; solo col consenso di lei, la Barbarich s'era trattenuta le 100 lire, di cui era creditrice. Quanto al prestito fatto al Tomich, che fra altro non è parente della Barbarich, esso data da un mese e la cambiale scadeva appena il giorno 8 corr. Quindi prima dell'azione violenta c'era ancora tempo per la regolazione. La Barbarich rileva inoltre che effettivamente il Villicich la fece entrare nella sua camera e colà, come è scritto nella denuncia, l'afferrò per il collo. Prima il Villicich pretese che la Barbarich gli consegnasse il portafogli e poichè la donna disse di non averlo seco, le strappò gli orecchini, gli anelli e le fece scrivere l'obbligazione. Mentre ciò accadeva — sempre a quanto afferma la Barbarich — la Millich era nell'attigua cucina intenta a vestire un suo figlioletto. La Barbarich, infine afferma che per provare la colpabilità del Villicich basta ricordare che s'egli non si fosse ritenuto responsabile di una cattiva azione, non sarebbe scappato quando il figlio di lei ed il Tomich, vollero rivolgersi a lui per le dovute spiegazioni.

Fu una zuffa o un accidente? Si è presentato ieri, alle 22.30, alla Guardia medica, il meccanico Riccardo Rossi, di 38 anni, abitante in via Chiozza n. 75, per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla regione frontale ed escoriazioni al viso. Medicato dal sanitario di turno, dichiarò di aver riportato le ferite cadendo accidentalmente. Del caso è stata informata la Questura, perchè si sospetta che si tratti, più che di caduta, di ferimento, e che il Rossi, per sue ragioni particolari, si sia rifiutato di fare il nome del feritore.

ultime sonate di Beethoven e la «Fantasia cromatica» di G. S. Bach, nella sapiente elaborazione di Ferruccio Busoni. Biglietti d'ingresso e posti distinti si possono acquistare nello stabilimento musicale Ario Tribel e la sera del concerto alla cassa della sala.

Un concerto vocale all'Excelsior di Barcola. Domenica, alle 20.30, nel teatro Excelsior di Barcola, la soprano signorina Erna Pecchiari, il tenore cav. Edgardo Ghirlenzoni e il baritono Nino Divo, terranno un concerto, svolgendo un ricco programma in cui è compresa musica di Gounod, Puccini, Verdi, Mascagni, Ponchielli e Tosti. Tanto il baritono Divo, quanto il tenore Ghirlenzoni e la signorina Pecchiari, sono favorevolmente noti al pubblico triestino, che vorrà affollare la sala del concerto. Siederà al piano la signorina Adelia Mazzucato.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Allo schermo il poderoso dramma di A. W. Pinero «La seconda moglie», protagonisti insuperabili Pina Menichelli, cav. Livio Pavanelli, Elena Lunda, Orietta Claudi e Alfredo Martinelli. Prima rappresentazione alle 15.30, seconda alle 17.30, terza alle 19.30, ultima alle 22 circa. Nel limite del possibile, l'entrata è continua. Sono escluse nel modo più assoluto tutte le entrate di favore.

Al Modernissimo si replica il bellissimo romanzo d'amore «Lilly virtù», protagonista, la grande tragica francese Huguette Duflos. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

Domani la grandiosa film «Ombra» con Francesca Bertini.

«Amleto» con Asta Nielsen al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi va allo schermo la tanto attesa film «Amleto», tratta dal poema di G. Shakespeare, secondo la nuovissima leggenda storica del prof. americano Vining. La grandiosa messa in scena, la magistrale interpretazione della celebre artista nordica Asta Nielsen, fanno prevedere folloni. Prezzi d'ingresso: II posto, adulti lire 1.30, ragazzi cent. 80.

Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi e domani soltanto si potrà ammirare sullo schermo di questo elegante e famigliare ritrovo il bellissimo capolavoro storico «Francesca da Rimini» con interprete principale la bravissima Mary Bayma Riva. Principia alle 16; ultima alle 22. I posto lire 1.30; II posto cent. 80 indistintamente.

Cine Edison. Continua il successo di «Madonna Errante», con la seducente artista Linda Pini, che anche ieri fece accorrere al salone Edison un eletto e numeroso pubblico, che gustò con immensa soddisfazione questo geniale dramma, che è un capolavoro dell'arte cinematografica. Quanto prima: «Caterina» con Vera Vergani. Principia alle 17, ultima alle 22.

«Saturnino Farandola» nuova edizione, e «Crenetti rivale di Polidor», tutto un programma (10 atti) oggi e domani al Cine Iris.

«Breve il cammino della felicità», romanzo di amore con Pola Negri, l'interprete di «Madama Dubarry», oggi al Cine Venezia.

Teatro Alfieri. Oggi il quanto mai avvincente dramma d'amore moderno «Un castigo atroce». I posti 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Rappresentazioni straordinarie del grand'uff. Gustavo Salvini. Ore 20.30: «Amleto» tragedia in 5 atti di G. Shakespeare.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La rosa di Stambul», tre atti di Leo Fall.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La rivoluzione dei pescicani».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e di varietà con la Compagnia Stabile Triestina.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15.30 in poi: «La seconda moglie» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Lilly virtù» con Huguette Duflos.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Ladro per amore» con Jack Pickford.
Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Madonna Errante» con Linda Pini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La giovinezza del diavolo», grandioso dramma d'amore, protagonista Francesca Bertini.

Nella

TOSSE PAGANA

(pertosse - tosse canina - tosse asinina)

usate solamente la PERTOSSINA GODINA. - Calma gli accessi, li rende leggeri, li fà scomparire, evita le complicazioni polmonari.

Viene preparata nella Farmacia "Alla Madonna della Salute", Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie.

Macchine per Tende da Sole

costruzione a vite senza fine, robustissima. Lavorazione precisa appar il disegno qui contro.

Sono una specialità della mia azienda e vengono fabbricate in grandi serie; in conseguenza sono in grado di cederle a prezzi convenientissimi.

Ditta ing. LODOVICO FISCHER

TEL. 29-14 - TRIESTE-ROIANO - TEL. 29-14

Gli stanchi della vita

Un salto mortale dal muraglione di via F. Severo

A ridosso del muraglione della via Fabio Severo sogliono raccogliersi ogni giorno a mezzodì degli operai che ivi sostano a consumare il desinare loro portato dai famigliari. Ieri, verso le 12.30, fra gli altri si trovavano colà certo Antonio Starz che stava desinando, nonchè una donna, di nome Enrica Olipitz, abitante al Viale Regina Elena n. 29.

D'improvviso i due furono scossi da un urlo di terrore: La signorina Nerina Ballerini, abitante in via Domenico Rossetti n. 4, passando in quel momento presso il muraglione ed alzato lo sguardo aveva scorto un uomo scavalcare rapido il parapetto della soprastante via di Romagna e lanciarsi da quell'altezza nel vuoto. Fu un attimo tragico: Il corpo dello sventurato volteggiò per un istante nello spazio e piombò con tonfo sinistro tanto vicino alla Olipitz da sfiorarle una spalla, in modo che la donna, sia per l'urto violento, sia per l'emozione, cadde priva di sensi; anche lo Starz ebbe una scossa violenta, tale che il piatto gli cadde di mano. La signorina e una bimba che le era vicina, si allontanarono dominate da vivissima emozione poichè l'uomo gettatosi dall'alto giaceva immobile, fra larghe chiazze di sangue, con le membra fracassate. Mentre accorreva gente da ogni parte, fu avvertita la Guardia medica. Al suo giungere, il sanitario constatò che l'individuo era rimasto morto sul colpo in seguito a sfracellamento del cranio. L'infelice aveva riportato, inoltre, la frattura dei femori e del piede sinistro.

Il vigile urbano n. 44 visitò le saccocce del suicida e vi trovò un pacchetto di tabacco, una scatola di cerini, 50 lire e 90 centesimi, nonchè un libriccino di note. Da questo risultò che lo sconosciuto era scalpellino e aveva avute il giorno prima, per riparazioni fatte nella famiglia Bressan, in via Capitelli, 27 lire. Si trovò anche l'indirizzo di un giardiniere del Cimitero di Sant'Anna. Infine si trovò il nome di Rodolfo Cosovel, nato il 18 luglio del 1887 a Trieste, pertinente a Cernoviz del Carso. Non si sa se questo sia il vero nome del suicida, che è un uomo di statura media, dell'età apparente di 40 anni, tarchiato, di capelli bruni, vestito di grigio scuro.

La salma fu trasportata alle 14, dopo i rilievi dell'autorità giudiziaria, nella cappella mortuaria del civico ospedale.

Le ricerche esperite dall'autorità durante la sera per identificare lo sconosciuto e giungere così all'eventuale conoscenza dei motivi che possono aver determinata la sua morte sono rimaste infruttuose.

Dalle persone nominate nel taccuino trovato indosso al suicida nulla si è potuto raccogliere che servisse a fornire qualche indicazione sullo sconosciuto. Verso le 20.30 un operaio s'è recato alla cappella mortuaria del civico ospedale per vedere se si trattasse di un suo conoscente, ma dichiarò però di non riconoscere l'estinto.

Per gli occhi belli di una triestina

Un tentato suicidio a Milano

Di un'avvenente giovinetta triestina, tale Annetta Zadro-Olinto, diciassettenne, addetta al gabinetto dentistico del dott. Gino Poli, a Milano, abitante in via Tre Alberghi n. 1, si è occupata ieri la cronaca milanese. La giovane non aveva corrisposto alle ripetute dichiarazioni di amore di certo Sandro Rovida, di 23 anni, occupato in casa del dott. Poli in qualità di meccanico dentista. La passione del giovane era tanto violenta, sebbene durasse da appena un mese, che il Rovida vistosi respinto dalla bella triestina, divisò di por fine alla sua giovane esistenza. Infatti, scritta una lettera, la consegnò alla portinaia dello stabile di via Tre Alberghi, incaricandola di consegnarla alla signorina Zadro, e subito dopo, a pochi passi dal portone di casa, tratta di tasca una rivoltella si sparò un colpo in direzione del cuore. Tra i primi accorsi vi fu un commissario di Questura, che dispose per il trasporto del ferito all'Ospedale Maggiore.

Nella lettera diretta alla Zadro, il giovane esprimeva la sua disperazione e il proposito di non sopravvivere alle ripulse della giovinetta. Il ferito versa in condizioni disperate.

I borsaiuoli alle stazioni. Mentre si trovava ieri, alle 19.30, nell'atrio della Stazione cenrale in attesa di acquistare un biglietto di viaggio per Vienna il commerciante Silvio Bassi, abitante in via Roma n. 23, fu borseggiato da uno sconosciuto del portafoglio contenente un migliaio di lire, un passaporto per l'estero, porto d'armi e altri documenti. Il Bassi denunciò il furto all'agente investigativo d'ispezione alla Stazione centrale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domenica avrà luogo alle 19 l'annunciato trattenimento offerto dal Ricreatorio del C. N. T. di Monfalcone, al quale i soci potranno intervenire verso presentazione della tessera sociale 1923. Per evitare agglomeramento all'ingresso, i soci sono invitati oggi alle 17 nella segreteria sociale, per prelevare i posti a sedere al prezzo di lire 1.30.

Domenica avrà luogo, tempo permettendo, una escursione per allievi e allieve. Ritrovo alle 7.30 in palestra. Ritorno fra le 13 e le 14. Portarsi la colazione.

Gli allievi che hanno partecipato alla recita «I fastidi de un gran omo» sono invitati oggi alle 17 per una prova generale della recita che avrà luogo sabato alle 18 per i Ricreatori e per l'Educatorio triestino.

Oggi prova generale di banda e fanfara, alla solita ora.

Orchestra dell'Università popolare. Questa sera (venerdì) alle ore 20.15 avrà luogo nella palestra di via Gatteri N. 3, una prova d'orchestra d'archi. Lunedì alla medesima ora prova d'orchestra completa.

«La Giovane Italia». In seguito alle numerose richieste di posti a sedere, il ballo sociale degli allievi della «Giovane Italia», che doveva aver luogo domenica 15 corr. nella sala del Circolo Artistico, è rimandato e verrà tenuto in un ambiente più vasto, onde dar modo a tutti i soci di potervi intervenire.

Domenica prossima avrà luogo invece la gita sociale alla volta di Grignano, che ha dovuto essere sospesa la scorsa domenica causa il maltempo. Valgono le norme già date per la gita sospesa. Vi sono invitati i famigliari e gli amici dei soci. Tutte le sezioni indosseranno la divisa. Il ritrovo è fissato per le 7.15 nel cortile della scuola Parini.

Domani alle 15, all'Eden, verrà dato dalla «Leoni-Film», sotto gli auspici della «Giovane Italia», uno spettacolo di cine-varietà per la scolaresca, con gli artisti del Teatro Nazionale.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali e delle aziende municipalizzate. Oggi alle 19, sono convocati in sede il consiglio direttivo, i delegati e i fiduciari.

Unione Magistrale Triestina. Il Consiglio direttivo ha deliberato di portare una ghirlanda sulla salma del collega Ezio De Marchi. I soci sono invitati domenica 15 corr. alle 10 in sede sociale, donde partirà il corteo.

Società Adriatica di scienze naturali. Sabato 14 corr. alle 19, il prof. Guido Voghera terrà, nell'aula del Museo di storia naturale, una relazione sulle ultime esperienze nel campo della radioattività. Sono invitati i soci della «Mathesis» e le società affini.

Società giovani touristi italiani. La direzione porta a conoscenza dei soci che la segreteria sociale è aperta ogni martedì dalle 18-19 e ogni venerdì dalle 19-20, anzichè dalle 18-19. L'orario delle sedute del C. D. resta immutato.

Oggi alle 19 è convocata la direzione della «sezione grotte», per accordarsi sull'attività per la prossima domenica. Le inscrizioni alla sezione si assumono nelle ore d'ufficio verso presentazione della tessera di riconoscimento. La tassa d'inscrizione è di lire 2.

Società Alpina delle Giulie. Si avvertono i soci che questa sera si chiudono le inscrizioni per la gita sociale nella zona di Tolmino. Tassa d'inscrizione lire 20 (spesa ferroviaria). Pranzo dal sacco.

Associazione Sportiva «Littorio». Oggi, venerdì alle 20, si raduna la sezione drammatica; alle 20.30 adunata del comitato feste.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 18 i componenti la squadra che parteciperà alla marcia alpina della U. O. E. I. di Monfalcone, sono convocati in sede sociale per comunicazioni.

Giovani Esploratori Italiani. Domani alle ore 19.30, adunata obbligatoria del reparto premilitare nella palestra della scuola di via Mazzini, per l'istruzione.

Domenica 15 corr. alle 7, adunata obbligatoria in divisa in via Giotto 5, per istruzione nel piazzale della caserma Oberdan.

Associazione ex allievi. Tutti i soci che s'interessano delle grotte e delle escursioni, sono invitati di trovarsi questa sera in sede sociale.

Le lezioni di mandolino d'ora in poi restano fissate: per il complesso prove al martedì; per i principianti al venerdì.

Il consiglio direttivo invita i soci ed i famigliari alla serata di canzoni popolari friulane che si terrà domenica alle 20.30 nella civica palestra di via della Valle.

Conferenza popolare teosofica. Questa sera, in sala Tartini, alle 19, conferenza pubblica sulla «Chiaroveggenza».

I membri della loggia «Verità» sono invitati a ritirare le tessere per la conferenza di Anna Kamensky sulla missione dell'arte e bellezza, che verrà tenuta martedì al Circolo Artistico.

Club «S. Giusto». Oggi viene indetta la prima riunione in sede sociale (via E. Tarabochia 8, III). Domenica 15 corr. viene pure indetta la prima gita sociale alla volta di S. Servolo. Possono prender parte all'escursione anche non soci. Informazioni si ricevono oggi e domani in sede dalle 20 alle 21.

Circolo «S. Giusto» Questa sera dalle 20 in poi, trattenimento famigliare in sala Fenice.

Domenica dalle 21 in poi, grande veglia danzante bandistica, sotto la direzione del maestro Girardelli.

Ricreatorio «G. Padovan». Oggi alle 19.30, nella sala di questo ricreatorio, si terrà una serata musicale-drammatica a totale favore della Biblioteca scolastica e Museo didattico della scuola di via C. Donadoni.

Ricreatorio «E. De Amicis». Sabato 14 alle ore 20.30, si darà un trattenimento famigliare con la gentile cooperazione della signora Maria Bellini (soprano) e dei signori Alberto Catalan e Adolfo Loghissa, che svolgeranno un programma attraente e svariato.

Circolo giovanile repubblicano «G. Vidali». Il signor Arnoldo Nicke commemorerà domenica 15 corr. alle 10.30, in sede sociale, Giovanni Bovio. Tutti gli amici sono invitati ad assistervi.

Teatri e Concerti

Verdi. Un'esecuzione assai accurata ed efficace diede iersera la compagnia Salvini rappresentando «Lorenzino», di Forzano, dramma storico del tempo mediceo, rappresentato per la prima volta nella nostra città al Politeama, dalla compagnia di Annibale Betrone, con vivo successo di pubblico. Iersera il lavoro, se parve nobilitato dalla pittoresca, interessante interpretazione di Gustavo Salvini, un duca Alessandro quale raramente è dato di ascoltare; e di Alessandro Salvini, che sostenne l'acre, tormentosa e ambiziosa figura di Lorenzino con effetti e contrasti scenici assai notevoli, rilevò ancora la debolezza della sua costituzione interiore. Povero il dramma, ricchi i suoi congegni d'intrigo, vivace la colorazione dei personaggi. E con ciò è detto tutto. Stasera, con «Amleto», di Shakespeare, Gustavo Salvini ha la recita in suo onore. Del tragico principe danese il Salvini offre una delle sue più forti interpretazioni. E' pertanto d'attendersi gran folla alla recita d'oggi.

— Da moltissime parti ci viene rivolta domanda di frequentatori del Verdi desiderosi di ascoltare ancora una volta Gustavo Salvini, interprete impareggiabile nel «Tartufo», di Molière. E sarebbe davvero assai interessante che l'illustre attore offrisse una serata molieriana anche perchè i giovani, che non ebbero la ventura di ascoltarlo in anni passati, potrebbero ammirarlo attore di grande stile nel comico classico.

Politeama. Questa sera — basta l'annuncio ed i soffietti appariscono superflui — ha luogo la rappresentazione in onore di Alfredo Orsini, con l'operetta «La rosa di Stambul». Dopo il secondo atto il popolarissimo attore comico eseguirà le canzoni «Lui e lei...» e «Mio bene».

Domani si darà la serata d'onore del maestro concittadino Ernesto Boheme, il valente concertatore della compagnia Maresca-Orsini. Durante un intervallo l'orchestra eseguirà la sinfonia del «Barbiere di Siviglia». Domenica, addio della compagnia.

Nazionale. Anche ieri, attratto dall'eccezionale film «La seconda moglie», veramente degno dell'ammirazione con cui è seguita, e la briosa rivista «Brrr... la fine del mondo!», che continua a divertire e a farsi applaudire, nella vivace interpretazione dell'orchestra e del palcoscenico, il pubblico affollò il teatro a tutte le rappresentazioni in maniera eccezionale. Oggi lo spettacolo si replica dalle 17; domani serata d'onore del maestro Sillich, il valoroso direttore degli spettacoli di rivista.

Fenice. Sullo schermo si proiettò il film «La rivoluzione dei pescicani», interpretata da Leonie Laporte, Maurice Douvrai e Charles Kraus, che il pubblico affollatissimo a tutte le rappresentazioni seguì col più vivo interessamento per il lusso della messa in scena, per l'originalità e la comicità della trama e per il brio dell'interpretazione. Precedette la commedia il film dal vero «Praga e la Fiera campionaria», che interessò per le magnifiche vedute della città e dell'esposizione.

Nella varietà il bravo tenore Franco Tulli ebbe riconfermato l'ottimo successo del debutto, e la coppia «Gerard et Elaine» continuò a sbalordire con i suoi esercizi. Oggi la varietà viene rafforzata dal «Duo Jonel», acrobati contorsionisti, mentre il programma cinematografico si ripete. Principia alle diciassette.

Eden. «I contrabbandieri del Canadà», l'avventuroso film americano che destò tanto interesse in questi giorni, si proietta oggi per l'ultimo giorno. Applausi strappano ogni sera il bravo baritono Kamaroff, la «divette» Gioconda, che eseguisce sempre nuove deliziose canzoni, e l'originale prestigiatore I-Ni-Ka.

Domani alle 15 si tiene, sotto gli auspici della Giovane Italia, la rappresentazione di cine e varietà adatta per i ragazzi, a prezzi popolarissimi. Lunedì debutto del prof. Gabrielli. Rappresentazioni dalle 17.

Un concerto di musica russa al Filodrammatico. Domani, sabato, alle 20.45 un coro costituito da 30 profughi russi del Corpo corale dell'Opera imperiale di Pietrogrado, reduce da un giro di concerti, tenuti con grande successo, nelle principali città d'Europa, terrà un concerto corale in cui eseguirà musica dei grandi autori russi: Tschaikowski, Glinka, Rinskykorsakoff, Kolitilina, Davidoff, Gretschaninow, ecc.

Concerto Costantinides. Alessandro Costantinides, il valente pianista concittadino, darà lunedì p. v., alle 20.30, un concerto nella sala massima del Circolo Artistico. Il poderoso programma comprende una delle

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo - antisettico

delle vie digerenti, intestinali e biliari

Cura ed estirpa le cause delle

cattive digestioni
e mali di stomaco

Male ai piedi?

Se soffrite di dolori alla caviglia, pianta e dorso del piede, dita grosso deviato e giuntura sporgente, bruciori e sensibilità, dita a martello e deformità scheletriche, calli, callosità e duroni, troverete

SOLLIEVO IMMEDIATO :: :: :: :: E GUARIGIONE SICURA

NELL'APPLICAZIONE SCIENTIFICA DI SUOLE ORTOPEDICHE E SPECIALITA' APPROPRIATE

GABINETTI
GENOVA, Via Ettore Vernazza 59 R

Practipedist specialista

sarà di passaggio per

APPLICAZIONI

dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 19
dal 10 aprile al 16 aprile
presso

HOTEL MILANO, TRIESTE

Vi è un rimedio per ogni male ai piedi

La salute dipende dal sangue puro

Se al mattino vi svegliate con dolori renali o reumatici, se i vostri occhi appaiono con le borse e le vostre mani e caviglie gonfiate, avete ragione di sospettare dei vostri reni. I reni deboli lasciano veleni nel sangue e voi non potete star bene sino a che i vostri reni non sono sani di nuovo. Quello che vi occorre sono le Pillole Foster per i reni; esse rinforzano i reni indeboliti e con tal mezzo si assicura quella purezza del sangue che la salute richiede. — Ovunque: L. 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Del-Ca

Grandi arrivi calzature di moda
per uomo, donna e fanciulli

SPECIALITA' DELLA DITTA

Sandali Del-Ca

con doppia suola per uomo, donna e fanciulli.

Scarpette per signora:

scamosciate bianche, nere, grigie e marron. SCARPETTE DI TELA BIANCA con tacchi di cuoio.

La merce migliore, la più assortita, al massimo buon mercato.

Scarpette da donna, numeri singoli a prezzi strabilianti.

Corso Vitt. Em. III, N. 23
Filiale Emilio Fano Via Cavana 11

MARSALA FLORIO

MACCHINE INDUSTRIALI

Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli

Rocco Osvaldella

Trieste, Viale XX Settembre N.o 61

Telefono N.o 2539

CREDITO ITALIANO

Soc. An. — Sede Sociale GENOVA — Capitale L. 300.000.000 - Riserve L. 100.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Terni - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera
Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 28 febbraio 1923

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 386.352.683,25	Capitale	L. 300.000.000,—
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 2.655.303.399,80	Riserve	» 90.000.000,—
Riporti	» 343.928.809,46	Deposito in C.to C.te ed a Rispar.	» 853.243.119,10
Corrispondenti	» 1.106.365.016,65	Corrispondenti	» 3.044.967.834,35
Portafoglio Titoli	» 122.324.852,65	Accettazioni	» 67.216.469,30
Partecipazioni	» 16.536.869,10	Assegni in circolazione	» 158.732.304,60
Stabili	» 12.600.000,—	Creditori diversi	» 92.427.543,40
Debitori diversi	» 22.101.569,30	Avalli	» 46.792.847,15
Debitori per avalli	» 46.792.847,15	Esercizio precedente	» 42.215.828,60
		Utili	» 6.607.120,65
	L. 4.712.203.067,05		L. 4.712.203.067,05
Conti d'ordine (titoli)	» 3.546.000.713,25	Conti d'ordine (titoli)	» 3.546.000.713,25
	L. 8.258.203.780,30		L. 8.258.203.780,30

I Sindaci:
Conte **G. Mainardi** - Avv. **A. Poregalli**
ing. **A. Riva** - Avv. **G. Rosmini**
Prof. **P. Sitta**

La Direzione:
ORSI-ALBERTI

Il Capo Contabile:
G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE

Piazza della Borsa ang. via Roma. Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 36-26, 35-12, 39-51
Tergesteo Tel. 42-18 - Agenzia A Via Carducci, 17 e Piazza S. Giovanni, 2, Telef. 17-78

Notiziario Sportivo

L'incontro S. P. A. L. di Ferrara-U. S. Triestina. Domenica 15 corr., sul campo sportivo di Montebello, avremo nuovamente un incontro di calcio di grande interesse: l'U. S. Triestina, approfittando della sospensione delle partite di campionato I divisione, ha invitato a Trieste la forte squadra della S. P. A. L. di Ferrara e i ferraresi hanno accettato con entusiasmo l'invito.

Attraverso le disputate gare di campionato, la S. P. A. L. ha saputo affermarsi prima ed imporsi poi in un girone difficilissimo, dove attualmente quattro squadre di elevato valore lottano per il primato, dopo la clamorosa vittoria di domenica sugli amaranto dell'U. S. di Livorno, gli spallini occupano il secondo posto in classifica, tallonando a due punti di distanza la massiccia compagine dell'Alessandria, non senza la segreta speranza di raggiungere la forte rivale.

Domenica sarà possibile vedere impegnata una squadra dal giuoco veloce e brillante, che ha conseguito le più convincenti vittorie svolgendo un giuoco classico, vario, leggero e travolgente e avremo la fortuna di vedere la squadra ferrarese, forte di tutti i migliori elementi, favorita in questo dalla sospensione della gara interregionale fra Emilia e Piemonte; vedremo l'atletico Ticozzelli, che fu già una colonna dell'Alessandria, nel giuoco poderoso di terzino, e ammireremo i virtuosismi dello scapigliato Petri II, il popolare «Ilario», le finezze di Bay; tutti giuocatori di fama che erano già stati prescelti a formare la rappresentativa emiliana.

La squadra dell'U. S. Triestina, che per l'occasione potrà essere rafforzata in qualche punto, si prepara al difficile incontro col fermo proposito di ben figurare; e della tenacia dei triestini abbiamo avuto una prova convincente nella partita giuocata contro l'U. S. Milanese. Sorretti dall'incitamento di un pubblico entusiasta, gli unionisti sono in grado di sostenere onorevolmente l'urto e di mettere in viva luce le qualità brillanti di una linea attaccante veloce e insidiosa, una linea che ha meravigliato gli stessi milanesi dopo l'incontro del 2 corrente.

La II Trieste-Postumia-Trieste. La II Trieste-Postumia-Trieste, indetta e organizzata dal C. S. Olympia per domenica 8 corr., è stata rinviata, d'accordo col comitato regionale dell' U. V. I., a domenica 22 corr. Tale rinvio è dovuto al maltempo che imperversò domenica scorsa e specialmente alla neve caduta abbondantemente su di una parte del percorso della gara. Le iscrizioni fissate in lire 3 restano perciò aperte fino a sabato 21 corr., alle 10. La corsa è libera solamente ai corridori muniti di regolare licenza di III IV categoria. La partenza dei corridori seguirà, come stabilito, alle 13.30, di domenica 22 corr., dal Boschetto.

Il campionato giuliano di birilli. Il campionato giuliano di Birilli pro 1923-1924, organizzato dal C. S. Olympia, continua giornalmente dalle 17 alle 24, nello splendido giuoco sito in via Coroneo 15, mezzanino, in mezzo al crescente interessamento degli appassionati di questo sport. Il concorso dei partecipanti è giornalmente numeroso, dando luogo a giuochi vivacissimi e avvincenti. La disputa del campionato continua fino a domenica 15 corr. Di grande interesse saranno le eliminatorie e le finali, che si svolgeranno domenica sera e che daranno luogo a lotte accanite per la conquista del campionato e dei primi posti nella classifica.

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuove disposizioni
per l'entrata delle navi nel porto di Smirne

Tutte le navi dirette al porto di Smirne debbono fermarsi al Capo Cacalo lat. 38 26 40 e long. 26 55 a Ovest del punto di congiungimento della linea Kilisman. Le navi che si presentano all'Ovest di tale linea saranno condotte in porto da piloti fra il sorgere ed il tramonto del sole. Una boa con segnali internazionali L. D. è stata ancorata a Kilisman. Nel lasciare il porto le navi si fermeranno al Capo Dalian lat. 38 35 10 e long. 27 4 40 ove aspetteranno il pilota che si recherà colà ogni giorno alle ore 15.30. Quelle navi che cercassero di traversare la linea Cacalo Kisliman senza pilota, saranno avvertite con tre colpi di cannone, restando esse responsabili per tutti i danni che potessero derivare dalla loro inosservanza del predetto regolamento.

Un naufragio presso Misurata

TRIPOLI, 12

Soltanto ora si ha notizia di un gravissimo naufragio, che per poco non ha causato perdite di vite umane, e avvenuto alcuni giorni or sono nel nostro porto. Giunse giorni or sono nelle acque di Misurata un veliero carico di 900 tonnellate di legna da ardere. Il veliero pel mare agitatissimo non potè avvicinarsi alla banchina e dovette ancorarsi ad una certa distanza in attesa che il mare divenisse più calmo. L'indomani visto che vi era un po' di calma la nave si avvicinò verso terra ancorandosi e preparandosi ai lavori di scarico. Disgraziatamente, quando tutto era già stato predisposto per lo scarico, si scatenò, d'improvviso un forte temporale da dare appena tempo al capitano di provvedere al completo ancoraggio del veliero. Ma la burrasca aumentò d'intensità e nel pomeriggio il veliero si trovava in serio pericolo.

Il veliero sbattuto dalla furia delle onde, strappate le catene veniva a sbattere sulla scogliera infrangendosi. L'equipaggio per una vera fortuna rimase incolume e potè salvarsi. Il veliero, che si chiama «San Publio» ed appartiene al compartimento di Genova è andato perduto.

Equipaggio massacrato dai pirati

PARIGI, 12

Sulla costa del Massachusetts i guardacoste hanno trovato ieri in mare un piroscafo abbandonato che era stato teatro di una sanguinosa lotta. Sul ponte giacevano i cadaveri di parecchi marinai in un lago di sangue. Le ricerche non poterono essere approfondite perchè pochi minuti dopo la scoperta il piroscafo saltava in aria per l'esplosione delle caldaie. Le autorità credono trattarsi di un vapore carico di bevande alcooliche di contrabbando che sarebbe stato assalito dai pirati durante la notte. Questi, impadronitisi del carico, avrebbero massacrato l'equipaggio. Il vapore era il «John Dwight» e veniva dalle isole Bahamas, centro di vettovagliamento dei contrabbandieri.

Riduzione di diritti portuali in Inghilterra

Il Comitato di navigazione della Clyde ha deciso nella sua riunione del 3 aprile di ridurre i diritti portuali. A partire dal 1 maggio verrà ridotto della metà l'aumento del 16 2/3 per cento imposto il 7 ottobre 1918 su certe merci e quello imposto il 15 aprile 1918. Verrà poi completamente soppresso l'aumento del 16 2/3 per cento per quelle merci che, prima della guerra erano al disotto del loro massimo, e che erano state sottoposte o degli aumenti più considerevoli di quelli subiti dalle merci che prima della guerra erano al loro massimo. Verrà ugualmente ridotto della metà l'aumento del 16 2/3 per cento imposto nei bacini di raddobbo.

Si calcola che le nuove riduzioni rappresenteranno un'economia di 60.000 lire sterline all'anno per le navi che entrino in quel porto.

L'uso della radiotelegrafia nei porti inglesi

Il General Post Office ha deliberato che d'ora innanzi non potrà essere impedito l'uso dell'apparato radiotelegrafico alle navi che si trovino nei porti e negli estuari dell'Inghilterra, ad eccezione dei porti militari di Portsmouth, Plymouth, Chatham, Sheerness e Rosyth e del porto di Londra presso Cross Ness, vale a dire il punto estremo del Barking Keach.

L'uso della radiotelegrafia è soggetto alle seguenti condizioni:

a) Che l'uso dell'apparato sia ristretto alle comunicazioni urgenti del capitano all'armatore o agli agenti della nave riguardanti la permanenza o la partenza di una nave e la ricerca del carico.

b) Che ogni comunicazione sia scambiata solamente con la più vicina stazione della costa, mantenendo le spese alle rate usuali.

c) Che non sia causata alcuna interferenza alle altre linee, e che in particolare sia usata la minima potenzialità necessaria per la comunicazione.

d) Che la comunicazione sia interrotta ad una richiesta del Governo o di una stazione commerciale.

e) Che il permesso può essere concesso a discrezione dal Postmaster General.

La nuova decisione è di applicazione generale e non toglie le speciali facilitazioni assicurate in certi specifici casi per comunicazioni dirette tra le navi nei porti.

Il naufragio di un moto-veliero

CIVITAVECCHIA, 12 sera

Giunge notizia al comando di questo porto che, navigando con violento fortunale di scirocco, ha naufragato presso Fiumicino il motoveliero «Amalia» del compartimento di Livorno. L'equipaggio è salvo.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 12 per il 13 aprile

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta: capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 543; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1461, 1420, 1384, 1175; capi fuochisti: 131, 121; carbonai: 1175, 1419, 1344, 992, 1640, 1006, 1660, 980, 1350; giovanotti di coperta I: 567, 731, 572, 698; mozzi di macchina 175; fuochisti 2762; 3169, 2271, 2917, 3096, 2812, 2767, 2633, 2399, 3038, 2806, 2460, 2675, 2873, 2343, 2790, 2414; giov. coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 35; cuochi 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 833; giovanotti coperta I: 163; giovanotti coperta II: 143; fuochisti 476; carbonai 239; operai meccanici 36; elettricisti 33.

Da richiamare: giov. cop. I 102.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 23; carpentieri 27; capistiva 114; marinai 364; giovanotti di coperta I: 166; mozzi di coperta 97; fuochisti 493; carbonai 227; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 23; maestri casa 16; primi camerieri da passeggeri 19; da carico 24; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 110; primi cuochi da emigrazione 10; da equipaggio 16; da carico 28; secondi cuochi da passeggeri 17; da equipaggio 15; da emigrazione 13; terzi cuochi 18: I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21: II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 84; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 69; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 73; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 6; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 456; calderai 12.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 50; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 12; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 5; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; giov. ciperta I 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Giorgio», da Zara, con 109 pass.; «Vardar», da Porto Re, vuoto; «Anna Goich», da Casablanca con 780 tonn. di merce; «Heidelberg», da Amburgo, con 502 tonn. di merce; «Litiopa», da New-Orleans, con 6016 tonn. di nafta; «Barion», da Rodi, con 5 pass. e 274 tonn. di merce; «Cyclops», da Venezia, con 15 pass. e 4 tonn. di merce; «Soca», da Metcovich, con 16 pass. e 27 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Soca», per Buccari; «Cyclops», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 3: «Sofia», car.; Molo III (Lloyd) a: «Carinthia», car.; Molo III (Lloyd) b: «Fiume L.», car.; Molo III (Lloyd) c: «Palacky», car.; Hangar 12 a b: «Pres. Wilson», car.; Hangar 14: «Heidelberg», scar.; Hangar 17: «Anna Goich», scar.; Hangar 24: «Barion», scar.; Hangar 25: «Tebe», scar.; Molo I: «Dalia», rip.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in dis.

Porto Doganale: Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violetto», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Srgy» e «Maronion», scar.; Molo V: «Izvor», scar.; Hangar 55: «Livorno», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; Hangar 69: «Soria», scar.; Molo Servola: «Jonion», «Arcadia» e «Iride», car.; S. Sabba: «Litiopa», scar.

BORSA DI TRIESTE

12 aprile 1923

Rendita	81.50	Nav. Libera Tr.	358
Consolidato 5%	88 35	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Lloyd Tr.	1495
» » II emiss.	99 50	» Lussino	635
» » III emiss.	99.50	» Martinolich	121
» » IV emiss.	99.50	Strade ferr. med.	285
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	394
» » 1914	41.25	Oceania	118
» » 1916	40.75	G. L. Premuda	382
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	177
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	280
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (1)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	7
» » (1)	89.75	Beni Stabili	500
Banca d'Italia	1450	Cant. nav. triest.	164
Commerciale ital.	932	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	560	» Isonzo	90
Credito Italiano	735	» Spalato	247
Banco di Roma	91	Edison	480
Banca Adriatica	100	Eridania	445
Banca Cred. pop.	2[illegible]8	Kerka	330
Zivnostenska	236	Gas Roma	635
Assic. Generali	28300	Ilva	11
Grandine Merid.	380	Lavanderia	300
Riun. Adriatica	3395	Montecatini	178
Nav. Adria	293	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	188
» Cosulich	308	Pilatura Riso	477
» Dalmatia	365	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1220	Terni	485
» Gen. Italiana	593	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 785 a 800; su Belgio da 114 a 115; su Francia da 133.75 a 134.25; su Londra da 93.65 a 93.90; su New York da 20.0750 a 20.15; su Svizzera da 366 a 369; su Berlino da 0.0940 a 0.0980; su Bucarest da 9.50 a 9.90; su Praga da 60.20 a 60.60; su Ungheria da 0.45 a 0.65; su Vienna da 0.0275 a 0.03; su Zagabria da 20.70 a 20.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0275 a 0.0315; dinari da 21 a 21.40; dollari da 20 a 20.10; pezzi da 20 franchi (dogana) da 77 a 78; lire sterline b. n. da 93.35 a 93.60.

BORSA DI MILANO

del 12 aprile 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 81.77; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.75; Banca d'Italia 1453; Banca Commerciale Italiana 932; Credito Italiano 734; Banco di Roma 94; Ferrovie Meridionali 400; Ferrovie Mediterranee 315; Costruzioni Venete 183; Rubattino 602; Lanificio Rossi 2440; Cotonificio Cantoni 1505; Cotonificio Veneziano 139.50; Cotonificio Meridionale 87; Elba 53; Terni 485; Snia ord. 66.50; Officine Meccaniche 104; Officine Breda 255; Ansaldo 7; Montecatini 177.50; Metallurgica Italiana 130; Edison 480; Società Adriatica 127; Vizzola 826; Marconi 237; Molini Alta Italia 550; Industria Zuccheri 483; Raffineria Ligure Lombarda 550; Eridania 450; Distillerie Italiane 134; Esport. Italo Americana 680; Beni Stabili 499; Fiat 318; Isotta Fraschini 950; Ilva 12; Libera Triestina 363.

CAMBI: Parigi 134; Svizzera 366.75; Londra 93.75; New York 20.14; Germania 0.097; Vienna 0.0285; Bucarest 9.55; Belgio 115.50; Spagna 309; Praga 60. — (Domani Borsa chiusa).

CORRISPONDENZA APERTA

Armando. 1) Velma, la parola che si trova nel cantico per l'ottava della vittoria, si incontra anche nella «Nave» pag. 8 verso 5 «Non fondare il mulino su la velma» e a pag. 104 verso 12 «Sterile — Sei come il sole che biancheggia sopra — La velma lastricata» e significa nel dialetto veneziano, melma. 2) «malga» è voce locale per significare l'abitazione dei pastori sulle alpi. — *N. N.* L'«Otello» di Verdi è stato dato l'ultima volta a Trieste il 26 novembre 1919. — *Gargantua, Pola.* «Polifilo» dell'«Illustrazione Italiana» è il sen. Beltrami; «Tantalo» è Ugo Ojetti. — *Messina.* Per rintracciare spoglie di caduti italiani al fronte, rivolgersi all'Ufficio cura e onoranze delle salme dei caduti in guerra in Udine. — *Permo.* Tutti coloro che scoprono il moto perpetuo offrono un pesce d'aprile almeno a se stessi. L'attività merita premio. *Ruggero e Bradamante.* Che Amleto fosse una donna abbiamo dubitato per la prima volta leggendo la critica nei manifesti che invitavano ad ammirare la interpretazione cinematografica di Asta Nielsen. — *Cavallo.* Il padrone del cavallo e della vettura che fa il malanno è responsabile verso il danneggiato; il padrone potrà poi, a sua volta, rivalersi contro il colpevole del fattaccio. — *Un lettore.* 1) La possibilità di imbarcarsi, per chi non lo sia mai stato, è oggi molto lontana. 2) Si rivolga alla Compagnia Marconi, piazza Venezia. — *Desolata.* Tenti un amichevole accordo, pagando a piccole rate mensili. — *Nadia.* Luciano Albertini sta a Torino, è ammogliato, ha un figlio, nella propria casa cinematografica e lavora per società tedesche.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

PAROLA INCASTRATA

V'è un motto che all'uom piace ed alla donna:
Mettetelo in un frutto
E una una nazione apparirà nel *tutto*.

Soluzione del giuoco precedente:
S — ALMA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

L'INFIAMMAZIONE DELLO STOMACO

che vi fa tanto male e vi cagiona dello sconforto dopo ogni pasto, quasi in ogni caso, ha la sua origine in un'acidità eccessiva e nella fermentazione del cibo. La digestione normale e senza dolore ha luogo appena cessa questa acidità e questa fermentazione. Per ottenere questo, prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un pochino di acqua calda, subito dopo mangiato. Ciò neutralizza immediatamente e con sicurezza l'acidità, arresta la fermentazione del cibo e dà allo stomaco l'opportunità di funzionare normalmente e senza dolore. Migliaia di persone si servono della Magnesia Bisurata ogni settimana e trovano che non c'è altro che li aiuti così bene — che è la sola cosa che permetta loro di mangiare come fanno tutti, senza tormentarsi degli effetti postumi.

LA MAGNESIA BISURATA
RENDE LA VITA agli stomachi guasti

Fiat
L'insuperabile modello 501, 16 HP con carrozzerie a due e quattro posti normali e di gran lusso trovansi pronte a prezzi ribassati presso il rappresentante
RODOLFO RÖTL
TRIESTE
Via S. Francesco 62

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Le originali SEIDLITZ „Moll"
sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

V. FIERA CAMPIONI
INTERNAZIONALE
1-15 GIUGNO 1923
PADOVA

ANTICELTICO Depurativo TORRESI
Liquido o in pillole è un preparato che, corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati; prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.
Premiato con medaglia d'oro esposizioni igiene sociale, Roma 1912, Parigi 1906. Un flacone (liquido) L. 11.90; (pillole) L. 9.70. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 29, ROMA (21).
A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

prof Cardarelli
Direttore della 1ª Clinica Medica
Università di Napoli 23 sett. 922

Mio caro Battiglia,
Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo Ischirogeno, che io e la mia signora stiamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una reclame a quell'eccellente ed utile preparato, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.
Di cuore ti abbraccio.
Aff.mo amico
Antonio Cardarelli

La parola del sommo Clinico, che per sè e per la sua famiglia, tra gli altri preparati del genere, dà la preferenza all'ISCHIROGENO, è troppo eloquente.
Dopo tale solenne affermazione, ci sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all' ISCHIROGENO?

DANTON
il celebre tribuno popolare che assieme a Robespièrre tramandò il suo nome alla storia capeggiando la
Rivoluzione Francese
è il protagonista della film omonima che il
"TEATRO FENICE"
rappresenterà, quanto prima, in una ricostruzione meravigliosa DESTINATA per la sua comunicativa drammaticità e per l'eccezionale interpretazione a destare l'interesse di
tutta la cittadinanza

A RATE
Vestiti fatti e sopra misura per signori e signore, paletots, impermeabili, calzature, biancheria, cappelli, tappezzerie (materassi, suste, divani, ecc.)
Sartoria di primo ordine
Prezzi e condizioni vantaggiosissimi!
VIA XXX OTTOBRE 3, I piano - Tel. 39-20

FERNET-BRANCA
APERITIVO IL RE DEGLI AMARI DIGESTIVO
Soc. An. FRATELLI BRANCA-Milano
Concessionari per l'America del Sud i Signori CARLO F. HOFER & C. - Genova

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, bambinaie, istitutrici, scelto personale con referenze per Trieste, fuori, offre prontamente Agenzia Valdirivo 23. 45562 A

A. CAMERIERA tedesca, giovane, ottimi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 45558 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale alberghi, hotels, restaurant, trattorie, bars, buffet con ottime referenze Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 45558 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, personale hotel offre Ginnastica 10, II. 45622 A

CUOCA capace tutti lavori domestici offresi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 45586 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, slave, tedesche, istriane, friulane, sanno lavare, cucinare, per privati, trattori, hotels, Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21, secondo. 41253 A

DONNA vedova friulana offresi a tutta giornata oppure dalle 7 alle 14, con buoni attestati. Offerte «Friulana» al Piccolo. 45572 A

MADRE giovane, di condizione civile, brava massaia, con referenze offresi a famiglia di cuore senza pretese. Indirizzo al Piccolo. 9798 A

VEDOVA con buoni attestati offresi qualsiasi occupazione magazzino, mensa o presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 9791 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE 4, giovani per bar, domestiche, cuoche per Trieste fuori cerco subito. Valdirivo 23. 45562 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, Roma, Torino, Napoli, Milano, Fiumicello, Lussimpiccolo cerca subito «Provveditorio» S. azzaro 23. 45558 B

CAMERIERA per fuori Trieste, giovane cercasi trattoria. Caffè Edison dalle 10.30-12. 41199 B

CAMERIERA restaurant, cuoche, domestiche italiane, tedesche, slave cerca Merlo, Via Ginnastica 12. 41325 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche cerca «Fiorente», Ginnastica 10, II. 45622 B

CUOCA cercasi. Via Giulia 1, I p. 41151 B

CUOCA brava cercasi. Presentarsi via Roma n. 30, Poggi. 45346 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Presentarsi dalle 9-12, via Ghega 3, II, Terni. 45502 B

DOMESTICA brava per piccola famiglia, buono stipend' cercasi con attestati. Brunner 2, porta 14. 41357 B

DOMESTICA capace lavori di casa cercasi. Presentarsi col libretto Via Milano 16, porta 4. 41225 B

DOMESTICA stabile, capace tutti lavori cercasi piccola famiglia. Chiedesi attestati. dalle 10-16. Via Rugg. Manna 16, porta 19. 41209 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi. Piazza Libertà 5, I, porta 6. 41187 B

DOMESTICA giovane con attestati cercasi. Via Vasari 1, p. II. 41257 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, possibilmente tedesca cercasi. Indirizzo Piccolo. 41185 B

RAGAZZA pratica trattoria cercasi verso vitto, alloggio, paga. Indirizzo Piccolo. 45490 B

RAGAZZA capace tutti lavori domestici particolarmente pratica cucinare, cui si dà aiuto una prestaservizi, cercasi prontamente verso buon emolumento. Via Nicolò Machiavelli n. 15, porta 20, piano III. 45496 B

RAGAZZA cercasi per trattoria Rossetti. Via Silvio Piccolomini 15. 41109 B

RAGAZZA brava, onesta che sappia anche cucinare cerca piccolissima famiglia. S. Nicolò 4, terzo. 41331 B

RAGAZZETTA attendere bambino, dalle 8-12 cercasi. Caccia 3, III. 45514 B

RAGAZZETTA o prestaservizi pratica onesta cerca piccola famiglia. Vasari 6, porta 11. 45638 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSISTENTE costruttore con teorica e pratica in cementi armati e edile. Certificati a richiesta. Bi Domenico, Gorizia, fermo in posta. 976 C

CHAUFFEUR capace, dispone 12000 cerca posto qualsiasi decoroso. Offerte «Assiduo». 9744 C

CONTABILE corrispondente, eventualmente magazziniere, versato ramo mercerie, chincaglierie, offresi. Scrivere sub «Tenace» al Piccolo. 45242 C

DIRETTORE albergo capacissimo, eventualmente segretario, offresi stagione riviera Venezia Giulia, italiano, tedesco, francese, presenza, serietà, referenze. Scrivere sub «Venezia» al Piccolo. Ritiro corrispondenza 18 corr. 45240 C

IMPIEGATO anziano assumerebbe qualunque mansione compreso traduzioni serbo-croato. Offerte «Attivissimo» Piccolo. 41241 C

LAVORANTE barbiere, capacissimo, cerca posto, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 41249 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni, 20.000 cauzione, cerca occupazione qualsiasi. Offerte «Zelantissimo» Piccolo. 9743 C

MECCANICO provetto chauffeur cerca posto anche fuori Trieste. Gentili offerte sub «35.enne» Piccolo. 41227 C

MODISTA diplomata Parigi confeziona qualsiasi modello, lavorazione finissima, prezzi miti. Corso Garibaldi 15, III destra. 40531 C

ORFANA diciasettenne assolta commerciale, già impiegata cerca impiego per il primo maggio. Offerte «Antonia» Piccolo. 45416 C

PENSIONATA distinta offresi aiuto lavori casa, accudire bambini, italiano, tedesco, in cambio modesto affettuoso trattamento, senza paga. Scrivere «Fidatissima» Piccolo. 41321 C

RAGIONIERE diplomato, lunga pratica bancaria e ditte private, referenze primo ordine offresi. Scrivere «Ex ufficiale» Piccolo. 45608 C

SIGNORA con bambino capace disimpegnare tutti lavori domestici occuperebbesi presso distinta persona di cuore. Offerte «Serie» Piccolo. 41153 C

SIGNORA distinta offresi quale donna di chiavi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 45590 C

SIGNORINA distinta, media età, paziente, affettuosa, offresi aiuto piccola famiglia o persona sola, anche provincia. Gentili offerte «Italiano tedesco». 45556 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, ungherese, bellissima calligrafia offresi per ufficio. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 41213 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente lingua italiana cerca serio impiego. Offerte «Aprile» Piccolo. 41103 C

UOMO serio 34.enne con requisiti ed attestati ottimi offresi come chauffeur o qualsiasi altro lavoro sorvegliante magazzino, posto fiducia, riscuotitore, dispone d'eventuale cauzione. Gentili offerte sub «Estremo bisogno» al Piccolo. 45500 C

VEDOVA offresi per condurre bambini passeggio. Offerte «Pina» al Piccolo. 41337 C

VENTITREENNE volonterosa, istruzione superiore commerciale, conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, parla lo sloveno occuperebbesi presso seria ditta. Offerte sub «Hermes» al Piccolo. 9808 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L 1.— CC

A JOUR macchina, massima esattezza. Via Stuparich 15, II (ex Boschetto). 44772 C C

A. MONOGRAMMI, punto inglese, a jour, retine, ricamo a macchina. San Nicolò 13, II destra. 44862 CC

CONFEZIONI e mode. Corso Garibaldi 13, III. Eleganti cappelli, vestiti, prezzi modicissimi. Le ordinazioni si eseguiscono prontamente. 45396 CC

DONNA giovane capace tutti lavori e biancheria offresi tutto il giorno. Offerte «Donna» al Piccolo. 45488 C C

LAVANDAIA di mestiere offresi per lavare casa propria, prezzo ribassato. Caterina Olun, Scorcola Coroneo n. 665. 41119 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio a prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 40921 CC

MATERASSAIA capace offresi domicilio, prezzi miti. Recapito Mazzini 16, portinaio. 41117 C C

MECCANICI provetti eseguiscono qualunque riparazione automobili con garanzia a domicilio offronsi. Torre Bianca 34, latteria. 41201 C C

MEZZO lavorante sarto offresi, mitissime pretese. Offerte sub «Sartoria» Piccolo. 41335 C C

MURATORE pittore eseguisce lavori massimo ordine metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 41303 C C

"STIVALIN,,
La migliore crema per calzature
PROVATELA! — Deposito generale, Agenzia commerciale: Trieste, via S. Maurizio N. 8 — Telefono 30-32.

Legnami
Acquisto importante partita tavole faggio crudo stagionato. **Assumerebbesi rappresentanza Lombardia** per produzioni faggio, rovere ecc. Referenze primarie. Scrivere: Cassetta 117 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PITTORI, muratori, assumono qualunque restauro quartieri, locali, eseguiscono massimo ordine, prezzi miti ordinazioni. Rigutti 13, Andrea. 45284 CC

SARTA diplomata, premiata esposizioni Roma per esattezza, buon gusto assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 44744 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari. Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 11274 C C

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Vienna» Piccolo. 45436 C C

SARTA confeziona qualsiasi modello rimodernatura signora, bambini, dietro figurino, lavoro esatto, sollecito. Sacchetto e gonna lire 50, vestiti 24 in poi. Riborgo 17, II, Tempesta. 9796 CC

SARTA capace offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 41233 C C

SARTA biancheria uomo assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 41299 C C

SARTA triestina abilissima, lavorò parecchio all'estero, offresi a giornata presso distinte famiglie per lavoro fino. Scrivere «Sarta», Pietà, 31, porta 23. 41281 C C

SARTA lunga pratica confeziona gonna giacca 70, vestiti 40, massimo gusto, lavoro perfetto. Artisti 7, IV. 45588 C C

SARTA uomo bravissima riceve ordinazioni e qualunque riparazione, prezzi miti. Fonderia 3, p. V. 41275 C C

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito gonne e giacche ultima moda, senza difetti, dire 70; vestiti passeggio lire 40. Zovenzoni 5, primo. 41363 C C

SARTA conosciutissima, lunga pratica, rimoderna vestiti, mantelli signora riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, 41361 C C

SIGNORINE 2 offronsi quali ricamatrici a domicilio oppure lavoratorio. Offerte al Piccolo «Sar[illegible]». 45532 C C

TAPPEZZIERE-materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 39807 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Rivolgersi Cesare Battisti 13, portinaio. 41341 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI pubblicità, per quindicinale femminile, cercansi. Offerte «Femmina» Piccolo. 40859 D

ACQUISITORI pratici pubblicità, con referenze, cercansi. Ginnastica 12, ore 9. 40663 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, viene cercato da casa in rappresentanze. Preferirebbesi persona attempata, pensionato o libera nelle ore pomeridiane. Offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 41133 D

CORRISPONDENTI retribuiti, per Pola, Parenzo, Abbazia, cerca quindicinale femminile. Scrivere «Femmina» Trieste, via Istituto 24. 40861 D

DATTILOGRAFA sappia corrispondere italiano, abbia cognizioni tedesco, cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze: Casella postale 399, Trieste centro. 41149 D

GARZONA cerca sarta biancheria. Antonio Caccia 6, porta 11. 41301 D

MODISTA conosciutissima assume apprendiste paganti. Via Guerrazzi 2 A, terzo. 230 D

MODISTA primaria assume signorine paganti. Piazza Oberdan 5, quarto. 210 D

MEZZA lavorante sarta uomo, pratica occhielli, cercasi. Via Ireneo della Croce 10, III. 45616 D

OPERAIO confetturiere, con lunga pratica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 45564 D

PAGANTE e garzona modista cercansi prontamente. Via S. Spiridione 1, II. 41121 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Commerciale N. 5. 41243 D

RAGAZZA sarta uomo, per capi fini, cercasi. Sartoria Grün, Piazza della Borsa N. 3. 41091 D

RAGAZZETTA per a jour cerca atelier ricamo. Via Leo 11, dalle 14-20. 41217 D

SARTA brava cercasi a giornata. Cesare Battisti 27, I, sinistra. 9209 D

SARTA giacche uomo trova lavoro. Via S. Nicolò 4, magazzino. 9793 D

SARTA donna, capacissima, primaria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45640 D

SEGRETARIO, segretaria, piccola cauzione, cercasi da impresa teatrale. Indirizzo Piccolo. 45530 D

SIGNORINA pratica scrittoio, bella calligrafia, cercasi, qualche ora al giorno. Officina Cervellini, Ferriera 3. 45642 D

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, cercasi. Indicare referenze, specialmente ultimo impiego, sub «S. S. S.» Piccolo. 41127 D

SIGNORINA pratica per lavoratorio stireria, cercasi. Offerte sub «Pretesa» Piccolo. 41329 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, inglese, troverebbe collocamento presso casa rappresentanze. Offerte sub «Signorina» Piccolo. 41135 D

SIGNORINA contabile, cercasi, eventualmente mattina o pomeriggio. Offerte con referenze. Indirizzo Piccolo. 9795 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, cercansi. Ginnastica 10, II. 45622 E

CAMERA, salotto, ingresso scale, cercasi da distinto funzionario, presso distinta persona. Offerte «Emiliano» Piccolo. 41175 E

MATRIMONIALE, cucina, ammobiliate, cercano in affitto coniugi. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 41169 E

SIGNORINA impiegata cerca stanza pulita. Offerte «Forestiera» Piccolo. 45434 E

STANZA elegante centrale, disobbligata, primo maggio cerca bancario. Offerte prezzo «Atlantide» Piccolo. 9764 E

STANZA bene ammobiliata cerca signore stabile presso distinta famiglia. Scrivere «Zante» al Piccolo. 41259 E

STANZA uso società, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 45594 E

STANZA due letti, possibilmente salotto, comodo bagno, luce, posizione amena, anche in villa, cerca signore con figlio quindicenne. Indirizzo Piccolo. 9794 E

STANZE vuote, due, ripostiglio, comodo cucina o pensione, cercano distinti coniugi con signorina. Offerte dettagliate sub «Condizioni» Piccolo. 41245 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA affittasi prontamente, prezzo mite. Giulia 31, I. 41261 F

A. CAMERA, salotto, bagno, signorile, luce elettrica affittansi. Rismondo 11, I, sinistra. 250 F

A. MATRIMONIALE elegantissima, centro, affittasi, distinti, presso piccola famiglia. Galimidi, Olmo 1. 41319 F

AMMOBILIATA signorile, confort, affittasi a distinto stabile. Imbriani 12, II. 45436 F

AMMOBILIATA bella affittasi a distinto signore. Ginnastica 37, porta 8. 45264 F

AMMOBILIATA, annesso salotto, elegantissime, ingresso scale, pulitissime, affittansi. Stuparich N. 7, porta 15. 45644 F

AMMOBILIATA bellissima, grande, 2-3 letti, volendo vitto o comodo cucina, affittasi. Enrico Toti 4, porta 14. 45546 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a distinta signorina, signora impiegata, maestra. Paduina 5, II, porta 12 45498 F

AMMOBILIATA affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 41289 F

AMMOBILIATA pulita, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41161 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, centro, affittasi. Via Tarabochia 8, II. 41205 F

AMMOBILIATA grande, volendo vitto, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 56, II. 41183 F

AMMOBILIATA elegantemente, poggiuolo, affittasi a signore. Piccolomini 6, porta 11. 41171 F

AMMOBILIATA elegante, casa signorile, affittasi a distinto signore. Nicolò 33, II, destra. 41147 F

AMMOBILIATA un letto, eventualmente uso cucina, affittasi a distinta signora. Viale XX Settembre 88, III. 41315 F

AMMOBILIATA con vitto, centro, affittasi a distinto stabile. Indirizzo al Piccolo. 41235 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore o signorina. Udine 40, porta 8. 41287 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Roiano 2, III, porta 13. 45580 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 45566 F

AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi. Riborgo 36, II, angolo Corso. 41251 F

AMMOBILIATE, uso cucina, semplici, lussuose, salotti, offronsi. Ginnastica 10, II. 45622 F

CAMERA 2 letti affittasi 2 amici. Udine 29, p. 2. 45378 F

CAMERA due letti, affittasi. Madonna del Mare N. 3, III, destra. 9810 F

CAMERA grande, ingresso libero, vuota o ammobiliata, affittasi prontamente. Riborgo 17, II 9803 F

CAMERA vuota, con, senza comodo cucina, affittasi. Galleria 11, 9. 41003 F

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41279 F

CAMERA ammobiliata, anche comodo cucina, affittasi. Petronio 7, porta 9; visitare 9-15. 41131 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Spiridione 6, porta 14. 41111 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Canova 9, III, porta 17. 41347 F

CAMERINO ammobiliato, arieggiato, finestra sul davanti, affittasi. Ferriera 49, porta 9. 41159 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Ferriera 5, I, sinistra, scala II. 41123 F

COMPAGNO di stanza, luce elettrica, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente, 310 mensili. Mazzini 27, IV. 9799 F

DIVANO uso letto in cucina affittasi a donna onesta. Cavazzeni 7, quarto. 41019 F

MATRIMONIALE mobilio nuovo, ingresso libero, vista piazza Borsa, comodo cucina, soli inquilini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41165 F

MATRIMONIALE salotto, bagno, luce elettrica, vista mare affittasi. Indirizzo Piccolo. 41163 F

STANZA ammobiliata, uso ufficio, pressi Ginnastica, affittasi. Rossetti 23, porta 8. 9746 F

STANZA matrimoniale e salotto, vicinanze Meridionale, affittasi. Via Udine 3, terzo, porta 18. 41359 F

STANZA ammobiliata per una persona, vista in giardino affitta distinta famiglia a signore serio. Cologna 2, I p., porta 6. 41105 F

STANZA ammobiliata affittasi. Gretta Serbatoio N. 16. 45516 F

STANZA due finestre, soleggiata, ammobiliata grande, centro, ingresso sulle scale affittasi prontamente a signore solo. Indirizzo Piccolo. 41139 F

STANZA ammobiliata affittasi. Galatti 8, II, destra. 45598 F

STANZA ammobiliata, poggiuolo, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi prontamente a distintissimo signore. Rossetti 24, II. 41345 F

STANZE due, preferibilmente ufficio affitta distintissima famiglia. Valdirivo 2, terzo, destra, dalle 4-5. 45534 F

STANZE, una, due, grandi, vuote, stufe, uso scrittoio, ambulatorio, ingresso libero, affittansi pressi Piazza Oberdan. Indirizzo Piccolo. 41313 F

STANZE due, vuote, pure salotto, ammobiliato, luce, comodo cucina, bella vista, poggiuolo, affittansi distintissimi soli. Ginnastica 1, II, porta 8. 41167 F

STANZE due letti affittansi. Via Chiozza N. 3, porta 14. 45592 F

STANZETTA vuota, ingresso libero affittasi. Via Udine 51, terzo, destra. 49095 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via S. Michele 10, primo, porta 3. 9800 F

STANZETTA ammobiliata con letto affitto. Canova 11, V, porta 25. 41237 F

UFFICIO arredato, stanza spaziosa, I piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41181 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. CORSO serale di contabile; iscrizioni aperte. Istituto «Cesare Battisti (via Battisti 10, II). 11660 G

A. DESIDEROSI intraprendere arte drammatica cercansi. Carriera assicurata. Corso V. E. 26, 3. 45694 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). Scolastico, linguistico, commerciale, artistico. Doposcuola, Ripetizioni. Stenografia. Si rilasciano certificati e diplomi. Professori. Maestri, Istitutori. Ampie aule. Ricco materiale didattico. Museo di storia naturale. Medico scolastico. Programmi governativi abbreviati. 11660 G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

APERTURA corso stenografia Gabelsberger, 23 corrente. Scuola «Rapida», Gatteri 12. 45616 G

ARTISTA diplomata impartisce lezioni canto, corripetizione e pianoforte. Indirizzo Piccolo. 41211 G

ENGLISH lady gives lessons in her own language for very low terms. Boccaccio 12, p. 9. 41197 G

GIOVANE impiegato desidererebbe perfezionarsi grammatica tedesca. Offerte «Modestia» Piccolo. 45524 G

GIOVANE desidererebbe conoscere persona scopo perfezionarsi conversazione italiana. Scrivere Piccolo «Bruno». 41141 G

LAUREATO scienze commerciali, impartirebbe lezioni tutte materie, scuole commerciali. Sartoria Valentinuzzi, dalle 12 alle 13. Mazzini 15.

LAUREATO impartirebbe lezioni matematica, geometria, geometria descrittiva, fisica. Rivolgersi dalle 13 alle 15. Zovenzoni 3, porta 50. 41193 G

MAESTRA diplomata, abilissima matematica, prepara esami scuole medie. Offerte «Esami» al Piccolo. 41169 G

MAESTRA dà lezioni ripetizioni in tedesco. Giulia 18, porta 7. 41269 G

RIPETIZIONI impartisce scolari prime classi medie. Stuparich 12, porta 3. 45492 G

SCUOLA di dattilografia una lira la lezione, metodo americano, presso Cesare Verona, via Mazzini 18, primo. 9201 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA generosissima a chi riporterà via Pozzo bianco 4, Carabellese Saverio, portafoglio con documenti e danaro smarrito tratto Molo Audace, via delle Mura. 11689 H

PORTAFOGLIO documenti, denaro rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 41113 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO bellissimo, ammobiliato, elegantemente affittasi. Informazioni Buchberger Giacinto Gallina 5, primo. 45504 I

APPARTAMENTO semiammobiliato lussuoso, affittasi prontamente. 5 stanze, bagno, luce, gas. Indirizzo Piccolo. Esclusi mediatori. 41035 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, camerino, cucina, disponibile causa trasloco. Via Commerciale Scorcola Cordaroli 315. 41323 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort affittasi vuoto. Indirizzo Piccolo. 41333 I

CAMERA, cucina, ammobiliato, vuoto, affittansi. Rivolgersi Raffineria 3, spaccio Trampus. 41307 I

CAMERA, camerino, cucina, ammobiliato affittansi. Signoretto. Caffè Dante. 41293 I

CAMERE 3 e cucina scambio con casetta e campagna. Offerte «444» Piccolo. 45322 I

LOCALE per qualunque esercizio con annessa abitazione, via Sette fontane, affittasi. Pelosi, Piazza Borsa 4, quarto, dalle 13-15. 45630 I

LOCALI splendidi, primo piano, Corso, affittansi per sartoria, uffici, negozio. «Casa Moda», piazza S. Caterina 4. 41267 I

MAGAZZINO piccolo, adatto qualsiasi genere negozio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45518 I

MAGAZZINO paraggi via Carducci, con bello scrittoio subaffittasi col 24 agosto. Per informazioni, magazzino via Coroneo N. 1. 41285 I

QUARTIERE due camere, due camerini, cucina, soleggiato, signorile, pronto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41291 I

QUARTIERE ammobiliato disponibile prontamente. buone condizioni, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 41297 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41173 I

QUARTIERE completamente ammobiliato affittasi prontamente. Madonnina N. 31, mezzanino, destra 41179 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, scambiasi con due, tre stanze, camerino, cucina, soleggiato, vicinanze centro. Alessandro Volta 4, terzo, sinistra. 41239 I

STANZE 4, cucina, confort, parte ammobiliato, vista mare, vicino Teatro Verdi, affittasi. Offerte Piccolo «14.000». 41177 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO signorilmente ammobiliato camera, salotto, cucina cercasi per fine mese. Offerte sub «Signorile» Piccolo. 45248 L

APPARTAMENTINO vuoto, 2 stanze, cucina, cercasi. Offerte «Dora» al Piccolo. 9307 L

APPARTAMENTO non ammobiliato, signorile, 5-6 camere soleggiate, bagno, luce, comfort moderno, cerco anche subito. Offerte sub «Primo» Piccolo. 45550 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 camere, camerino, cucina, comfort, paraggi Giulia-Acquedotto, cercano sposi. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 41157 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, possibilmente vuoto, cercasi. Buchberger, Giacinto Gallina 5-I. 45504 L

APPARTAMENTO 2-4 camere ed accessori cercasi. Lazzaretto 48-II. 41129 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, vuoto, comfort, massimo II piano, anche verso scambio bellissimo 4 stanze, luce, gas, cercasi. Offerte «Urgente» Piccolo. 45562 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina vuoto o ammobiliato, cercano coniugi soli, pagando anno affitto anticipato. Offerte «Amy» Piccolo. 41271 L

BARCOLA, Miramare, Grignano cercasi villetta 5-6 stanze, stagione estiva. Offerte «Prontamente» Piccolo. 41093 L

CONIUGI distinti cercano appartamento vuoto o semiammobiliato, in casa signorile, 3 stanze, camerino bagno, camerino, cucina, luce: pagherebbero 4000 lire affitto annuo. Offerte «4000» Piccolo. 45494 L

MAGAZZINO piccolo, centrico, anche interno, cercasi. Offerte sub «58» Piccolo. 45610 L

MAGAZZINO interno, chiaro, cercasi. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 41265 L

MEDIATORE serio che mi procuri quartiere centrale, soleggiato, cerco. Offerte «Bosco» Piccolo. 45536 L

QUARTIERE con giardino non distante città, cercasi. Telefono 27-85. 45352 L

QUARTIERE con giardino possibilmente paraggi Tigor, cercasi. Offerte «Licia» Piccolo. 41107 L

SPOSI cercano camera, cucina, vuote, oppure ammobiliate, comfort, centro. Offerte sub «Garibaldi» al Piccolo. 45526 L

1000 a chi procura quartiere 2 camere, cucina. Sub «Sposi» Piccolo. 45596 L

1000 lire chi procurami 2 camere, camerino, cucina, vuote, vicinanze città. Coniugi soli, Ginnastica 25, magazzino nova. 41351 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale massiccia lire 1200, pioppo 1400, altra lucidatissima 1600, faggio, pioppo 1600, vendonsi. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare nostri nuovi arrivi. 300 M

A LIRE 1450 vendo camera pranzo, altra letto, mogano, grandiosa psiche, letti, armadi, ecc. Solitario 2-II. 45600 M

APPARATI fotografici 10X15, doppio anastigmatico 5.5, lire 350; altro 4 1/5X6, doppio anastigmatico 6, lire 180, vendonsi. Rittmeyer 12-II. 45542 M

ARMADIO camera con scansie, nuovo, vendesi 120 lire. Via Rivo 10, tappezziere.fi 41353 M

ARREDAMENTO grande quartiere vendesi causa partenza: affare lucroso. Indirizzo Piccolo. 45540 M

BICICLETTA mezza corsa, anteguerra, buonissima, vendo straoccasione. Bosco 50-III. 45574 M

BICICLETTA donna, forte, vendesi. Via Media 43, latteria. 45570 M

BICICLETTA corsa, nuova, vendesi 350. Industria 2-I. 45576 M

BILANCIA decimale usata, fino sei quintali, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45002 M

BILIARDO carambola S. Martin vendesi. Caffè via Media 4. 41207 M

BILIARDO, sonetti, completo, massimo ordine, vendesi occasione. Via Montecucco 11, casa rossa. 45612 M

CAMERA matrimoniale faggio lire 1050; altra rovere lucidata 1350; altra olmo, mogano, acero, tavolini, reti metalliche prezzi ribassati; sedie 25 tipi da lire 10 in poi. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 969 M

CAMERA matrimoniale faggio, armadioni con cristallo, marmi rosa, vendesi occasione. Via Ponte 6-I, sinistra. 11626 M

CAMERA matrimoniale nuova, vendesi causa partenza. Pozzo 16, porta 16. 45244 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato vendo rara occasione. Campo Belvedere 1. 44972 M

CAMERA matrimoniale massiccia, chiara, specchi, vendo occasione. Campo Belvedere 1. 44972 M

CAMERA matrimoniale 1350, altra porte piene vendonsi. Chiozza 51. 45086 M

CAMERA matrimoniale finissima, cristalli, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I. 45632 M

CAMERA matrimoniale vero mogano, porte piene, splendida lavorazione, psiche elegantissima, straoccasione. Turk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare. 300 M

CAMERA pranzo anteguerra, con trumeau, vendesi prezzo occasione. Foscolo 11, pianoterra. 41115 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, con lavamano, suste, massiccia, 1300 vendesi partendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 41317 M

CAMERA matrimoniale ricchissima, psiche, cristalli, specchi; altra comune, occasione vendo. Scalinata 10. 41277 M

CAMERA completa, con psiche, frassino massiccio, vendesi causa partenza. Bonomo 13-IV. 45554 M

CARROZZELLA come nuova, bellissima, vendesi occasione. Commerciale 13, I, destra. 310 M

CASSA controllo National, con tasti, vende per 1300 Müller. Ireneo 6. 9806 M

CHITARRA vera spagnola, viola, musica diversa, lampada gas, vendo. Paduina 9-II. 45548 M

CREDENZA camera, con marmo, vendesi. Valdirivo 32-II. 41231 M

CUCINA: vetrina, 2 tavoli, etagere, moschiera, colapiatti, sedia, 350; letto pieghevole con materasso 75, letti ferro 60, grande specchiera dorata 500, vendonsi causa partenza, soltanto dalle 17-18. Via S. Nicolò 7-III, Lanprecht. 45604 M

CUCINA con marmi, stanza matrimoniale, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 45080 M

DIVANO-letto, ottime condizioni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45538 M

DIVANO, tavolino, letto pieghevole, vendonsi. Via Alfieri 7, Contento. 41125 M

FONOGRAFO, 43 dischi, ottimo stato, vendesi. Piazza Scuole Israelitiche 4, Mreule. 41223 M

FUCILE Hammerles, cal. 12, vendesi. Via Udine 40-II, dalle 12-14. 41263 M

GABBIA razza canarini maschi, vendonsi causa partenza. Parini 8, porta 17. 40307 M

GATTO angora bellissimo vendesi. Viale Ventisettembre 14, Negozio. 41143 M

LAMPADARIO gas-elettrico, scrittoio piccolo, quadri diversi, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 41343 M

LETTI 2, sgabelli, lavamano, armadione e credenza, vendonsi causa partenza. Scussa 7-I, porta 8. 45626 M

LETTO ferro matrimoniale vendesi. Via Kandler 1-IV, Pizzangera. 41195 M

LETTO completo, quasi nuovo, vendesi rara occasione. Gretta di sopra 276, porta 6. 45544 M

MACCHINA Singer vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6, I, sinistra. 44342 M

MACCHINA Singer vendesi qualunque prezzo. Riborgo 33, I, sinistra. 44342 M

MACCHINA per scrivere, primissima marca, vendesi occasione. Ind. al Piccolo. 9802 M

MACCHINA Singer quasi nuova, vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Androna della Scala 4-I, Riborgo. 9804 M

MACCHINA da scrivere Underwood ottimo stato, modello 5, vendesi 1600. Indirizzo al Piccolo. 41309 M

MACHHINA da scrivere Molle, da viaggio, rara occasione, vendesi, lire 800. Indirizzo al Piccolo. 41311 M

MACCHINA cucire Singer a mano, ottima, vendesi. Chiozza 55, primo. 41155 M

MACCHINA scrivere visibile, occasione, vendesi. Gatteri 45, porta 7. 45560 M

MOBILI vendo causa partenza. Frnacesco d'Assisi 52. 41203 M

OROLOGIO pendolo, legno intagliato, vendesi occasione. Valdirivo 5, terzo. 45652 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, assortimento vendonsi. Deposito, Giustinelli 1. 11523 M

Il **CONSORZIO FRA MAESTRI SARTI** adempie il triste dovere di annunciare ai propri consortisti la morte del collega

PAOLO PICCINNO

già direttore ed amico affezionato del Consorzio.

Invita i consortisti tutti ad intervenire ai funerali che avranno luogo venerdì 13 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via Alessandro Manzoni N. 2.

PIANINO primaria marca tedesca, modernissimo, garantito, originale, vendesi occasione. Battisti 7. 340 M

PIANINO finissimo, perfetto vendesi lire 2600. Via Sanità 16, primo. 45506 M

PIANINO finissimo, incrociato, piastra vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 45614 M

PIANO mezzacoda concerto viennese vendesi lire 3000, prezzo assoluta concorrenza. Via Sanità 16, I. 45334 M

PIANOFORTE mezzacoda, mogano, marca mondiale germanica, concerto, voce splendida, meccanica inglese ripetizione, avorio, metallica, corde ramate, vendesi lire 4600, compreso spese, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, primo. 45605 M

PIANOFORTE mezza coda, «Hoffmann» da concerto, scambiasi con pianino, pagando differenza. Via Artisti 7, primo. 45522 M

PIANOFORTE coda, buonissima voce, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45510 M

SALOTTO artistico, intagliato, vendesi occasione. Via Artisti 7, I. 45522 M

SEDIE 25 tipi diversi da lire 10 in poi; cucina modernissima 740, solamente magazzino Punzo, F. Filzi 15. 970 M

SEDIE pieghevoli e tavoli per giardino vendonsi prezzo occasionissimo. Magazzino Punzo. Filzi 15. 1026 M

SOPRABITO grigio, media, perfetto stato vendesi. Ventisettembre 51, I, destra. 9805 M

STANZA matrimoniale di mogano assieme stanza da pranzo vendonsi. Kaloper, S. Francesco 22. 41229 M

STANZA matrimoniale mogano propria produzione vende falegname, via Alessandro Vittoria 3 (Madonnina). 41137 M

STANZA pranzo, specchi, stipo, mobili diversi, vendonsi giornalmente causa trasloco; dalle 14 alle 18. Indirizzo Piccolo 45620 M

STUFA a gas, armi esotiche, tappeti orientali, barometro ed altri oggetti vendonsi. Machiavelli 19, III, sinistra. 41033 M

TAVOLO m. 2.50X90 doppio piano ed altri accessori per sartoria vendo. Via Ireneo della Croce 10, III. 45616 M

TENDA grande impermeabile d'occasione vendesi lire 120. Fotografia Svizzera, Viale XX Settembre. 45528 M

TIMBRI datati gomma vendo occasione. Scrivere: Bellascala, via Trealberi 16, Milano. 11687 M

VASI giapponesi magnifica collezione Saxuma, comuni, servizio 12 caffè nero, quadri, album. Rarissima occasione, vendonsi causa partenza. Via Udine 2, porta 15. 40829 M

VESTITI uomo, calzoni sopra misura, impermeabili vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 41233 M

VIOLINI diversi copia e fabbrica vendonsi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 45026 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili camera, sia comuni che di lusso; macchine cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Via Beccherie 5, negozio. 11505 N

CUCINA grande e utensili per uso trattoria cercansi. Indirizzo Piccolo. 45568 N

FOGLIETTI volanti triestini cerco collezione oppure singole annate. Fichera, Mazzini 39. 45636 N

MARMO bianco usato 114X62 comprerebbesi occasione. Offerte Piccolo «Marmo». 41339 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 45508 N

TAPPETO cocco usato cercasi se occasione. Indirizzo al Piccolo. 41273 N

TORCHIO usato, solido per copia lettere cercasi Offerte «Torchio copia lettere» Piccolo. 45000 N

VIOLINO bello d'autore comprasi, anche rotto purchè antico. Offerte Collectione 65» Piccolo. 41295 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A. CORONE, fiorini, gioie, oro, coralli, perle, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 41215 O

A A. CORONE, fiorini, oro, platino, gioie, pago sempre più degli altri. Oreficeria Ponte della Fabbra. 45624 O

A. A. LIRE 12 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I. 11380 O

A. ACQUISTO argento, oro, brillanti, perle, orologi a prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I, orefice. 40415 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 12; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

MODISTA tiene cappelli guarniti, rimoderna, prezzi bassissimi. Mazzini 47, I. 45628 O

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie efelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle usino esclusivamente l'«Acqua Antifelidica» che si prepara nella farmacia «Alla Madonna della Salute» in Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

TURACCIOLI sughero, massima stagionatura, deposito tutti i tipi. Bosco 8. 45474 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

METALLI primaria ditta serca viaggiatore introdotto preferibilmente clientela Veneto. Cassetta 2 C. Unione Pubblicità, Milano. 5396 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI ed autocorriere bollati, efficienti, con conduttore, cercansi per servizi speciali prossimo mese. Offerte subito sub «Garanzia» al Piccolo. 45122 Q

AUTOCARRO Fiat B. L. effecente vendo. Rivolgersi Giulia 98, Schiavon. 45512 Q

AUTOMOBILE Ansaldo quasi nuovo, vendesi a prezzo occasione. Offerte Perco, Gorizia. 2500 Q

MOTOCICLETTA eventualmente sidecar, leggera cercasi; indicare marca modello forza prezzo: Drog, Gorizia, via Pellico 4. 1025 Q

MOTOCICLETTA New-Hudson 3 HP. vendesi. Orologiaio via Torri 2. 41255 Q

VETTURA lancia massimo lusso, perfetta efficenza e piccolo motoscafo, vendonsi. Indirizzo Piccolo 44886 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO da vendere o d'affittare. San Sergio 2, bottaio. 41219 R

Rendeva la sua bell'anima a Dio

Antonio Gorisek

d'anni 34

lasciando nel dolore la desolata consorte **ANNA,** le figlie **ARGIA** e **LIDIA,** la madre **MARIA,** il fratello **MICHELE,** le sorelle **CARLA ved. STADLER, GABRIELLA, MARIA mar. WERNER** (assente), **WILLYA mar. TONWEBER** (assente), i quali ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 13 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena alla chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 11 aprile 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Commossa profondamente per la viva partecipazione al lutto che la colpì, la sottoscritta famiglia rende grazie speciali al **cav. uff. Vincenzo D'Errico** del Ministero delle Finanze, alla **Intendenza di Finanza,** alla **Direzione superiore della Dogana,** all'**Associazione dei Cavalieri della Morte,** ai **colleghi** e a tutti coloro che in qualsiasi maniera resero più solenni le onoranze ultime al suo indimenticabile

GIUSTO

Famiglia SKERK

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

LUCIANO

In speciale modo ringrazia la **scolaresca,** il signor **direttore** ed i **maestri,** i colleghi del fratello e della sorella, dell'Amministrazione del gas, nonchè tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora e che inviarono fiori.

Trieste, 12 aprile 1923.

Famiglia KNY

CARTOLERIA avviata da vendere. Indirizzo al Piccolo. 41327 R

FUNZIONARIO governativo occorrono duemila con garanzia scomputandole mensilmente. Offerte «Tizio» Piccolo. 41101 R

LIQUORERIA vendesi, eventualmente affittasi. Presentarsi dalle 13 alle 16, Commerciale 7. 40649 R

LOCALE con sala da ballo e decreto vendo a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 9741 R

MAGAZZINO vicinanze Piazza Borsa, adattabile a negozio con retro ufficio, telefono, acqua, luce, scaffali affittasi o cedesi. Donesana, P. Goldoni 12. 41335 R

MONFALCONE, buffet centrica posizione, tutto a nuovo, appaltasi prontamente, lire dieci giornaliere, tutto compreso. Richiedesi cauzione lire 3000. Offerte Deposito birra Adria, Trieste. 40615 R

MUTUASI denaro verso pegno preziosi o merce. Indirizzo al Piccolo. 41099 R

NEGOZIO avviato articoli gomma, strumenti chirurgia ecc. situato Venezia, cedo motivi salute. Scrivere Conzetti, Liruti 34, Udine. 11662 R

NEGOZIO alimentari con abitazione vendo compreso merce, 2500. Indirizzo Piccolo. 41305 R

NEGOZIO manifatture vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9797 R

SALONE barbiere vendesi o cedesi anche vuoto. Gatteri 22. 45576 R

SIGNORA disponendo capitale posto fiducia, oppure socia collaboratrice azienda avviata. Offerte «Cauzione» Piccolo. 44996 Q

SOCIO cinquemila cercasi per iniziare lucrosa industria pubblicità. Offerte «Pubblicità» Piccolo. 11693 R

3.000, 5.000, 10.000, 20.000, 25.000 lire disponibili. Offerte «Ipoteche città» Piccolo 45602 R

4000 cercansi urgenza fino fine mese, garanzia su merce valore 20 mila, forte interesse. Offerte cassetta 119 Posta centro. 45578 R

6000 prima ipoteca 8 per cento valore 50.000 San Luigi, cercansi. Indirizzo Piccolo. 41247 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

POLA. Causa partenza vendesi villino 10 ambienti, scaldabagno, gas, luce, acqua, giardino, orto, frutteto; comodità pagamento. Rivolgersi Giobbe, via Besenghi 8, Pola. 9794 S

PORTOROSE: vendesi villa ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 45302 S

STABILE moderno di rendita, città linea tramviaria, vendesi, saldo lire 260.000. Offerte «Ultra» Piccolo. 41145 S

VILLA Roiano vicinanza tramvai due quartieri 15 locali 200 tese giardino lire 47.000 vendesi. Banco Caffè Centrale. 41349 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

OCCASIONE: Cappelli paglia seta 50 lire, velo 30; organdis 23, vendonsi. Ginnastica 58, porta 3. 11669 U

Luigi Létang — 81

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

E, finalmente angosciato, Maxfeld s'avvicinò, si chinò sulla morta e respirò, sollevato.

Quella fanciulla era più giovane di Lucia Murray.

Non è la sola creatura al mondo per la quale egli s'interessi questa da lui uccisa.

Infatti questa ha quindici anni ed è la figlia della marchesa di Tolosa.

Tuttavia quell'uomo senza viscere ha provato un primo sussulto nelle fibre insensibili.

Un lampo di ragione gli ha fatto travedere l'orrore mostruoso del suo delitto.

Si allontanò adesso meditabondo, facendo un giro ad ogni pozza di sangue che incontrava.

Finalmente è fuori della calca.

La sua partenza verso Toledo è stata già concertata prima; colà nessuna inquietudine.

Allora scrive sopra un foglietto:

«Vile! fa altrettanto!».

Sottoscrive colla data del giorno e dell'ora dell'attentato ed indirizza il biglietto al professor Barche, all'uomo dai discorsi dai giornali e dalle denuncie.

VI.

Pochi giorni dopo Maxfeld tornava ad Essen in uno stato di salute molto malandato: da qualche tempo si sentiva diminuire le forze.

La lotta penosamente sostenuta in Isvizzera contro Guiscard l'aveva fiaccato.

Non provava nessun desiderio di rivincita e non aveva nessun rancore contro quel giovane.

Senza dubbio non avrebbe presa l'iniziativa dell'attentato di Madrid senza gli attacchi così sfrontati, le millanterie del professor Barcheff.

Ma certo sarebbe definitivamente l'ultimo suo atto d'anarchico militante.

Era stanco; aveva perduta la fede nella sua implacabile dottrina delle rappresaglie.

La pallida figura della fanciulla si rassomigliante a Lucia Murray lo perseguitava.

Fra le numerose vittime delle sue sanguinarie teorie, quella sola pesava sulla sua coscienza.

Sotto questa forma, infinitamente toccante e pietosa il dubbio ed il rimorso cercavano di farsi strada dentro di lui e di dominarlo.

Per motivi che i nostri lettori hanno forse già intravveduti, la sola parte, per la quale l'anima quasi impenetrabile, corazzata e dura come macigno, del gran delinquente potesse venir tocca, era precisamente quella.

Nulla lo commuoveva, nulla lo tentava.

Soltanto il viso o la rassomiglianza di Lucia, scuoteva la sua sdegnosa impassibilità.

È quel turbamento e quella commozione egli cercava e vi si commuoveva ogni ora, perchè il più caro ricordo che avesse salvato dalle rovine del villino d'Aernen era il ritratto di miss Lucia, che perduto da Guiscard e da lui trovato, egli custodiva gelosamente nascosto nella corazza di cuoio.

Roberto aveva promesso di riportare quel ritratto a Lucia, ma non aveva potuto mantenere la promessa.

Maxfeld lo possedeva sempre e quando troppo a lungo contemplava quell'immagine gli pareva di rivedere la vittima da lui fatta a Madrid.

Allora sussultava di spavento e gridava: «Ah! no: quella no!».

Quelle ruvide scosse, congiunte all'indebolimento del suo organismo, disgregavano il cemento durissimo che avvolgeva le fonti della sua sensibilità.

Gli accadeva sovente, dopo aver fatto una dozzina di passi troppo in fretta, di fermarsi trafelato.

A' suoi vicini che l'interrogavano sullo stato della sua salute, rispondeva:

— Sento indebolirmi. Ben presto non potrò più lavorare.

— Eh! non ne avete bisogno. Il gruzzolo è già messo da parte, nevvero?

— Ma! raccogliendo quanto possiedo, avrò forse da campare appena, appena.

Non gli si credeva, perchè Ermanno Luitping, riceveva molte lettere raccomandate e si supponeva che egli giuocasse alla Borsa sui valori metallurgici.

Esclusivamente assorto in un pensiero fisso, non leggeva quasi più i giornali e non prendeva più nessun interessamento alle cose del suo partito.

Le perfidie del professore Barcheff, divenuto redattore di un giornale borghese, lo lasciavano assolutamente indifferente.

Maxfeld cessò di lavorare intorno alla sua analisi, ringraziò a poco a poco la sua clientela industriale, che si rivolgeva a lui per conoscere le qualità esatte di questo o di quel metallo, e raccolse i suoi averi.

Il denaro delle lettere raccomandate e dei vaglia apparteneva al suo comitato e venne da lui collocato in un luogo sicuro.

Le sue sostanze personali provenivano sopra tutto dalla vendita dei suoi numerosi brevetti d'invenzione e consistevano in valori d'invenzione e in valori industriali.

Li negoziò e li convertì in moneta sonante.

Poi, d'un tratto, senza dir nulla ad alcuno lasciò Essen e si recò in Inghilterra.

Non si fermò a Londra, ma proseguì subito per Manchester, ove appena arrivato spinto da una specie di febbrile impazienza si recò a casa del signor Hirlington, fidanzato di Lucia Murray.

Conosceva l'indirizzo dal portaritratti, che aveva rinvenuto e, d'altronde quella grande fabbrica di tessuti era rinomatissima.

Maxfeld severamente vestito di nero, di aspetto rispettabile, rassomigliava colla sua barba bianca a qualche vecchio pastore protestante e si presentò infatti col nome di reverendo Brunen.

Giacomo Harlington era un giovane lavoratore, metodico ed ordinato; voleva meritare la sua parte di direzione, che gli verrebbe dopo il suo matrimonio con Lucia Murray e perciò si trovava sempre all'ufficio.

Egli ricevette volentieri il reverendo, poichè bisogna ricevere tutti; qualche volta un insignificante visitatore può fornire una informazione, che può dare guadagni enormi.

Quel nome di Brunen non gli diceva nulla.

(Continua).